

I misteri della befana comunista

Sull'«Unità» di ieri si poteva leggere, nella rubrica della posta, la protesta di Gianni Favaro, segretario della quindicesima sezione di Torino del Partito comunista, contro il documento sulla politica internazionale del Pci approvato il mese scorso dalla direzione centrale.

Probabilmente incoraggiato anche dall'interesse e dagli elogi che si sta guadagnando in questi ultimi tempi Gorbaciov, al quale Achille Occhetto, il numero due del Pci, si è affrettato a compiere nei giorni scorsi una visita molto cordiale, il signor Favaro ha chiesto chiarimenti sulle modalità di discussione e di votazione di quel documento. «Quali sono stati i punti su quali c'è stata, che so, almeno una smorfia di stizza da parte di qualcuno?», ha domandato il militante-dirigente di Torino.

Quest'ultimo ha, fra l'altro, osservato che «non si può certo dare per scontato che nella base del partito piaccia molto il principio del riconoscimento nello spirito dell'Alleanza atlantica e nel concetto di equidistanza tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Ciò perché sarebbe ormai evidente a tutti (meno che alla direzione?) che sia l'Alleanza atlantica sia la Nato hanno scopi tutt'altro che difensivi, ma di avamposti dell'imperialismo in Europa e nel Mediterraneo», e che «mentre l'Urss avanza proposte di disarmo nucleare, gli Usa le respingono e creano il sistema di attacco nucleare dallo spazio».

È naturale che missive di questo genere, di questo tenore, magari anche più polemiche, arrivino all'«Unità». E encomiabile che vengano pubblicate dal quotidiano ufficiale del Pci, che non può né ignorare né nascondere l'esistenza di quello che Achille Occhetto chiamerebbe con un pizzico di orgoglio lo «zoccolo duro» del partito.

Meno encomiabile o rasserrenante, alquanto sorprendente, almeno per chi vorrebbe una reale evoluzione del Pci, è la risposta che alla lettera del signor Favaro ha dato il direttore dell'«Unità».

Ebbene, il senatore Chiaromonte nell'assicurare che c'è stata da parte della direzione del partito «una discussione molto positiva», non ha dato il documento di politica estera che sta in qualche punto cambiato, ha negato che si possa attribuire a tale documento «il principio del riconoscimento nello spirito dell'Alleanza atlantica» o «il concetto di equidistanza tra Usa e Urss».

Queste «formalizzazioni» adoperate dal militante-dirigente di Torino, peraltro sull'onda di ciò che è stato largamente scritto e detto anche da esponenti autorevoli del Pci, sarebbe, secondo Chiaromonte, «una forzatura non giusta del ragionamento e dell'analisi che nel documento si fanno».

«Forse per questo non sono state oggetto di rilievo e contestazioni da parte della direzione», ha concluso il senatore Chiaromonte con l'aria di voler accusare alcuni colleghi di partito di essere andati con certi discorsi o articoli ben oltre i limiti consentiti.

Se è una «forzatura» riconoscere allo «spirito» dell'Alleanza atlantica è una «forzatura» il concetto della «equidistanza» fra Stati Uniti e Unione Sovietica, che pure ridimensiona fortemente l'adesione a tale alleanza annunciata dal Pci negli anni della cosiddetta solidarietà nazionale, essendo poco credibile un alleato che si rifiuta di schierarsi contro il comune avversario; se queste cose sono una «forzatura» al pari di come fu definito il famoso «strappo» lamentato dal senatore Armando Cossutta quando Enrico Berlinguer parlò di «esaurimento della fase propulsiva della rivoluzione d'ottobre», si può sapere — di grazia — dove si trova, dove vuole andare, che cosa vuol essere il partito comunista?

Si può sapere in che cosa consistano le «svolte» che di tanto in tanto vengono attribuite al Pci o sono annunciate e reclamizzate dai suoi dirigenti? Che cosa porta nel suo sacco la befana comunista? Che cosa si propone di andare a dire agli americani il segretario Natta, che ha confermato in questi giorni il progetto di un suo viaggio negli Stati Uniti? Non vorremmo che egli volesse ripetere ciò che il direttore ha scritto in risposta alla lettera polemica di un altro militante, preoccupato delle concessioni che il Pci avrebbe fatto e potrebbe ancora fare agli altri partiti per diventare alleato di governo. «Non abbiamo da farci perdonare nulla», ha assicurato Chiaromonte. Proprio nulla? Qui è il punto. Francesco Damato

OGGI L'OPERAZIONE ALLA PROSTATA ALLA CLINICA DI BETHESDA

Reagan affronta l'intervento L'incognita delle nuove analisi

Il Presidente ostenta serenità, ma i timori permangono - Il ruolo protettivo di Nancy

WASHINGTON — Il 1987 comincia come il 1986: Ronald Reagan, Presidente degli Stati Uniti, entra in ospedale. Ma l'illustre paziente si augura che le analogie si fermano qui e che gli vengano risparmiati i dispiaceri dell'anno passato. Da ieri sera è ricoverato nell'ospedale della Marina di Bethesda, alle porte di Washington, dove oggi verrà operato alla prostata. Occupa la stessa camera di dodici mesi fa, quando dal colon gli furono asportati due polipi benigni. Ma nel luglio 1985 una malformazione maligna aveva costretto i medici a tagliare quaranta centimetri di colon. Questa circostanza e i (quasi) 76 anni caricano di incognite l'intervento di oggi.

I clinici escludono prevedibili complicazioni. Si tratta di un'operazione ambulatoriale. Il Presidente non verrà tagliato. Gli verrà inserito un catetere lungo la via urinaria, sino alla prostata che — come si sa — è una ghiandola. Questa ghiandola si è un po' ingrossata.

Di qui i dolori e le difficoltà di fuoriuscita del liquido. La sonda raschierà le ostruzioni, raccoglierà alcuni dei tessuti

per la biopsia, quindi cauterizzerà la ferita con scosse elettriche. «Questo tipo di operazione non comporta rischi», dice il dottor Oliver Behars, che dirige il team dei chirurghi. Il rischio si annida negli esami biopsici e negli esami colonscopici, che sono stati già effettuati ieri sera, ma i cui risultati si conosceranno questa sera o più probabilmente martedì.

Da essi dipende, infatti, l'accertamento principe: il Presidente ha nuovamente il cancro? Il professor Miller del George Washington Hospital di Washington ricorda: il 25 per cento degli americani sui 70 anni si fa operare alla prostata, il 10 per cento denuncia degenerazioni cancerose. La percentuale non è alta, ma il Presidente Reagan rientra fra i pazienti ad «alto rischio». Ha già subito vent'anni fa una resezione transuretrale prostatica, dello stesso tipo di oggi. Ha subito l'operazione già ricordata nel luglio 1985 e, nell'occasione, l'asportazione di cellule cancerose dal naso.

Nel conto va messo anche l'intervento del 30 marzo 1981, quando il polmone sinistro

Rimossi polipi intestinali

WASHINGTON — Quattro piccoli polipi intestinali «di natura apparentemente benigna» sono stati asportati ieri al Presidente durante il controllo a cui egli si sottopone da quando è stato operato per un tumore al colon. Nel dare l'annuncio, il medico della Casa Bianca — dottor John Hutton — ha affermato che «come di solito avviene in questi casi i polipi verranno sottoposti a esami di laboratorio i cui risultati saranno disponibili domani».

venne trapassato dalla pallottola dell'attentatore: tre ore sotto i ferri e solo dodici giorni di convalescenza. Un miracolo fisiologico. Anche questa volta la degenza sarà limitata al minimo. Tre-quattro giorni, quanto basta per superare i momenti critici, gonfiore e perdite di sangue, come spiegano gli specialisti mostrando ai telespettatori spaccati dell'apparato genitale del Presidente. L'anestesia sarà basso-

spinale e non totale. Si protrarrà per trenta-quaranta minuti.

Durante quella mezz'ora non ci sarà vuoto di potere, perché il Presidente rimarrà perfettamente lucido. Nel luglio 1985, per 48 ore la sicurezza degli Stati Uniti fu affidata al vicepresidente Bush.

Il presidente sarà sempre in grado di controllare la situazione: assicura il dottor Behars, che non appartiene all'ospedale della Marina di Bethesda, ma viene dalla Mayo Clinic di Rochester, Minnesota, e la sua scelta è dovuta a Nancy Reagan. Ha 70 anni, era amico e collega del padre della «first lady», il dottor Loyal Davis.

Nella sua decisione, Nancy Reagan ha dimostrato, una

volta di più, il carattere e l'energia, già emerse nella fase iniziale dell'itinerario. «Non guarda in faccia a nessuno quando si tratta della salute del Presidente», commenta la segretaria Elaine Crispin. Nessun dubbio: sia nelle questioni personali sia in quelle politiche la «first lady» è oggi il consigliere numero uno del marito.

È stata lei a raccomandare che, questa mattina, mentre i medici opereranno, Nancy per il Congresso una lettera del Presidente. La lettera contiene il progetto di bilancio federale per il 1988: oltre mille miliardi di dollari, con tagli radicali alle spese militari e a quelle sociali. Il deficit dovrebbe essere compreso a 107,8 miliardi di dollari, dai quasi 200 attuali.

La lettera giungerà alla vigilia dell'insediamento del nuovo Congresso, tutto democratico, uscito dalle elezioni del 4 novembre. Precederà la prima delle molte battaglie parlamentari dell'ultimo biennio presidenziale e la riapertura delle inchieste sull'iran-con connection.

Cesare De Carlo

COMUNICAZIONE SUDANESE, CAUTO OTTIMISMO ALLA FARNESINA

Presto liberi senza condizioni gli italiani rapiti in Etiopia?

Ciad: Gheddafi sfida Parigi

PARIGI — Il sedicesimo parallelismo, «linea rossa» del Ciad, è stato violato due volte ieri dalla Libia, che ha bombardato la località di Arada nel primo pomeriggio, e poche ore dopo, l'importante base di Oum-Chalouba-Kalati, in cui stazionano le truppe delle «Fam» (Forze armate nazionali del Ciad).

È la risposta di Gheddafi all'attacco sferrato nel Tiberi venerdì scorso, con successo, dall'esercito di equidistanza tra Usa e Urss.

Queste «formalizzazioni» adoperate dal militante-dirigente di Torino, peraltro sull'onda di ciò che è stato largamente scritto e detto anche da esponenti autorevoli del Pci, sarebbe, secondo Chiaromonte, «una forzatura non giusta del ragionamento e dell'analisi che nel documento si fanno».

«Forse per questo non sono state oggetto di rilievo e contestazioni da parte della direzione», ha concluso il senatore Chiaromonte con l'aria di voler accusare alcuni colleghi di partito di essere andati con certi discorsi o articoli ben oltre i limiti consentiti.

Se è una «forzatura» riconoscere allo «spirito» dell'Alleanza atlantica è una «forzatura» il concetto della «equidistanza» fra Stati Uniti e Unione Sovietica, che pure ridimensiona fortemente l'adesione a tale alleanza annunciata dal Pci negli anni della cosiddetta solidarietà nazionale, essendo poco credibile un alleato che si rifiuta di schierarsi contro il comune avversario; se queste cose sono una «forzatura» al pari di come fu definito il famoso «strappo» lamentato dal senatore Armando Cossutta quando Enrico Berlinguer parlò di «esaurimento della fase propulsiva della rivoluzione d'ottobre», si può sapere — di grazia — dove si trova, dove vuole andare, che cosa vuol essere il partito comunista?

Si può sapere in che cosa consistano le «svolte» che di tanto in tanto vengono attribuite al Pci o sono annunciate e reclamizzate dai suoi dirigenti? Che cosa porta nel suo sacco la befana comunista? Che cosa si propone di andare a dire agli americani il segretario Natta, che ha confermato in questi giorni il progetto di un suo viaggio negli Stati Uniti? Non vorremmo che egli volesse ripetere ciò che il direttore ha scritto in risposta alla lettera polemica di un altro militante, preoccupato delle concessioni che il Pci avrebbe fatto e potrebbe ancora fare agli altri partiti per diventare alleato di governo. «Non abbiamo da farci perdonare nulla», ha assicurato Chiaromonte. Proprio nulla? Qui è il punto. Francesco Damato

Il bombardamento di Arada e di Oum-Chalouba-Kalati è stato annunciato da radio Ciad e confermato dal ministero francese della difesa: l'azione è stata condotta da quattro «Mig» libici. Radio Tripoli, senza negare le informazioni provenienti da N'Djamena e da Parigi, ha a sua volta accusato la Francia di avere portato il combattimento a Nord del sedicesimo parallelismo, nella zona controllata dalla Libia.

L'agenzia libica «Janah» ha scritto che «i libici non hanno fatto scelta che appoggiare il popolo del Ciad nella sua resistenza contro il colonialismo francese».

Secondo annunci di Radio Tripoli, capitati a Parigi, il comando generale delle forze armate di Gheddafi ha rivolto ieri un appello a tutti i militari della riserva affinché raggiungano immediatamente le rispettive unità: essi debbono «partecipare efficacemente all'operazione di rafforzamento delle strutture di difesa delle coste».

Il senso di questo appello, secondo alcuni osservatori, è quello di un allarme generale in previsione di una risposta francese dopo la violazione del sedicesimo parallelismo.

Appena l'altro ieri, Gheddafi aveva subito un pesante scacco nel Ciad, quando le truppe del governo di N'Djamena hanno liberato dall'occupazione libica la località di Fada, nel Ciad Nord orientale. Il bilancio

della battaglia fornito dal comando delle «Fam» parla di 784 soldati libici morti, di 84 prigionieri, di 125 carri armati libici distrutti, di 6 aerei «Marchetti» abbattuti.

Le «Fam», inoltre, avrebbero conquistato una importante stazione radar, aprendo una zona d'ombra nel sistema difensivo radar di cui la Libia dispone nel Ciad settentrionale. Le perdite delle «Fam» sarebbero di 18 soldati morti.

Radio Ciad ha dichiarato ieri: «Fuori di sé come un animale ferito, assolutamente incapace di affrontare le «Fam», la barbara e criminale soldataglia libica prende di mira le popolazioni ciadiane indifese. Molti si chiedono come l'aviazione di Gheddafi abbia potuto penetrare così in profondità a Sud di località colpite sono a una novantina di chilometri dalla «linea rossa», in una regione protetta dal dispositivo militare francese «Sparvier», che, in linea teorica, dovrebbe proibire il sorvolo di aerei nemici in quella zona.

Scegliendo la carta dell'«escalation» del conflitto, dopo le perdite subite a Zouar e a Fada (duecento libici sono morti in queste due battaglie), Gheddafi non può non aspettarsi la risposta della Francia, che ha sempre annunciato un intervento armato immediato, in caso di intervento libico a Sud del sedicesimo parallelismo.

Giovanni Serafini

ROMA — Liberi fra qualche giorno e senza condizioni. Si profila un rapido lieto fine per il sequestro di Giorgio Marchio e Dino Marteddu i due tecnici italiani che sono stati presi in ostaggio il 27 dicembre da un commando del Partito rivoluzionario del popolo etiopico (Epp). La notizia è stata data ieri al nostro ambasciatore a Kartum, Francesco Lo Princi, dal governo sudanese.

«Il gruppo che ha rapito i vostri connazionali — ha comunicato l'esecutivo di Kartum — è stato contattato da noi e ha assicurato che stanno bene e che nel giro di qualche giorno torneranno liberi senza condizioni».

La mediazione della Croce rossa e della Caritas avrebbe quindi sbloccato la situazione prima del previsto. Il condizionale è d'obbligo. Infatti, non è stato possibile sapere se la Farnesina se i ribelli trozkisti che combattono la dittatura militare marxista di Menghistu e che hanno rapito i due italiani hanno fornito una prova inconfutabile del fatto che gli ostaggi sono effettivamente in loro mano.

Ma ieri l'atmosfera che si respirava al ministero degli Esteri era di ottimismo.

Una prima conferma di questi sviluppi positivi la potrebbe avere oggi il ministro della Difesa Spadolini, che comincerà a Kartum un viaggio di «lavoro e di amicizia» nel Corneo d'Africa. Dopo il Sudan visiterà la Somalia e l'Egitto.

A Mogadiscio sarà infatti dal Presidente Berre di quale porgerà il saluto augurale di Cossiga. Il viaggio si concluderà fra tre giorni al Cairo con un incontro fra Spadolini e il responsabile della difesa Abu Ghazala.

Se le notizie arrivate ieri da Kartum sono attendibili, la

terribile avventura di Giorgio Marchio e di Dino Marteddu è ormai vicina a una felice conclusione. Potrebbero essere liberati in territorio sudanese, vicino al confine con l'Etiopia.

Secondo l'ambasciatore italiano ad Addis Abeba, Sergio Anselmi, l'esercito di Mengistu ha avvistato i guerriglieri e i 25 ostaggi durante la loro marcia a tappe forzate verso le montagne che si trovano in territorio sudanese. Ma ha respinto l'impulso che aveva preso con il nostro governo di non attaccarli per non sacrificare altre vite umane, dopo il massacro della guarnigione etiopica.

Ancora silenzio — invece — sulla sorte dei tre missionari dehoniani, rapiti venti giorni fa in Mozambico. Nessuna notizia anche sulle condizioni in cui si trovano i loro quattro connazionali, in mano dei guerriglieri della Renamo, la Resistenza nazionale mozambicana, che pure godrebbero di una certa libertà di movimento, ma non potrebbero abbandonare le zone dello Zambesi (né avere contatti di nessun tipo con l'esterno) e ne che sono controllate dai ribelli antigovernativi.

L'appello per i missionari rapiti in Mozambico non poteva mancare: dopo aver taciuto nei giorni di fine anno, il Papa ha parlato ieri alla recita dell'«Angelus». Ma l'accento di Giovanni Paolo II è venuto quasi di sfuggita, ma se il Papa tenesse a quei pubblici appelli potesse essere d'ostacolo alle trattative che, attraverso canali segretissimi, la diplomazia vaticana sta conducendo per concludere felicemente la vicenda.

«Vorrei invitarvi a pregare per i missionari dehoniani, ha detto alla folla il Papa prima della benedizione. R. R.

A FIRENZE PASSO FALSO DELLA PRIMA IN CLASSIFICA

Il Napoli è sconfitto L'Inter lo raggiunge

Pareggia l'Udinese - La Triestina batte il Campobasso



Anno nuovo, campionato nuovo. Il Napoli ha conosciuto a Firenze la prima sconfitta della stagione e l'inesorabile Inter forgiata da Trapattoni l'ha raggiunta in vetta a quota 20.

La clamorosa spropria di Firenze è legata al nome di Giancarlo Antognoni, che nel duello indiretto con Maradona ha ritrovato il carattere di un tempo: sua la punizione che ha portato i gigliati sul 2-0 dopo la rete iniziale di Diaz. Inutilmente Maradona, reduce dagli ozi argentini, ha tentato di raddrizzare la partita: Diego è riuscito solo a ridurre le distanze, poi ci ha pensato Monelli a fissare definitivamente il risultato sul 3-1.

Nella lotta per lo scudetto tornano di prepotenza a inserirsi le milanesi (si, c'è

anche il Milan, dopo la vittoria di Como) e l'indomita signora Juve, che ha superato seppure a fatica il Verona. E così, dopo quattordici giornate, ecco quattro squadre nel fazzoletto di due punti: campionate più aperte che mai.

Sul fronte della salvezza l'Udinese non va più in là di un punto contro il Torino e resta di sei punti l'abisso che la separa dalla sponda della salvezza (e domenica bisogna andare a San Siro, a trovare il diavolo...).

In serie B la Triestina ha cominciato bene il 1987, vincendo con il Campobasso per 2-1: reti di Cerone e Gamberini sul rigore.

Nella foto Antognoni e Maradona sul campo di Firenze.

Lotto: 20, 10, 2, 30, 32 Vince un miliardo a Monza

MONZA — Il Lotto, uno dei più antichi giochi della fortuna, è tornato a far sognare gli appassionati dei 90 numeri: a Monza un giocatore con una puntata da 30 mila lire ha vinto un miliardo. I numeri giocati, in diverse combinazioni (ambo, terne, quaterna e cinquina) sono 20, 10, 2, 30 e 32 sulla ruota di Milano. La giocata vincente è stata fatta la vigilia di Natale in una ricevitoria di Monza, ma solo in questi ultimi giorni la notizia si è diffusa.

È stata la stessa titolare del banco n. 134 in via Solferino, alla periferia della città, Nerina Castaldi a farlo sapere ai giornali. «Si è presentato un signore distinto, di mezza età, ha raccontato la donna — era la vigilia di

Natale e questo signore ha giocato alcuni foglietti con le combinazioni dei cinque numeri. Lo avevo visto altre volte, ma non è certo uno dei giocatori più assidui».

L'estrazione è stata fatta il sabato successivo e lunedì 29 verso le 11 il signore distinto si è presentato alla ricevitoria con i fortunati biglietti. «Forse non sapeva nemmeno i biglietti, ho fatto i calcoli ed è venuto fuori il sorprendente risultato: un miliardo. Non poteva essere che così, la titolare del banco del Lotto n. 134 non ricorda o non vuole dire nulla di più. Il fortunato giocatore potrà ritirare la sua vincita entro febbraio.

TUTTORA IN ATTESA ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO LA FAMIGLIA PROFUGA

Iraniani «dimenticati» dal'Onu

ROMA — Dal primo gennaio una famiglia iraniana di quattro persone vive accampata nella sala transiti internazionali dell'aeroporto di Fiumicino. Alle polizie hanno chiesto di non avere più i documenti e hanno chiesto l'assistenza delle Nazioni Unite. Il nostro governo, attraverso i ministeri degli Esteri e degli Interni, ha prontamente concesso il nulla osta perché i quattro possano entrare in Italia, ma fino alla tarda serata di ieri la famiglia iraniana era ancora abbandonata all'aeroporto. Infatti, nessun funzionario delle Nazioni Unite aveva ritenuto opportuno, e umano, andare a Fiumicino a prendere in consegna i quattro e accompagnarli in un alloggio a Roma, così come vuole la legge.

Ira Hamidi ha 31 anni, sua moglie Zahra Jalali 24, i loro figli 6 (Neda, una bambina) e 4 (Ali Reza, un maschietto). Sono saliti a bordo del volo 739 della compagnia di bandiera iraniana più o meno a cavallo tra l'86 e l'87. Nella prima mattinata di giovedì sono arrivati a Roma. Invece di raggiungere il controllo di frontiera e poter così entrare in territorio italiano, si sono dirottati verso la lunghissima sala transiti internazionali dove, a ogni ora del giorno, vi sono passeggeri in attesa di prendere un volo. Hanno occupato alcuni divani e si sono sistemati lì, riscaldandosi con coperte che avevano nel bagaglio a mano, senza informare nessuno.

Solo in serata il fratello di Ira (è sposato con un'italiana e vive da tempo a Palermo) ha chiesto alla polizia di frontiera notizie sui congiunti. Sono stati rintracciati dopo po-

chi minuti. Hanno dichiarato di non aver documenti: «Li abbiamo persi», ha candidamente mentito il capofamiglia. E infatti escluso che possano aver lasciato l'Iran senza documenti su un volo di linea.

L'ipotesi che i funzionari hanno fatto è che Ira Hamidi abbia seguito un piano studiato con cura. Partito con la famiglia ha distrutto i documenti sull'aereo e, attraverso il fratello (e successivamente la polizia), ha avvisato della sua condizione l'Alto commissariato delle Nazioni Unite.

Il funzionario dell'Onu per i rifugiati politici è apparso questi giorni. Qualcuno avanzava maliziosamente l'ipotesi che il week-end abbia prevalso sul dovere e sull'unità. Intanto la famiglia di Ira Hamidi è ancora accampata alla sala transiti.

La particolarità del caso (nessuna richiesta di asilo politico), è arrivato quasi subito il nulla osta italiano. E già da venerdì scorso, le Nazioni Unite avevano prenotato una stanza per quattro in un piccolo albergo (il Royal di Ladda) dove, al centro della costa spoli, un centro della costa spoli, dove abitualmente vengono sistemati i profughi che chiedono asilo temporaneo nel nostro Paese. Ma al Royal li stanno ancora aspettando. Alla Farnesina e al Viminale non sanno spiegarsi perché il funzionario delle Nazioni Unite non sia andato a prendere in consegna la famiglia in questi tre giorni. Qualcuno avanzava maliziosamente l'ipotesi che il week-end abbia prevalso sul dovere e sull'unità. Intanto la famiglia di Ira Hamidi è ancora accampata alla sala transiti.

U. B.

SECONDO IL GOVERNO LO SCIOPERO È IN FASE DI STANCA

Binari meno roventi in Francia

PARIGI — Lo sciopero dei treni francesi crea gravi difficoltà soprattutto a coloro che, in numero massiccio, si apprestano a rientrare in patria di fine d'anno, ma «l'occupato selvaggio» comincia ad avere il fiato corto.

Infatti ieri, secondo la direzione delle ferrovie, il traffico è stato assicurato nella misura del 40-50 per cento (contro il 25-30 dei giorni scorsi) anche in seguito all'intervento della polizia in numerose località per allontanare i picchetti degli scioperanti.

La vertenza è tuttavia sempre in fase acuta. Il governo non può concedere gli aumenti salariali chiesti dai ferrovieri, senza sacrificare tutto il piano anti-inflazionistico messo a punto dal ministro dell'economia Balladur. I sindacati tradizionali, che erano

stati presi in contropiede dai comitati autonomi di coordinamento promotori dello sciopero, non sembrano in grado di frenare il movimento di base. Peraltro i ferrovieri si rendono conto che l'opinione pubblica è giunta all'esasperazione, e altrettanto non sanno più perché debbano continuare a scioperare dopo che il governo si è detto disposto a ritirare la «griglia retributiva» intesa a favorire il merito individuale anziché il livello di anzianità.

Quattordici compartimenti ferroviari su novantadue hanno votato la ripresa immediata del lavoro e, così, assieme all'intensificato impegno della polizia che ha sgomberato anche ieri molte stazioni, ha permesso al traffico di migliorare.

Per centinaia di migliaia di francesi, di ritorno dalle va-

canze invernali (le scuole si riapriranno domani) il disagio è stato tuttavia molto forte: ore di attesa in stazione, a volte con un freddo polare; corse per accaparrarsi un posto sui pullman messi a disposizione dalle ferrovie; viaggi interminabili sui «Tgv», i treni a grande velocità che sfiorano i 300 all'ora e che hanno marciato invece con la lentezza del merlo.

Chi è ricorso all'automobile, si è trovato imbottigliato nel traffico delle autostrade; ieri pomeriggio sulla «A 6» che collega Lione con Parigi c'erano 27 chilometri di coda. Al grido disperato degli albergatori, che nelle località turistiche hanno visto i clienti volatilizzarsi.

Infatti, per colpa degli scioperi molte famiglie hanno preferito disdire le prenotazioni,

a costo di rimetterci 600 mila lire di caparra.

Il coordinamento dei ferrovieri annuncia che lo sciopero (giunto ieri al 18.º giorno) continua e definisce non attendibili le notizie sul tentativo di scioglimento del settore pubblico. Oggi i sindacati (Cgt, socialista, e Force Ouvrière, socialdemocratica) continuano a far pressione sul governo affinché apra subito negoziati, per evitare la «globalizzazione del conflitto». Incomincia da oggi una settimana difficile in Francia.

G. G.

DALL'INTERNO

QUALCHE POLEMICA SUL RISALTO DATO ALLA MORTE DEI DUE BIMBI

Meglio prevenire che combattere
Ecco perché si scrive di «Aids»

Dice un eminente professore: «Si aggiunge dolore al dramma» - Bisogna «oscurare»?

ITALIA IN BREVE

Morucci e Faranda rientrati

ROMA — I brigatisti rossi Valerio Morucci e Adriana Faranda, che il 30 dicembre scorso hanno ottenuto dalla magistratura un permesso di cinque giorni per passare le festività in famiglia, sono ritornati al carcere di Paliano (Frosinone). I due terroristi, ora dissociati, condannati per la loro partecipazione al sequestro dell'on. Aldo Moro e alla strage della sua scorta, hanno trascorso le festività nella casa della Faranda, in via Quintiliano, a Monte Mario. Sono sempre rimasti in casa, non hanno ricevuto visite di amici o parenti e si sono rifiutati di parlare con i giornalisti. Poco dopo mezzogiorno, mentre la polizia teneva lontano cronisti e fotografi, Morucci e la Faranda sono saliti su una «Alfetta» con targa civile fatta entrare nel cortile dello stabile, che poi si è allontanata a forte velocità scortata da un'altra vettura della Digos.

Rapina nella sciolvia

CERVINIA — Rapina ieri pomeriggio a Cervinia: sottratto l'incasso della mattinata all'addetta alla vendita dei biglietti della stazione di Cretaz di uno degli impianti di risalita del centro turistico della Valle d'Aosta. Botino 26 milioni di lire. Secondo una prima sommatoria ricostruzione dei fatti nel primo pomeriggio Lina Maguignaz, 36 anni, si stava apprestando a versare allo sportello di una cassa continua l'incasso della sciolvia quando un giovane (volto scoperto, età attorno ai 30 anni, giacca a vento chiara e berretto) le si è avvicinato e gentilmente le ha detto: «Non si spaventi ma questa è una rapina».

Incendio in antica villa

VENEZIA — Un incendio, scoppiato per cause in corso di accertamento, ha danneggiato i piani superiori di un'antica villa a San Donà di Piave (Venezia). Il proprietario della villa, l'industriale Flavio Mucelli, è rimasto lievemente infornuto nel tentativo di spegnere le fiamme, essendosi spruzzato per errore negli occhi la polvere di un estintore. Mucelli è stato medicato all'ospedale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di San Donà di Piave e Venezia. Secondo i primi accertamenti i danni ammontano a svariate decine di milioni di lire.

Ucciso cacciatore

AREZZO — Un cacciatore di 50 anni, l'operaio fiorentino Goffredo Fatini, è stato ucciso ieri durante una battuta sulle pendici del Pratomagno da un colpo partito dal fucile di un altro cacciatore, Giuseppe Giovannuzzi, di 26 anni, residente a Santa Sofia di Forlì, che è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo dai carabinieri di Bibbiena. Fatini si era appostato in un bosco di Ortignano Raggiolo per cacciare le ceneri, uccelli migratori. Non lontano da lui c'era Giovannuzzi, originario di Ortignano, il quale ha riferito di essere scivolato e che dal suo fucile sono partiti accidentalmente due colpi, il secondo dei quali ha ferito al viso Fatini.

UN FENOMENO POCO NOTO MA DI SEMPRE PIÙ PREOCCUPANTI DIMENSIONI

Dice: «Esco», e sparisce di casa
Come un'altra mille ogni anno

ROMA — Uno dice: «Vado e torno». E non lo vedono più. Desaparecido, scomparso. In Italia, la gente che non fa ritorno è quasi un migliaio ogni anno. Cifra ufficiale ricavata dalla lettura del «Bollettino delle ricerche» che il ministero dell'Interno diffonde a tutti gli organi di polizia. Ma abbastanza vicina al vero se le denunce presentate dai familiari sono state dal 1981 al 1985 circa 8.600 all'anno.

Alla fine del 1984 risultavano scomparsi 12.771 minorenni: 11.231 rintracciati e localizzati, 1500 mancavano all'appello. Dove sono, che cosa fanno, perché se ne vanno? E soprattutto perché tagliano i ponti con le famiglie quando sono ancora vivi? Dal «Bollettino» affiorano storie patetiche e disperate di un'Italia che i sondaggi trascurano, perché non fanno parte «dei riti o dei miti della modernità». Non c'è spazio per le «fughe di mezzanotte» nei mas-

sicci trattati del Censis e del «L'Espresso».

E nel trituttuto delle statistiche si preferisce macinare dell'altro, invece di indagare su un fenomeno che in certe regioni ha assunto aspetti preoccupanti. In Campania, Sicilia, Puglia e Lazio, i minorenni che se ne vanno da casa denunciati dalle famiglie sono in aumento. La cifra sale anche nella nordica, efficiente e tetragona Lombardia, dove l'emarginazione spinge gruppi di giovani ad andarsene senza dare spiegazioni ai genitori. Ma la spinta della fuga può essere anche un'altra: la delusione d'amore, un legame contrastato, la voglia di avventura, il bisogno di un'indipendenza lontano dalla famiglia, l'insuccesso negli studi, la punizione ingiusta, il senso di precarietà. Via da tutto o da tutti.

Delle oltre ottomila denunce che arrivano agli inquirenti

ogni anno, la metà riguarda minorenni. Più di tremila si riferiscono invece a persone scomparse di età compresa fra i 18 e i 60 anni. E sono 500 gli ultrasessantenni (300 uomini) che la solitudine spinge ad allontanarsi per sempre dalla moglie di origine. Manie di persecuzione, senso di inutilità, paura di essere d'incomodo agli altri. Spesso la fuga finisce in tragedia. Molti amanti si allontanano con la testa confusa e la metà è un punto o un torrente.

Le segnalazioni dei tornati sono in media quasi 7500 all'anno (sulla media di 8600 denunce). All'appello manca sempre qualcuno. Lontano dai livelli americani, dove l'angoscia metropolitana spinge alla fuga eserciti di persone, e non paragonabile al fenomeno olandese, dove scappare di casa è un'abitudine, il problema degli scomparsi preoccupa anche in Italia. Dal Bollettino si legge che a

metà '86 erano da rintracciare ancora 12.371 persone. Il dato è gonfiato, perché, ammettono, è ancora da rintracciare fra i 18 e i 60 anni. E sono 500 gli ultrasessantenni (300 uomini) che la solitudine spinge ad allontanarsi per sempre dalla moglie di origine. Manie di persecuzione, senso di inutilità, paura di essere d'incomodo agli altri. Spesso la fuga finisce in tragedia. Molti amanti si allontanano con la testa confusa e la metà è un punto o un torrente.

Le segnalazioni dei tornati sono in media quasi 7500 all'anno (sulla media di 8600 denunce). All'appello manca sempre qualcuno. Lontano dai livelli americani, dove l'angoscia metropolitana spinge alla fuga eserciti di persone, e non paragonabile al fenomeno olandese, dove scappare di casa è un'abitudine, il problema degli scomparsi preoccupa anche in Italia. Dal Bollettino si legge che a

DOPO IL NUOVO FEROCO DELITTO DI SAN SILVESTRO

Ormai sui Castelli romani
grava l'ombra del terrore

Funestata da tre assassini in pochi mesi quella che era un'oasi di tranquillità

Pensione sociale in Italia
«aperta» ai cittadini Cee

Grazie alla normativa comunitaria e all'intervento congiunto del ministero degli affari esteri e dei ministeri del lavoro e del tesoro la pensione sociale in futuro potrà essere riscossa anche dai cittadini di uno stato Cee e dai loro familiari. L'iniziativa ministeriale adottata anche in virtù della prevalenza riconosciuta dalla Corte Costituzionale alla normativa comunitaria su quella nazionale rappresenta un'eccezione alla regola tradizionale in base alla quale la pensione sociale è stata attribuita finora ai soli cittadini italiani.

È stato, invece, chiarito che, purché sussistano tutti i requisiti previsti dalla legge (compresi, naturalmente, i rigorosi requisiti di reddito) possono chiedere la pensione sociale i lavoratori (subordinati o autonomi) che siano cittadini di uno Stato comunitario e i familiari (coniugie, figli ed equiparati). I familiari possono anche non essere cittadini di uno Stato della Cee ma, comunque, chi consegue la pensione deve risiedere sul territorio italiano.

LAVORATORI COMUNITARI. Le disposizioni operative prevedono che i richiedenti possano comprovare la cittadinanza comunitaria con una dichiarazione di responsabilità, mentre con una dichiarazione della questura va comprovata la residenza, qualora non possa essere esibita certificazione anagrafica. Una dichiarazione di responsabilità, inoltre, va rilasciata sia per attestare la qualifica di lavoratore, sia per l'autodichiarazione dei redditi propri o del coniuge. Seguiranno, poi, accertamenti da parte dell'Inps presso il Paese d'origine.

FAMILIARI DEI LAVORATORI. La richiesta della pensione dovrà essere accompagnata, oltre che dall'autodichiarazione dei redditi, dalla prova del requisito della cittadinanza Cee e del requisito di lavoratore del coniuge. Il rapporto di parentela andrà attestato con certificazione anagrafica. Il requisito del carico sarà accertato dall'Inps sulla base della normativa in vigore per gli assegni familiari o per la pensione di reversibilità.

Minor fortuna ha avuto, invece, finora il tentativo di superare gli ostacoli ancora frapposti dall'Inps dal pagamento della pensione sociale a chi va a risiedere all'estero. Chi consegue in Italia la pensione sociale e successivamente è costretto a trasferirsi all'estero, infatti, ha subito la revoca della pensione, a meno che non sia ricorso all'espeditore (che lo colloca, per, in posizione irregolare) di delegare in Italia una terza persona a riscuotere la pensione e a inviarla all'estero.

Ne è sortito negli ultimi tempi un braccio di ferro fra Corte di Cassazione (che ha riconosciuto l'esportabilità della pensione sociale) e la Corte di Giustizia che alla fine del 1985 ha stabilito che questo tipo di pensione, non avendo natura contributiva, deve restare nell'ambito dei confini italiani.

La situazione attuale, ufficialmente sancita dall'Inps, è di conseguenza ancora quella di non riconoscere la pensione sociale a chi non è in possesso del requisito della residenza italiana.

G. S.

ROMA — All'imbrunire strade e negozi si svuotano, scatta il coprifuoco. Tutti a casa, porte e finestre sbarrate, orecchie tese a cogliere il minimo rumore sospeso, mani pronte ad afferrare il telefono e comporre il 113 o il 112. Chi ce l'ha, tiene il fucile o la pistola pronti all'uso.

Ai Castelli romani la gente ormai vive con l'incubo dell'irruzione ladresca, ha paura di finire ammazzata da una malavita sempre più diffusa, feroce, che spara e uccide al primo accenno di reazione. Una malavita che in quattro mesi ha assassinato tre persone e ne ha ferite due, seminando il terrore soprattutto tra quanti vivono in campagna o alla periferia del paese, dove le strade sono buie e deserte.

Quella che sino a qualche anno fa era un'oasi di tranquillità alla quale puntavano i romani stremati dal caos cittadino è diventata, a causa della massiccia migrazione dalla capitale, una specie di inferno dove speculazione, abusivismo e improvvisa ricchezza hanno creato e attirato sciami di delinquenti, spesso collegati con la camorra e la mafia che proprio ai Castelli hanno solide basi per il traffico di droga.

Ed è la droga la causa scatenante del progressivo incremento di reati che hanno sconvolto i Castelli fino a sfociare in delitti a scopo di rapina, tanto feroci quanto gratuiti, commessi per lo più da tossicomani in cerca di soldi facili.

L'ultimo fatto di sangue si è avuto all'alba del 31 dicembre, quando due individui mascherati e armati di pistole calibro 38 forzano una porta ed entrano in casa della famiglia Tullio, una villetta rustica di due piani (già visitata dal ladro un mese prima) in via Cicerone 27, una strada di campagna tra Frascati e la Roma-Napoli. In casa dormono Guido, 20 anni, meccanico, la sorella gemella Oriana, commessa, il fratello Renato, 26 anni, agente di polizia, la madre Lucia, 46 anni. Il padre

Romolo, 51 anni, che fa il metronotte, è fuori per lavoro. I rapinatori fanno rumore, svegliano Guido e Oriana che dalle rispettive camere escono in corridoio. Appena li vedono i criminali sparano: il ragazzo muore all'istante, colpito al cuore; la sorella viene ferita a una gamba. Poi la fuga, il trabusto, l'inutile accorrere della madre e del fratello poliziotto.

Il funerale l'ha evitato per miracolo, il 15 dicembre, Goffredo Pierini, 39 anni, tecnico del Cnr di Frascati abitante in una villetta a Rocca Priora. Erano le 7 del mattino: l'uomo si è improvvisamente trovato di fronte due sconosciuti armati e mascherati, ha tentato di reagire, gli hanno sparato ferendolo gravemente. È probabile che fossero gli stessi che mercoledì hanno assassinato Guido Tullio.

Paura e rabbia tra gli abitanti dei Castelli suscitati anche dal duplice omicidio del 20 agosto scorso a Grottaferrata. Vittime: Daniela Raparelli, una bella ragazza di 26 anni, e sua madre Elsa Fontini, 67 anni, proprietarie di un bar-tabacchi nella piazza principale di Squarcialone, frazione del paese, uccise nella loro abitazione di delinquenti, speso collegati con la camorra e la mafia che proprio ai Castelli hanno solide basi per il traffico di droga.

Ed è la droga la causa scatenante del progressivo incremento di reati che hanno sconvolto i Castelli fino a sfociare in delitti a scopo di rapina, tanto feroci quanto gratuiti, commessi per lo più da tossicomani in cerca di soldi facili.

L'ultimo fatto di sangue si è avuto all'alba del 31 dicembre, quando due individui mascherati e armati di pistole calibro 38 forzano una porta ed entrano in casa della famiglia Tullio, una villetta rustica di due piani (già visitata dal ladro un mese prima) in via Cicerone 27, una strada di campagna tra Frascati e la Roma-Napoli. In casa dormono Guido, 20 anni, meccanico, la sorella gemella Oriana, commessa, il fratello Renato, 26 anni, agente di polizia, la madre Lucia, 46 anni. Il padre

POLEMICA DC-PSI

Venezia:
si dimette
l'assessore
alla cultura

VENEZIA — L'assessore alla cultura del comune di Venezia, Mario Rigo, socialista, ha rassegnato le dimissioni dal proprio incarico con una lettera inviata al sindaco Nereo Laroni. La decisione, spiegata da Rigo, attualmente parlamentare europeo e sindaco di Venezia dal 1975 al 1985, è stata presa in seguito alle critiche rivolte dal prosindaco di Mestre, il democristiano Gianni Rivi, al programma triennale sulla cultura presentato in giunta nei giorni scorsi. In particolare Rivi, in un'intervista a un quotidiano locale, aveva definito «mortificante» le proposte culturali previste per la terraferma.

Nella lettera di dimissioni l'assessore definisce «sorprenidente» il comportamento e «inaccettabile» lo stile di Rivi che, invece, di affrontare la discussione in giunta ha preferito rilasciare dichiarazioni ai giornali. Il programma triennale, precisa Rigo, è composto da un'ottantina di cartelle e per quasi un terzo è dedicato a Mestre. Per la terraferma sono stati proposti anche importanti principi di intervento.

Nella sua lettera Rigo chiede che il programma triennale venga discusso in consiglio comunale e che dal risultato di questo dibattito dipenderà il ritiro delle dimissioni. Il piano presentato dall'assessore alla cultura si apre con una premessa sulla filosofia di intervento nella quale tra l'altro viene proposta una conferenza annuale della cultura da tenersi a Venezia. La prima parte è dedicata alle problematiche del recupero dell'architettura monumentale e del museo, seguita da un secondo capitolo dedicato alle mostre, teatro, musica cinema e fotografia, e un terzo specifico per Mestre.

Molte le esposizioni previste fino al 1989, tra le quali «Cina 2» e «Cina 3» nel 1987 e 1989, mostre personali di Matisse, de Chirico, Veronesi, sui disegni delle collezioni di Walm, sulla civiltà precolombiana, Vivarini e la scuola di Murano, «Il Settecento a Venezia» a Parigi; da Watteau al Tiepolo, sulla civiltà indiana e mesopotamica e una su Toulouse-Lautrec.

G. B.

FOLLA DI APPASSIONATI AL TORNEO MAGISTRALE DI REGGIO EMILIA

Fascino irresistibile
degli scacchi mondiali

REGGIO EMILIA — Gli in platea, dove anche un bisbiglio viene sentito dagli occhiacci dei vicini, la bionda Lucia, matricola milanese di medicina, da più di un'ora studia con il binocolo i 12 big internazionali degli scacchi che, sui tavoli, si sfidano sopra il palcoscenico della sala Verdi, nel teatro Ariosto. Lucia, di tanto in tanto, prende appunti su un grande block notes appoggiato alle ginocchia. «Mi segna tutte le mosse, quelle che anche lei può vedere riportate, man mano, su quei sei grandi tabelloni, in fondo al palcoscenico», mi soffia in un orecchio. «Ma le studierò a casa. Ma mi interessa anche analizzare da vicino la concentrazione dei campioni. Ecco il perché del binocolo».

«Sì», si giustifica, «io sono una maniaca degli scacchi. Come avrei potuto mancare a questo 29.º Torneo internazionale magistrale di Capodanno che mi fa quasi toccare con mano 12 fuoriclasse internazionali, fra cui i due russi ex campioni del mondo, Boris Spassky e Vassily Smyslov, e nomi del calibro di Lajos Portisch, Zoltan Ribli, Mihail Suba, Dragoljub Velimirovic, Alexander Beliavski, Ulf Andersson, Alexander Cernik...».

Di appassionati come e più di Lucia, arrivati non solo da tutta l'Emilia, ma anche da Venezia, Firenze, Roma, Torino, Genova, la sala Verdi è piena zeppa. Molti con il binocolo e la macchina fotografica, tutti con quaderni e blocchi per appunti e piccole scacchiere magnetiche lavorate per simulare partite coi campioni. «Per chi ama gli scacchi, questa è un'occasione irripetibile», gongola orgoglioso Enrico Paoli, 79 anni, insegnante in pensione, triestino, ma a Reggio da 40 anni, ideatore, organizzatore e nonché giudice di questo «Torneo scacchistico internazionale magistrale di Capodanno» che, per la ventunesima volta, si svolge a Reggio Emilia dal 27 dicembre all'8 gennaio, tutti i giorni non festivi, dalle 14.30 alle 20.30.

«Però stavolta siamo giunti a un altissimo livello, il quattordicesimo», sottolinea Paoli. «Un prouto di scacchista incallito e la qualità di maestro internazionale e arbitro della Federazione degli scacchi. E se continua così arriveremo presto anche al massimo livello, il top mondiale di brillatura: il sedicesimo titolo». Sospira: «Chi l'avrebbe detto quando sono partito nel 1958 con appena una decina di modesti concorrenti? Ora invece questa manifestazione è un vero e proprio gotha».

Paoli spiega: «Come vede, nell'atrio, all'ingresso della Sala Verdi, ci sono 12 tavoli sui quali 12 giocatori (ben 16 sono italiani mentre fra i big di nostri connazionali non ce sono) corrono una loro gara che ha un primo premio simbolico di 80 mila lire. Simbolico perché questi 24 si devono pagare da soli tutte le spese. Però, anche qui la concentrazione e l'interesse degli spettatori non mancano».

«E non può essere diversamente», esclama il accanto la «spettatrice» Penny Ceccaroni di Cesena, insegnante di mezza età, in pensione: è arrivata a Reggio con due auto di ragazzi delle elementari e media, di Forlì ai quali, durante il doposcuola, insegna a giocare a scacchi. Mi interroga: «Lei fa ginnastica?». E si risponde: «Come c'è la ginnastica del corpo, c'è pure quella per la mente».

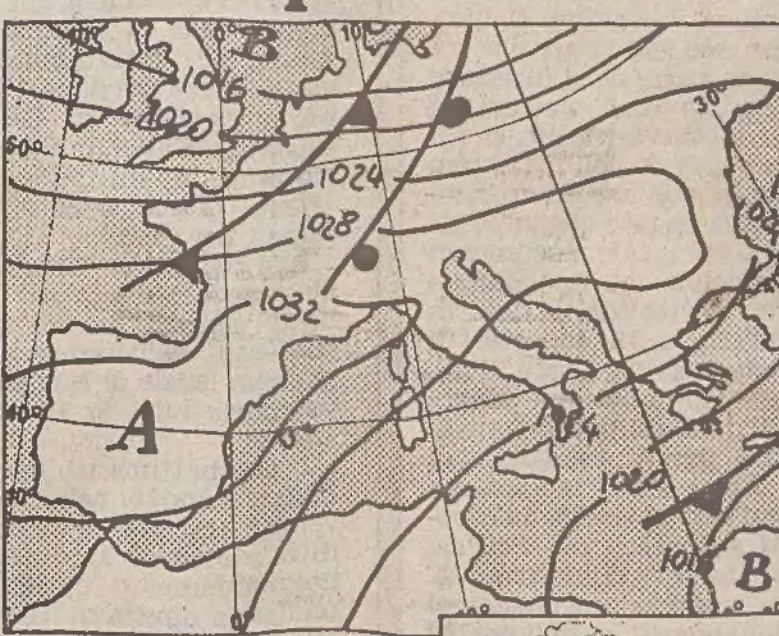
Intanto, in un intervallo fra le partite, nella hall dell'Hotel Posta, il mitico ex campione mondiale russo di scacchi, Boris Spassky, che nel 1972, dopo 11 anni di «regno», si sposedatò a Reykjavik, in un memorabile «duello del secolo», dallo statunitense Bobby Fischer, si allunga sulla poltrona. E mi confida: «Non ho più ambizioni anche se continuo a giocare come professionista. Jaccio 6-7 tornei all'anno. Che mi danno due o tre ore con la mia famiglia — moglie francese e un figlio di 7 anni — a Moudon, periferia di Parigi».

Allora, anche un grande campione di scacchi non diventa ricco? domando. «Assolutamente no. Forse in Occidente un campione del mondo come Fischer è riuscito ad avere un reddito rispettabile, ma, perso il titolo, è ricaduto in basso. Nei paesi dell'Est, come la Russia, invece il giocatore è proprietà dello stato, non può gestire i suoi affari personali. È uno dei motivi per i quali, dieci anni fa, io ho lasciato — però senza scandalo, tanto che ho la doppia cittadinanza francese e russa — l'Unione Sovietica».

Oggi nel mondo chi è il giocatore più bravo? «È ovvio, il campione del mondo Kasparov, poi c'è Karpo», e gli italiani? «Ahimè, di campioni non ce ne sono, perché nel vostro paese c'è poco interesse per gli scacchi. In Francia, invece, sto notando un crescendo di entusiasmo, tanto che, nel prossimo futuro, aprirò una scuola di scacchi ad Grenoble, 45 chilometri da Grenoble. In una casa che mi sto facendo costruire».

U. M.

Il tempo che farà



Tempo previsto: sulle regioni Sud-orientali, annuvolamenti e non pochi residui, con tendenza a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso, con foschia e nebbia in banchi sulla pianura Padana e nelle valli interne nelle prime ore del mattino. Dal pomeriggio nuvolosità in aumento al Nord, con nevicata sull'arco alpino e possibilità di qualche pioggia in serata sul settore orientale.

Temperatura: in aumento. Venti: deboli di direzione variabile, tendenti a diventare occidentali. In rinforzo. Su tutte le altre regioni moderati sventolanti, con residui rinforzi sulle zone Sud-orientali, tendenti ad attenuarsi e a disporli intorno Ovest al centro e alla Sardegna.

Mari: mosso o localmente molto mosso l'Adriatico centro-settentrionale, da poco mosso a mosso gli altri mari. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 8; Bolzano 0, 8; Verona -4, 5; Venezia -3, 7; Milano -2, 2; Torino -4, 8; Mondovì 0, 5; Cuneo 0, 5; Genova 0, 11; Bologna -1, 1; Imperia 11, 14; Firenze -2, 4; Pisa 0, 10; Falconara -2, 8; Perugia 1, 5; Pescara 3, 7; L'Aquila -2, 4; Roma -1, 9; Roma Fiumicino 3, 11; Campobasso -3, 1; Bari 6, 9; Napoli 8, 13; Potenza -3, 1; S. Maria di Leuca 5, 8; Reggio Calabria 8, 13; Messina 8, 14; Palermo 8, 14; Catania 4, 13; Alghero 4, 15; Cagliari 4, 14.

TEMPO NEL MONDO (m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam -3, 4; Atene 6, 11; Belgrado -5, 0; Berlino -4, -2; Bruxelles 0, 8; Buenos Aires 14, 27; Cairo 11, 18; Copenhagen -10, -1; Francoforte -1, 1; Helsinki -21, -18; Lisbona 9, 14; Londra 2, 10; Madrid -3, 11; Montevideo 12, 24; Mosca -22, -17; New York -1, 4; Nicotia 5, 14; Oslo -16, -13; Parigi 0, 2; Pechino -11, 4; Rio de Janeiro 20, 35; Sciochia neve -15, -10; Tel Aviv 10, 18; Toronto s. -4, 0; Vienna -4, -2; Varsavia -10, -5.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
MARCO LEONELLI direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE & AMMINISTRAZIONE: 3412 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 7781 (dieci linee in selezione postale) - ABBONAMENTI: € 25.000 (postale 254342) ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 153.000, semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 176.
PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7. PUBBLICITÀ: € 1.100.000 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi) e da prestabilita L. 132.000 - Redazionali L. 120.000 (festivi) L. 144.000 - Pubb. istituz. L. 155.000 (festivi) L. 188.000 - Finanziarie e legali L. 400.000 (annua) L. 4800 - Necrologie L. 2900-3200 per parola (Partecipazioni L. 3400-5800 per parola).
La tiratura del 5 gennaio 1987 è stata di 80.200 copie
Certificato n. 951 del 12.12.1985
© 1986 O.T.E. S.p.A.

La Chiesa italiana si è resa presente a questo convegno con un messaggio rivolto all'assistente centrale della Fuci, monsignor Bonaventura, da parte del Cardinale Poletti, il quale con un linguaggio certo non rituale ha rivolto un incoraggiamento ai partecipanti perché vadano avanti nel loro cammino. Nel

messaggio il presidente della Conferenza episcopale ha tenuto a sottolineare «in particolare la fiducia che questa conferenza dei vescovi italiani nutre verso l'aderenza della Fuci all'indole ecclesiale che la caratterizza».

Una conferma della fedeltà della Fuci alla Chiesa e della scienza che i vescovi italiani fanno di questo strumento associativo per la presenza dei cattolici nell'università. Un messaggio ricco di calore è giunto ai partecipanti anche dall'onorevole De Mita il quale ha ribadito «l'impegno della Fuci della sua tradizione» che hanno fortemente sostenuto la coscienza civile e la coscienza ecclesiale del paese.

De Mita tra l'altro ha ricordato che «il particolare interesse ai problemi che vengono affrontati a Verona testimonia che la Fuci non è soltanto cara ai democratici/cristiani per le idee che ha avuto nel passato, ma ricorda a tutti la testimonianza seconda di uomini come Aldo Moro». Da parte sua il ministro degli esteri, Giulio Andreotti, si è rivolto ai partecipanti con un messaggio in cui vengono sottolineati come i prescelti confermano la viva sensibilità della Fuci per gli aspetti più rilevanti della realtà internazionale.

Lo stesso segretario del partito comunista italiano onorevole Natta, rivolendo un lungo messaggio ai partecipanti al congresso ha ribadito l'attenzione che l'intero mondo politico del paese rivolge a questi giovani studenti. Ricordiamo come la Fuci sia uno dei tre rami dell'azione cattolica italiana con un proprio regolamento, distinto dallo statuto unitario di questa associazione. I gruppi che aderiscono alla Fuci sono 94 in tutta Italia. Essi sono presenti in quasi tutte le sedi universitarie accanto ai gruppi di sedi universitarie vi sono numerosi gruppi in città di medio interesse.

Ernesto Preziosi

DALL'ESTERO

«LETTERA APERTA» A DENG XIAOPING AFFISSA NELL'UNIVERSITÀ «BEIDA»

Riforme più rapide e libera stampa reclamate dagli studenti a Pechino

Un giovane arrestato con l'accusa di aver promosso le manifestazioni dei giorni scorsi

PECHINO — Nonostante l'esplicita proibizione delle autorità, gli studenti di Pechino continuano ad affiggere manifesti di critica e protesta all'interno della città universitaria.

L'ultimo in ordine di tempo è comparso ieri all'interno dell'ateneo «Beida», il più prestigioso della capitale, sotto forma di lettera aperta allo stesso padre delle riforme cinesi, l'82 enne leader Deng Xiaoping, al quale la maggior parte degli studenti esprime da un lato appoggio e, dall'altro, chiede di dare maggior impulso alle riforme.

Frattanto, il «Quotidiano di Pechino», ha dato notizia dell'arresto, avvenuto cinque giorni fa di un ex studente che aveva incitato i giovani a scendere in piazza. Dopo aver manifestato nottetempo all'interno della città universitaria nei giorni tra Natale e Capodanno, gli studenti di Pechino sono stati protagonisti la settimana scorsa di due clamorose manifestazioni sulla piazza della Porta della Pace Celeste, cuore e simbolo della Cina ufficiale.

La lettera aperta a Deng è firmata da Guo Jizhuan, studente o ricercatore nella facoltà di matematica, il quale ne ha fatto pervenire il testo anche ai principali quotidiani del paese, chiedendone la pubblicazione in nome della

libertà di stampa. «Gli universitari appoggiano le riforme e il Partito comunista, quello che essi vogliono è precisamente un cammino più spedito delle riforme», sostiene il documento, affermando che le cronache dal tono quanto mai negativo delle manifestazioni studentesche pubblicate

dalla stampa ufficiale nei giorni scorsi «non rispondono al vero». Da questo manifesto, così come da quelli affissi in precedenza e dagli slogan scanditi dagli studenti durante le manifestazioni di Capodanno, emerge che il tema della libertà di stampa è il più dibattuto

e il più intensamente sentito nelle università di Pechino. Infatti, accanto alla lettera aperta ai leader cinesi gli studenti hanno affisso una copia del «Quotidiano di Pechino» con la cronaca delle manifestazioni diffusa dalle fonti ufficiali, scrivendoci sopra a grandi caratteri «Sono falsi».

Da quando, all'inizio di dicembre, gli studenti dei principali atenei cinesi hanno iniziato a manifestare per chiedere una riforma politica più incisiva di quella progettata dalla dirigenza e maggiori libertà individuali, la stampa ufficiale è andata moltiplicando gli attacchi, accusando unanimemente gli universitari di farsi strumentalizzare da chi vuole «distruggere il clima di unità e di stabilità» del paese.

La persona che, secondo il «Quotidiano di Pechino», è stata arrestata per aver incitato gli studenti a dimostrare la notte del 30 dicembre è un ex studente di ingegneria edile dell'università «Qinghua», il quale due anni o sono era già stato fermato dalla polizia per sospetta partecipazione a un furto.

L'ex studente Kong Nian, sostiene il quotidiano, ha anche malmenato un giovane che si opponeva alle incitazioni a manifestare. Dopo gli arresti di alcuni operai e disoccupati che avevano preso parte alle dimostrazioni svoltesi nei giorni scorsi nelle città di Shanghai e di Nanchino, sale così a nove il numero delle persone attualmente detenute per fatti connessi con l'ordine di stampare.

La «Pravda» critica anche gli squilibri attualmente esistenti nel commercio estero cinese. «I politici occidentali — scrive la «Pravda» — non si curano neppure di nascondere le speranze riposte in determinati cambiamenti politici in Cina. Evidente soprattutto la speranza del «restauro» (almeno parziale) dei rapporti capitalistici ai quali secondo loro può portare la politica delle «porte aperte».

L'Urss critica la Cina

MOSCA — Nell'Unione Sovietica si guarda con crescente interesse all'economia cinese che cambia. E quanto emerge da un lungo articolo pubblicato dalla «Pravda» per rispondere alle numerose domande dei lettori sulla riforma economica in corso in Cina da alcuni anni. Gli interrogativi riguardano soprattutto la cosiddetta politica delle «porte aperte», il funzionamento delle «imprese miste» e le «zone economiche speciali».

Il quotidiano del Pcus ha adottato nelle risposte un atteggiamento assai cauto, limitandosi per lo più a citare la stampa cinese ed evitando di esprimere giudizi propri. Ma evidente è il proposito di dare l'impressione che gli stessi cinesi non sono affatto soddisfatti dei primi risultati della nuova politica economica.

La «Pravda» si richiama ai dati pubblicati dai giornali cinesi per far rilevare che «gli uomini d'affari occidentali investono denaro soprattutto in quei settori dove, con spese minime e in breve tempo, si può trarre il massimo profitto». L'organo del Pcus osserva che mentre «l'industria dei

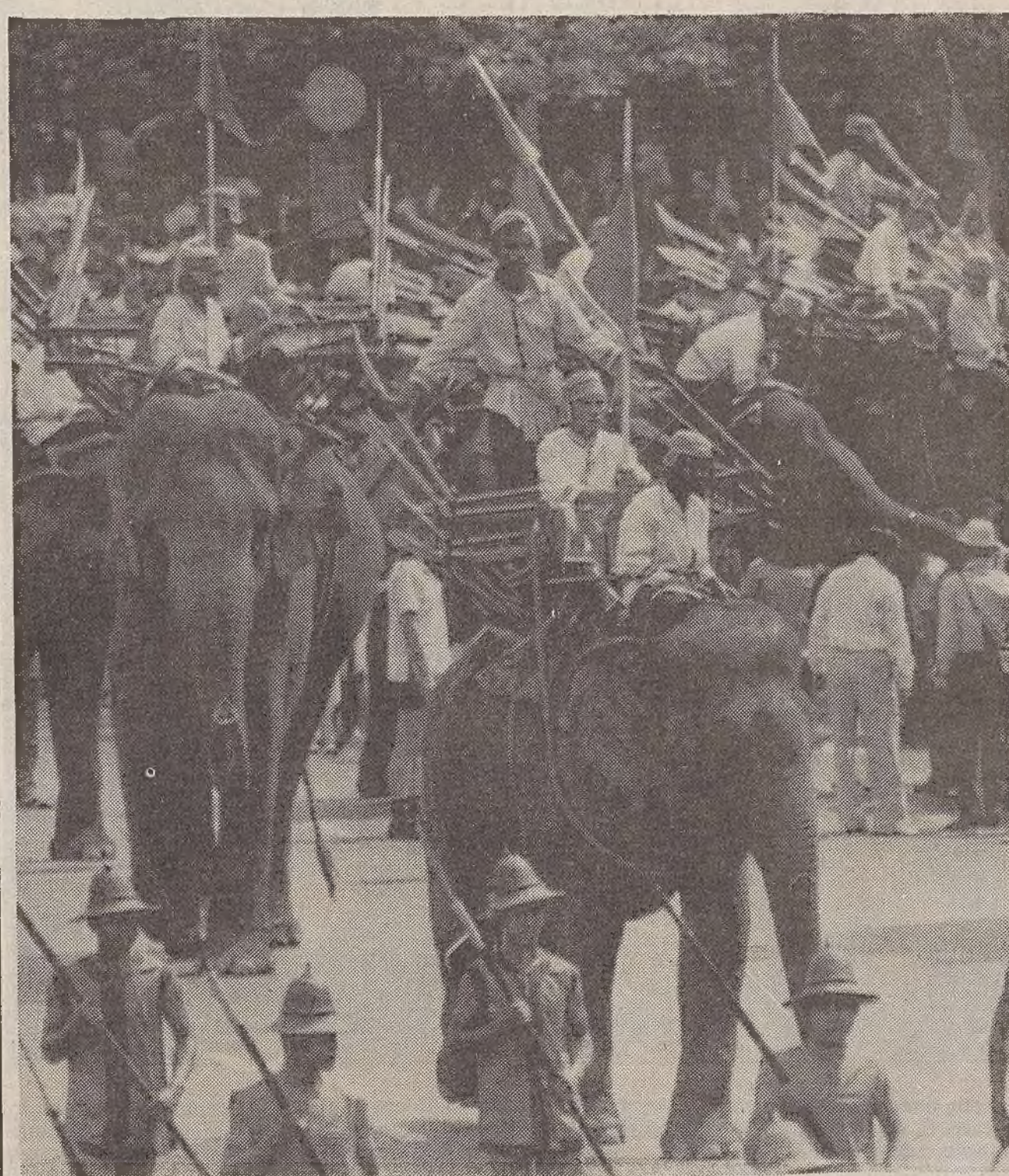
divertimenti» (turismo e commercio al minuto) «si sviluppa a ritmi accelerati», nell'industria elettronica e in altri settori di grande importanza non si è registrato alcun progresso sostanziale.

A detta della «Pravda» le «zone economiche speciali», in seguito all'adozione di un regime d'importazione e d'esportazione tutto particolare, «sono state trasformate in «finestre» attraverso le quali se ne vanno in Occidente le riserve valutarie della Cina».

Secondo il quotidiano sovietico «proprio le importazioni non controllate frenano e arrestano lo sviluppo di determinati settori dell'industria nazionale».

La «Pravda» critica anche gli squilibri attualmente esistenti nel commercio estero cinese.

«I politici occidentali — scrive la «Pravda» — non si curano neppure di nascondere le speranze riposte in determinati cambiamenti politici in Cina. Evidente soprattutto la speranza del «restauro» (almeno parziale) dei rapporti capitalistici ai quali secondo loro può portare la politica delle «porte aperte».



Elefanti da guerra

Bangkok — Elefanti in pieno assetto di guerra e un corteo di soldati vestiti con antichi costumi hanno aperto ieri la «Tradizionale processione thailandese» nella capitale. Il primo ministro Prem Tinsulanonda ha dato così il via a un anno di promozione turistica del paese, presenziando alla colorata cerimonia con cinquemila sfilanti da tutte le regioni.

LA STRAGE SEMBREREBBE ESSERE L'OPERA DI UN'EQUIPE

Alla sinagoga di Istanbul Libia, Siria e Iran uniti?

NEW YORK — Il «New York Times» afferma che esistono prove sufficienti per indicare i nomi di Siria, Libia e Iran come mandanti dell'attentato dello scorso settembre alla sinagoga di Istanbul, nel quale furono uccisi 22 fedeli e i due componenti del commando terroristico.

Il governo degli Stati Uniti fa sapere di non poter puntare l'indice contro il gruppo di Abu Nidal, responsabile in passato di altre stragi, come quella di Fiumicino di un anno fa, ma secondo l'autorevole quotidiano americano a organizzare l'attacco potrebbe essere stato un «pool» di molti gruppi mediorientali, alle spalle dei quali si trovano Tripoli, Damasco e Teheran.

A fare il nome della Siria sono anche i servizi di informazione israeliani, mentre Iran e Libia sono indicati come mandanti rispettivamente da servizi segreti e dalla polizia turca.

In questo modo ci si troverebbe di fronte a una svolta nella storia del terrorismo. Invece della tecnica «un gruppo un attentato» le organizzazioni terroristiche preferirebbero ora agire in collaborazione per rendere le indagini più intricate e le responsabilità meno precise.

Tutta una serie di informazioni e di correlazioni, nonché gli esami balistici, i risultati degli interrogatori e la sorveglianza su inoltri clandestini per valigia diplomatica, convergono nell'indicare la Siria, la Libia e l'Iran quali possibili proccacciatori dell'eccidio di Istanbul, scrive il quotidiano.

Sono citate in proposito anche le affermazioni di un esperto israeliano di terrorismo, secondo il quale «la Libia acquista, immagazzina e distribuisce armi attraverso la sua valigia (diplomazia), la Siria fornisce le informazioni logistiche e l'addestramento... l'Iran fornisce il commando suicidi e alcuni fondi».

A riprova che l'attentato

contro la sinagoga venne compiuto grazie alla cooperazione di più gruppi terroristici, il «New York Times» cita una serie di fatti.

Prima di tutto il terrorista sopravvissuto al dirottamento del Jumbo «Pan Am» avvenuto all'aeroporto di Karachi a settembre ha identificato uno dei due killer della sinagoga come un palestinese addestrato da Abu Nidal in una zona del Libano tenuta sotto controllo dalla Siria.

In secondo luogo i due libanesi sospettati di avere progettato un attentato contro il club degli ufficiali americani ad Ankara erano in possesso di una granata uguale a quella trovata inesplosa nella sinagoga dopo l'attentato. A causa del tentativo di attacco al circolo ufficiali la Libia fu costretta a ritirare tre diplomatici ad Ankara sospettati di avere avuto un ruolo di spicco nella sua organizzazione.

Inoltre le armi usate nell'attentato alla sinagoga erano della stessa serie di quelle rinvenute in una foresta turca e provenivano dallo stesso lotto della granata trovata in possesso dei due libici accusati per il mancato attacco al circolo ufficiali. Tutte le armi erano fornite dalla Libia.

Infine nel novembre scorso la polizia turca ha arrestato un impiegato dell'ambasciata libica ad Ankara nell'ambito delle indagini sull'uccisione di un diplomatico giordano avvenuta nel 1985 e l'uomo, un interprete, ha ammesso di far parte dei servizi segreti di Damasco e ha rivelato che proprio la Siria aveva ordinato al gruppo di Abu Nidal di eseguire l'attentato contro il diplomatico.

Nell'ambito delle stesse indagini è stato operato l'arresto anche di un altro uomo, che ha raccontato di lavorare per la «Jihad islamica», un'organizzazione terroristica libanese vicina al regime dell'ayatollah Khomeini.

O'Connor a Gerusalemme compie visite «ufficiali»

GERUSALEMME — La visita dell'arcivescovo di New York card. John O'Connor in Israele ha subito ieri, nel volgere di poche ore, un'improvvisa modificazione: apprendesi all'incontro con il Capo dello Stato Haim Herzog, nella sua residenza ufficiale di Gerusalemme — si è svolto nel tardo pomeriggio — e a un colloquio con il vice primo ministro e ministro degli esteri Shimon Peres (è previsto per stamattina nella sua residenza nella capitale, attorno al tavolo del «breakfast»).

Quella che la diplomazia vaticana aveva trasformato in visita «privata», meglio in «pellegrinaggio», superando non poche resistenze ufficiali israeliane e incomprensioni di osservatori politici e religiosi, ha riacquisito così in parte il carattere ufficiale che aveva all'inizio, quando il suo programma era stato varato dal consolato israeliano di New York.

Tuttavia fonti vicine al governo, nel compiacersi per «la svolta positiva», non insistono più a esaltare l'ufficialità degli incontri, mentre da fonti religiose si sottolinea il loro «carattere di cortesia». Resta il fatto che da sabato a ieri qualcosa è avvenuto, perché il programma di O'Connor, quello che certo egli aveva in mente da tempo e che era incappato nelle cautele diplomatiche della Santa Sede, riacquisisse un certo spazio. E questo «qualcosa» — si osserva — ha presumibilmente ricevuto il «disco verde» dalla Santa Sede.

Cronisti politici locali accreditati la tesi che «la svolta» sia maturata sabato sera nella cittadina di Herzliya, pochi chilometri a Nord di Tel Aviv, attorno alla mensa dell'ambasciatore degli Stati Uniti Thomas Pickering, dove sedevano O'Connor e il ministro israeliano senza portafoglio Ezer Weizman. Mancava — e qualcuno sostiene di proposito — Shimon Peres. La cena chiudeva una fitta giornata di trame diplomatiche, nonostante il riposo dello «shabbat», e di congetture quando si era saputo che il cardinale aveva sorpreso il vescovo di Nazareth Hanna Caldayn, vicario generale per Israele del patriarcato latino, e i frati francescani della basilica dell'Annunciazione, non compiendo colà una visita che ogni pellegrinaggio in Terra Santa dovrebbe includere e nemmeno si era presentato al pranzo preparatogli dal convento.

Non si sa ancora il perché di tale comportamento (ha sollevato scalpore, aggiungendosi a quello del giorno precedente per la mancata visita alla grotta della natività di Betlemme). Potrebbe essere spiegato dall'assoluta mancanza di tempo e di serenità spirituale per l'evolversi dei contatti di intermediazione con le autorità israeliane, ma non si può del tutto escludere un'altra ipotesi.

Sabato, cioè, nel «kibbutz» della Galilea ove O'Connor si è invece recato, il porporato potrebbe avere avuto un incontro tanto importante da non lasciargli neanche un piccolo spazio per andare a Nazareth.

Si sa che una parte primaria nell'evolversi degli eventi è stata svolta dall'ambasciatore Pickering, non si sa invece cosa possa aver convinto tale istanze in Vaticano a permettere che O'Connor avesse ora qualcuno di quegli incontri a Gerusalemme che il 30 dicembre venivano esclusi.

ALLA VIGILIA DELLE TRATTATIVE PER LA PACE

Governo e ribelli filippini si pestano di nuovo i piedi

MANILA — Il governo delle Filippine ha attaccato ieri la guerriglia comunista accusandola di ambiguità. Alla vigilia della ripresa delle trattative di pace iniziate lo scorso mese, la polemica tra le due parti riprende forza per la lettera aperta divulgata sabato dal «Fronte nazionale democratico», nella quale si denunciava la mancanza di un «terreno comune» per i negoziati.

Il portavoce dell'Ndf, Antonio Zumel, ha dichiarato ieri in una conferenza stampa che il governo della signora Corason Aquino «sembra essere più interessato a liquidare il movimento rivoluzionario che a risolvere i problemi del paese», e che il suo approccio verso questi ultimi è simile a quello di chi «cerca di curare il cancro con l'aspirina».

«Se non sarà possibile raggiungere un accordo sull'a-

allora vuole che si torni a parlare dei massimi sistemi». Gli insorti comunisti filippini del «Fronte democratico nazionale» (Ndf) avevano accusato nella lettera il governo di non volere la pace, affermando che se non vi saranno progressi verso una soluzione politica della guerriglia, i combattimenti potrebbero riprendere nel giro di un mese.

Il portavoce dell'Ndf, Antonio Zumel, ha dichiarato ieri in una conferenza stampa che il governo della signora Corason Aquino «sembra essere più interessato a liquidare il movimento rivoluzionario che a risolvere i problemi del paese», e che il suo approccio verso questi ultimi è simile a quello di chi «cerca di curare il cancro con l'aspirina».

«Se non sarà possibile raggiungere un accordo sull'a-

genda dei colloqui — ha aggiunto Zumel — credo che una soluzione pacifica dell'insurrezione diverrebbe a questo punto impossibile». Secondo Zumel, la maggioranza dell'Ndf è orientata a non estendere la tregua di 60 giorni in vigore dal 10 dicembre se non vi saranno «sostanziali progressi» nelle imminenti trattative di pace. Allo stato attuale, ha detto il portavoce dei ribelli, le posizioni del governo e dell'Ndf sull'agenda dei colloqui sono «molto distanti».

Venerdì scorso il governo aveva respinto le richieste dei ribelli per la chiusura immediata delle basi militari americane di Clark e Subic Bay, per la nazionalizzazione dell'industria e per la denuncia unilaterale dei debiti con l'estero, che assommano a oltre

26 miliardi di dollari. I negoziatori governativi hanno proposto che la trattativa si limitasse ai problemi riguardanti la riforma agraria e l'industrializzazione.

L'Ndf, l'organismo che raggruppa il Partito comunista delle Filippine e i guerriglieri del «Nuovo esercito del popolo» (Npa), aveva inoltre denunciato il programma governativo di riabilitazione, definendolo «un pretesto per indurre alla resa i combattenti rivoluzionari» tramite tentativi di divisione al loro interno.

Nella conferenza stampa di ieri, Zumel ha affermato che, indipendentemente dall'esito delle trattative di pace, passerà i 60 giorni di tregua «i militari lanceranno una controffensiva antinsurrezionale», e che i ribelli «non avranno altra scelta che difendersi».

IL GOVERNO COLOMBIANO IMPOTENTE DI FRONTE ALLA MAFIA

La sfida dei baroni della droga

BOGOTA' — I grandi produttori di stupefacenti colombiani, temuti a un tempo per la loro crudeltà e per il potere quasi illimitato che il denaro di cui dispongono conferisce loro, hanno diffuso l'avvertimento che, se costretti, potrebbero ammazzare chiunque. «Essi hanno dimostrato che possono ammazzare a loro piacimento e non si dovrebbe prendere alla leggera le loro minacce», ha detto un eminente giornalista dopo l'assassinio di un suo collega, Guillermo Cano, il 17 dicembre scorso. Quando un «killer» prezzolato uccide a colpi di arma da fuoco Cano, direttore del secondo quotidiano del paese, «El Espectador», molti colombiani reagiscono con orrore e pensano che questa volta i trafficanti di stupefacenti si erano spinti troppo oltre.

Il governo del presidente Virgilio Barco, accusato di «re della cocaina», per questo assassinio, prontamente ha emanato decreti d'emergenza, accolti dalla stampa locale come una esemplare iniziativa nel quadro della lotta contro gli stupefacenti. Ma alcuni diplomatici e commentatori locali hanno affermato che le misure in questione sono troppo tardive e troppo incomplete per cancellare il diffuso timore che chiunque osi opporsi ai «baroni» della cocaina non è al sicuro.

«Questi decreti sono grotteschi. Se le autorità avessero davvero voluto far qualcosa contro i «baroni» della droga, avrebbero potuto arrestarli dove si trovano», ha scritto un giornalista di «El Espectador», Antonio Caballero.

Alcuni dei «baroni» della droga, tra cui Pablo Escobar, che è probabilmente il più ricco di tutti loro, sono stati visti, secondo quanto è stato riferito, nella città di Medellín, che si può considerare come la base dei trafficanti di stupefacenti. Qui, ai primi degli anni '80, questi ultimi spensero generosamente il loro denaro in progetti sociali che

procurarono loro protezioni e un'immagine di Robin Hood moderni.

I nuovi decreti del governo Barco hanno conferito alla polizia e ai militari ampi poteri per compiere incursioni nelle piantagioni di coca e di marijuana e nei laboratori in cui la droga viene «lavorata», hanno stabilito pene più severe per quanto concerne l'abuso di armi da fuoco e hanno offerto a coloro che forniscono informazioni sui trafficanti un'adeguata protezione, premi in denaro e persino un'altra sistemazione all'estero, sotto nuova identità.

I diplomatici ricordano che l'uccisione di Cano ha notevolmente analogie con l'assassinio del ministro della giustizia Rodrigo Lara Bonilla, un eminente esponente della lotta antidroga, che fu ucciso nell'aprile 1984. Dopo la morte di Lara, l'allora presidente Belisario Betancour autorizzò l'estrazione di colombiani ricercati per traffico di stupefacenti negli Stati Uniti, un'iniziativa

che fece andare sulle furie i «baroni» della cocaina.

La polizia colombiana attuò un'ondata di arresti nel settore dei trafficanti di droga nel 1984; ma da allora esperti locali e stranieri incaricati di occuparsi di questo problema in quello che può considerarsi il più grosso centro mondiale per la lavorazione della cocaina, non hanno registrato molti successi. «Qui non stiamo certamente vincendo la guerra contro la droga. Finché i trafficanti saranno in grado di attuare le loro minacce non ci sarà modo di risolvere la questione», ha detto un alto esponente occidentale della lotta contro gli stupefacenti.

I trafficanti di stupefacenti sono stati accusati di aver ucciso quest'anno due alti funzionari di polizia e giudici. «L'intimidazione esercitata dalla mafia sul mezzo di informazione è anch'essa un dato di fatto. Quante vicende collegate alla droga vedete sui giornali?», ha chiesto un diplomatico occidentale.

AVVISO

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/B

DOMANI MARTEDÌ 6 GENNAIO

SARANNO APERTI

dalle 17.30 alle 18.30

Società Pubblicità Editoriale

M. Ma.

Sakarov favorevole al nucleare anche dopo Chernobyl

AMBURGO — In un'intervista al settimanale tedesco occidentale «Der Spiegel» Andrei Sakarov spiega perché è contrario alla chiusura degli impianti nucleari anche dopo il disastro di Chernobyl.

Il fisico dissidente, rientrato di recente a Mosca insieme alla moglie dall'esilio di Gorki grazie a un atto di clemenza del leader sovietico Mikhail Gorbacev, rileva che tutte le centrali a carbone al mondo comportano dei danni per la popolazione e l'ambiente maggiore di quelli causati dall'incidente avvenuto lo scorso aprile in Ucraina. Piuttosto, sottolinea, bisogna costruire degli impianti sicuri «al 100 per cento» ed esprimere la disponibilità a collaborare per il raggiungimento di tale obiettivo.

In merito alla benevolenza mostrata nei suoi confronti da Gorbacev, Sakarov osserva: «Spero che non si tratti di semplice propaganda, ma che indichi una tendenza che è importante nello sviluppo attuale della nostra economia».

«Forse — aggiunge — il mio rilascio costituisce un test su come verranno eseguiti i mutamenti sotto Gorbacev. Non vedo nulla di male in ciò». Nell'intervista il fisico rinnova la richiesta di liberazione per gli altri detenuti politici sovietici («rappresenterebbe una cartina di tornasole sul processo di democratizzazione») e ripete il suo giudizio negativo nei confronti dello «scudo spaziale».

Peraltro Sakarov si è dichiarato contrario anche al ritiro sovietico di procedere nel negoziato per il disarmo se gli Stati Uniti non rinunceranno alla Sdi. L'obiettivo, secondo il fisico sovietico, dev'essere quello di eliminare progressivamente il clima di sfiducia tra le parti risolvendo a mano a mano alcuni dei numerosi problemi che si pongono all'umanità nei campi regionali, dei diritti civili e del disarmo.

Serenamente si è spento il nostro caro

Santo Botteghehelli

Ne danno il triste annuncio la moglie EGIDIA, i figli LICIA con GIANNI e REMIGIO con ROSSETTA, la sorella GIGETTA con FRANCESCO, la cognata FRANCESCA, i nipoti DORELLA, DONATELLA, LORENZO e parenti tutti.

I funerali saranno mercoledì 7 gennaio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1987

Partecipano la cognata FRANCESCA, il nipote ROMANO e famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1987

Il titolare ed i colleghi dell'impresa RICESSI partecipano al lutto da DORELLA per la scomparsa del nonno signor

Santo Botteghehelli

Trieste, 5 gennaio 1987

Nel primo pomeriggio di ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Raugna

di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e la figlia, il genero, il fratello e la sorella, i nipoti in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile.

Grado, 5 gennaio 1987

Nel IX anniversario della scomparsa di

Giuseppina Kurz ved. Zumin

i figli, il genero ed il nipote con la moglie ed i nipotini. La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio è stata celebrata il 2 gennaio nella chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 5 gennaio 1987

III ANNIVERSARIO

Alberto Pasini

Con immutato rimpianto Lo ricordano

la moglie ed il figlio

Trieste, 5 gennaio 1987

VII ANNIVERSARIO

PROF. DOTT.

Gino Cardinali

I familiari lo ricordano con grande rimpianto.

Trieste, 5 gennaio 1987

I ANNIVERSARIO

Angiolina Albertella

I suoi cari la ricordano sempre.

Trieste, 5 gennaio 1987

NUMEROSI I DRAMMI DI SACERDOTI E SUORE ITALIANE CHE HANNO PRECEDUTO IL SEQUESTRO DEI TRE MISSIONARI

La Via Crucis dei nostri religiosi in Mozambico

CITTÀ DEL VATICANO — Non è la prima volta che missionari italiani vengono presi in ostaggio da guerriglieri del Renamo. Nel 1983 toccò a due sacerdoti e a quattro suore della Consolata. Uno restò nelle mani dei rapitori per cinque mesi; gli altri furono rilasciati due mesi e mezzo dopo nello Zimbabwe.

Assai più a lungo durò la detenzione di suor Maria Luisa Bottasso (una videocassetta con le sue immagini, fatta pervenire a Grugliasco, sede italiana delle Consolate, a prova della sua buona salute, commosse il paese). Catturata il 7 novembre del 1985, fu rilasciata dieci mesi dopo.

Quasi contemporaneamente venne rilasciata suor Alma Lombi, catturata dal Renamo nel marzo 1986. Entrambe furono utilizzate come infermiere in una base della guerriglia.

Purtroppo, però, non mancano i precedenti tragici. Il 12 settembre 1984, i geologi Leonardo Del Vecchio, 29 anni, da Bari, e Alvise De Toni, 26 anni, da Alghero (Sassari), che lavoravano nel cantiere della diga di Corumana affidato a un consorzio si cooperativo emiliano furono sequestrati da un commando di guerriglieri dopo aver lasciato il campo-base per raggiungere un vicino centro abitato da

dove telefonare ai familiari in Italia. Qualche settimana dopo i loro corpi massacrati vennero rinvenuti in una fitta boscaglia. Nel gennaio 1985, suor Teresa Dalle Pezze, 46 anni, da Verona, rimase uccisa nel corso di un attacco dei guerriglieri a un convoglio militare che stava scortando un gruppo di civili.

Il 6 agosto del 1983 sulla strada fra Lugela e Mocuba fu ucciso un frate cappuccino di Trento, Saverio Torboli. La sua jeep fu trovata incendiata. Altri due religiosi vennero assassinati un paio di anni fa a Nampula, nel Nord del paese, dove passa la linea ferroviaria per la città di Mozambico.

co, sull'Oceano Indiano.

Di solito i religiosi non venivano presi a mira in quanto tali. Quelli che hanno trovato la morte sono rimasti vittime di attacchi a convogli, o di sparatorie contro automezzi. «Ogni auto che circola fuori della città rischia di essere assalita» raccontano i missionari. Due frati gesuiti, sempre un paio di anni fa, furono assassinati a Teté, nel territorio che si insinua fra Malawi, Zambia e Zimbabwe: furono aggrediti nella loro casa. Un prete africano fu poi ucciso tre anni fa a Xai Xai, sulla costa Sud.

Alcune settimane fa due padri dehoniani che viaggiava-

no su una jeep all'interno di una zona controllata dalla guerriglia sono stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco. Uno ha avuto un piede traforato. I due non erano stati riconosciuti. La situazione è dappertutto molto precaria, di grande rischio, anche se è abbastanza diffuso un certo rispetto per i missionari da parte sia dei guerriglieri sia dei governativi.

Il 22 dicembre scorso furono liberati nel Maeawi, stato confinante con il Mozambico, dove la guerriglia ha i suoi santuari, tre gesuiti portoghesi e alcune decine di altri ostaggi. Il rilascio di tutti i sequestrati era stato invocato la

domenica precedente dal Papa. E ieri, dal balcone di piazza San Pietro, Giovanni Paolo II ha rivolto un analogo accorato appello per i tre dehoniani rapiti: il fraterno padre Onorino Venturini, che conosce alla perfezione il dialetto locale, instancabile nel percorrere in bicicletta i sentieri più impervi per recare il suo conforto alle famiglie africane, guidatore di autocarri carichi di farina al tempo d'una tremenda carestia; Vittorino Biasiolli, trentino di tempera alpina e il suo conterraneo Elio Toller, considerato dai confratelli un luminoso esempio di doti missionarie.

M. Ma.

SARÀ FINALMENTE POSSIBILE IL PAGAMENTO ALL'UFFICIO POSTALE

Con la nuova bolletta Acega sarà più facile la lettura

A.C.E.G.A.

AZIENDA COMUNALE
ELETTRICITÀ GAS ACQUA
TRISTE - VIA GIOVANNI
PIRELLA 10 - 64100 TRIESTE

LE LETTURE DEI MISURATORI SONO STATE ESEGUITE AL 01/08/86

STRAPPARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

IN CASO DI RECLAMO RIVOLGERSI DIRETTAMENTE AGLI UFFICI COMPETENTI DELL'A.C.E.G.A. PORTANDO ANCHE LA PARTE SOPRASTANTE.

CONTI CORRISPONDENTI POSTALI

ACCEGA - AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ GAS ACQUA - TRIESTE - VIA GIOVANNI PIRELLA 10 - 64100 TRIESTE

CONTI CORRISPONDENTI POSTALI

ACCEGA - AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ GAS ACQUA - TRIESTE - VIA GIOVANNI PIRELLA 10 - 64100 TRIESTE

CONTI CORRISPONDENTI POSTALI

ACCEGA - AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ GAS ACQUA - TRIESTE - VIA GIOVANNI PIRELLA 10 - 64100 TRIESTE

Sarà inviata a fine mese la nuova bolletta dell'acqua, luce e gas, che, come quella del telefono, potrà finalmente venir pagata anche alla posta. L'attuale bolletta dell'Acega poteva infatti essere saldata a un ufficio postale solo compilando un normale modulo di conto corrente sul quale dovevano essere trascritti tutti i dati relativi all'utenza e all'importo. La nuova bolletta, che sarà di formato più che doppio di quello noto, riporterà invece, nella parte inferiore, già prestampate, tutte le indicazioni su un formulario simile a quello di un conto corrente postale, dove l'utente non dovrà far altro che scrivere la data in cui effettua il pagamento.

Non è questa la sola novità della bolletta che la municipalizzata si appresta a spedire a fine gennaio (il programma originario era, comunque, di farla pervenire agli utenti già entro la fine dell'anno appena passato, ma ci sono stati alcuni intoppi). Con il maggior spazio a disposizione (ben visibile nella riproduzione fotografica, che pubblichiamo, di uno dei nuovi modelli), l'Acega cercherà di rendere più comprensibili le voci relative ai consumi, finora presentate in codice meccanografico. La lettura della bolletta dovrebbe così risultare più alla portata dell'utente medio, anche se resteranno alcune abbreviazioni, gli enigmatici ri-

ferimenti alle varie imposte e sovrapprezzi termici, e alcune cifre in codice destinate alla lettura elettronica da parte di speciali apparecchiature. Già questa settimana l'Acega acquisirà intanto taglierine e piegatrici speciali per dar corso all'operazione.

■ **AURISINA** — In occasione del mercato ambulante nella piazza di Aurisina nella giornata di mercoledì 7 viene disposto il divieto di sosta veicolare, esclusi gli automezzi appartenenti al mercato.

Tamponamento nella notte: quattro feriti

Tamponamento alle 3 circa di ieri in viale D'Annunzio. Nello scontro a sinistra per immettersi in via Limbutana una Fiat 126 condotta da Giuseppe Vergara, 23 anni, abitante in viale D'Annunzio 77, è stata tamponata da una Lancia alla cui guida si trovava Luigi Grassi, 24 anni, abitante in viale D'Annunzio 14. A bordo della 126 si trovavano Orlento Fossati di 20 anni, studentessa, via San Martino 4 e Alberto Guzzi 19 anni.

Dopo lo scontro si picchiano

Tutte le persone sono state accolte all'ospedale di Cattinara nel reparto di osservazione temporanea: la Fossati con 30 giorni di prognosi per frattura della clavicola destra e contusione al ginocchio sinistro, il Guzzi per trauma cranico e contusione lombare (10 giorni), il Vergara per trauma cranico e contusione spalla sinistra (8 giorni), il Grassi per trauma cranico, ferite alle labbra, avulsione di due denti arcata superiore (12 giorni).

Tanta gente ma scarsi affari



(Itafoto)

ENNESIMO INCENDIO A SAN GIOVANNI
Fiamme nella chiesa dell'ex psichiatrico

Ancora fuoco nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. Questa volta è stata la chiesa a farne le spese: la piccola costruzione che si affaccia sul viale principale a pochi metri dal portone d'ingresso di via San Ciriaco, sulla destra per chi scende verso San Giovanni.

La chiesa, diventata magazzino di cose inutili e anche di rifiuti privi ormai di chiusura perché ognuna era stata sfondata, ha fatto accorrere ieri sera, verso le 18, i vigili del fuoco, chiamati da varie telefonate di persone che avevano notato le fiamme. Dalla caserma centrale di largo Niccolini sono usciti gli uomini della "prima partenza", al comando del caposquadra Framalli, seguiti a ruota dall'autobotte, dal carro polisorco e dalla campagnola-radio con il capo reparto Cociani.

Quando i quindici pompieri sono arrivati sul posto l'incendio era già molto vivace, e le fiamme avevano intaccato il soffitto raggiungendo il tetto.

Le due lance ad alta pressione sono subito entrate in azione mentre altri uomini provvedevano a travasare i semilicquidi in bottiglie d'acqua dell'autobotte nell'autopompa.

Il fuoco è stato circoscritto abbastanza presto, ma appena verso le 24 l'incendio è stato spento. Dall'interno della chiesa si poteva vedere il cielo attraverso un "buco" di circa dodici metri quadrati, tenuto manovrato dalle fiamme. Subito dopo l'allarme si era sparsa la voce che nell'interno della chiesa potesse trovarsi qualche persona. Ma fortunatamente non c'era nessuno. I danni sono ingenti e le cause non chiare anche se si propende per un incendio doloso. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobili e quelli della stazione di Guardia.

■ **FURTO** — Nell'appartamento di Felice Spessot, 56 anni, abitante in salita della Trenovia 12/1 i ladri hanno rubato 700 mila lire, ma lo Spessot si è riservato nella successiva denuncia un accurato inventario.

TUTTO RINNOVATO L'EDIFICIO EX INGROS - INAUGURAZIONE A FINE FEBBRAIO

Il magazzino Coop è già pronto

È praticamente ultimato il nuovo magazzino delle Cooperative operate dopo i lavori di ristrutturazione dell'ex Ingros a San Sabba, che le Coop hanno acquistato per trasferirvi il proprio deposito merci dalla sede attuale di via Svevo. Il nuovo magazzino sarà inaugurato a fine febbraio e nell'occasione sarà allestita una originale mostra fotografica con immagini che ripercorreranno i sessanta anni di vita del vecchio manufatto, aperto appunto in via Svevo nel 1927 e ricostruito dopo la guerra a seguito dei bombardamenti del 1944.

È stata la costruzione della sopraelevata cittadina (ultimo tratto della grande viabilità triestina che collegherà il Portonovo all'altipiano) a costringere le Cooperative operate al trasferimento del magazzino, quando sull'area di via Svevo sono stati impiantati i primi piloni della nuova arteria, limitando gli spazi di manovra per lo scarico delle merci. Proprio questo sacrificio imposto alle Coop dalle esigenze pubbliche ha dato all'intervento regionale, con il quale sono stati erogati 5 miliardi per la nuova sede, l'operazione di trasferimento in via Valmura costerà però almeno tre miliardi in più (che sono a carico del bilancio delle Cooperative). Nelle spese vanno infatti conteggiati il costo d'acquisto del fabbricato ex Ingros, i lavori di riadattamento di questa sede alle esigenze di un funzionale deposito merci, ma anche gli oneri di acquisizione del personale ex Ingros, passato alle dipendenze delle Coop, con una soluzione che ha chiuso una delicata e preoccupante vertenza.

La definitiva sistemazione di questa essenziale struttura delle Coop a San Sabba è stata anche oggetto di intese con l'amministrazione comunale — come afferma il presidente delle Cooperative, Rug-



(Itafoto)

gero Rovatti — in un'area che sarà attorno occupata dal nuovo stadio. L'ingresso (e la relativa viabilità di accesso) è stato così spostato da via dei Macelli al lato Risiera, proprio per non interferire con le future necessità dello stadio.

I lavori di riadattamento del fabbricato ex Ingros sono proceduti alacremente e restano ancora da fare solo la

guardiola del custode e alcune piccole rifiniture interne. All'esterno sono stati creati un largo piazzale per le manovre degli automezzi e banche per lo scarico e il carico delle merci. All'interno è stato ricavato un ampio spazio attrezzato con scaffalature che arrivano fin sotto il tetto dell'edificio, così da renderlo uno dei magazzini più moderni

presenti sul territorio. Nel nuovo magazzino si trasferiranno gli uffici commerciali delle Coop e si insedierà anche il centro meccanografico, che disporrà di computer dell'ultima generazione (appena ordinati) per la gestione non solo del magazzino vero e proprio ma anche per il controllo di tutte le attività di vendita.

Il reparto ortofrutta non andrà invece a Valmura: sono a buon punto le trattative con il Comune per l'acquisizione da parte delle Coop di un apposito spazio (oggi in disuso) nell'ambito del mercato ortofrutta all'ingrosso di via Ottaviano Augusto, che le Coop ristrutturerebbero per questa specifica attività. B. U.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Amelia — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.35; la luna si leva alle 11.09 e cala alle 23.17.

Ieri: temperatura massima gradi 5,8; minima gradi 2; pressione millibar 1025,3 in aumento; umidità 46 per cento; vento km 12 da Ovest (Ponente); mare poco mosso con temperatura in superficie di gradi 9,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree oggi: alta all'1.22 con cm 38 e alle 12.11 con cm 15 sopra il livello medio; bassa alle 7.23 con cm 7 e alle 18.49 con cm 40 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, via Zorutti 19, largo Osoppo 1 (Gretta); lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200468; Bagnoli, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; via Zorutti 19, tel. 786645; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Caviana 1, tel. 300940; piazza Giotti 1, tel. 761952; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200468; Bagnoli, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Giotti 1, piazza Caviana 1; lungomare Venezia 3 Muggia; Aurisina, tel. 200468; Bagnoli, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8, prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (seccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 768888. Carabinieri: tel. 112. Soccorso pubblico: tel. 113. Telefono amico: 768666-768667.

UN CORTO CIRCUITO E FORSE UN PIROMANE LE CAUSE

Notte di fuoco a Muggia sul Carso e a San Luigi

Incendio di una casa a Muggia, rogo sul costone di Monte Spaccato e un altro incendio in via Marchesetti. Questi due ultimi grossi fuochi sono probabilmente opera di un piromane. Non è escluso che sia lo stesso che ha appiccato il fuoco alla chiesetta del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico, di cui diamo notizia qui sotto.

L'allarme per la casa di Muggia è scattato alle 22.05 contemporaneamente alla prima avvisaglia del fuoco in via Marchesetti. I vigili del fuoco del distaccamento di Muggia sono intervenuti immediatamente al comando del capo squadra Geletti. Il capo reparto Bertizolo dalla caserma centrale si è recato con la Campagnola per sovrintendere le operazioni di spegnimento dell'edificio.

L'incendio è avvenuto al primo piano dello stabile di via Dante Alighieri 2, nei pressi dell'albergo «La Bussola». Si tratta di una costruzione a due piani la cui facciata era stata da poco restaurata. Con ogni probabilità le cause vanno ricercate in un corto circuito. Al momento del sinistro lo stabile era deserto.

Al primi bagliori del fuoco alcune persone che abitano nelle vicinanze hanno telefo-

nato al proprietario della casa, Graziano Crevatin, di 53 anni, domiciliato al numero 32 di Farnet. Egli si trovava a letto colpito da un'influenza e sua moglie è subito corsa a Muggia. I vigili del fuoco erano già all'opera e c'erano anche i carabinieri del Nucleo radiomobili di Muggia.

Al pianterreno, dove si apre il negozio di abbigliamento di Branimira Jerman Babli c'era una via vai di persone che aiutavano la proprietaria a traslocare rapidamente la merce in un magazzino vicino. Il fuoco, ma anche l'acqua per spegnerlo hanno procurato danni ingenti, valutabili sui cinquanta milioni di lire.

Mentre erano in corso le operazioni di spegnimento è

Befana Cinal

Il 6 gennaio, alle 10, al cinema Lumiere di via Flavia 9, la Cinal distribuirà ai figli dei lavoratori dei propri associati pacchi dono in concomitanza con la tradizionale festa dell'Epifania. È previsto uno spettacolo con proiezione di cartoni animati e la partecipazione di «zio Luciano» che intratterà i convenuti con un'esibizione di arte varia.

giunto trafelato l'operaio Rocco De Michele, affittuario del primo piano, che era stato avvertito dalla padrona di casa, la signora Crevatin. Con ogni probabilità il corto circuito era partito dal soffitto di una delle camere da lui occupate e le fiamme hanno danneggiato l'alloggio sovrastante occupato da Amilano De Marchi di 45 anni, che non si trovava in casa.

L'opera di spegnimento è proseguita sino alla mezzanotte, mentre i vigili a quell'ora erano ancora al lavoro a Monte Spaccato e sopra la Cava Faccanoni. Per l'opera di spegnimento di questo incendio sono stati mobilitati i pompieri della caserma centrale del Porto Vecchio e di Opicina. Sono intervenute anche squadre di volontari.

Come abbiamo detto è da sospettare che il grosso rogo, sviluppatosi al congiungimento della strada statale che porta a Basovizza con la camionale «202» sia opera di un piromane. Dal bivio «H» le fiamme si sono allargate a Monte Spaccato e hanno interessato anche alberi di alto fusto. Pochi minuti dopo questo allarme (21.54) il secondo incendio, quello di via Marchesetti, che è stato spento dopo un'ora e mezzo di lavoro.

è tempo di affari!

approfittala

promozione di gennaio 87

sconto
L. 3.000.000
su tutte le pellicce di visonesconto L. 1.500.000
su tutte le confezioni di rat musquésconto
L. 1.500.000
su tutte le giacche di marmottae tante, tante
altre occasioni!Rilevanti sconti anche su castorino, opossum,
lupo siberiano, ocelot, linci, faine, marmosky, foche.
per acquisti in contanti ulteriore
sconto del 10%Novella
PELLICCERIA

TRIESTE, Via Palestina 10

MONZA, Via Italia 50 COMO, Viale Masia 61

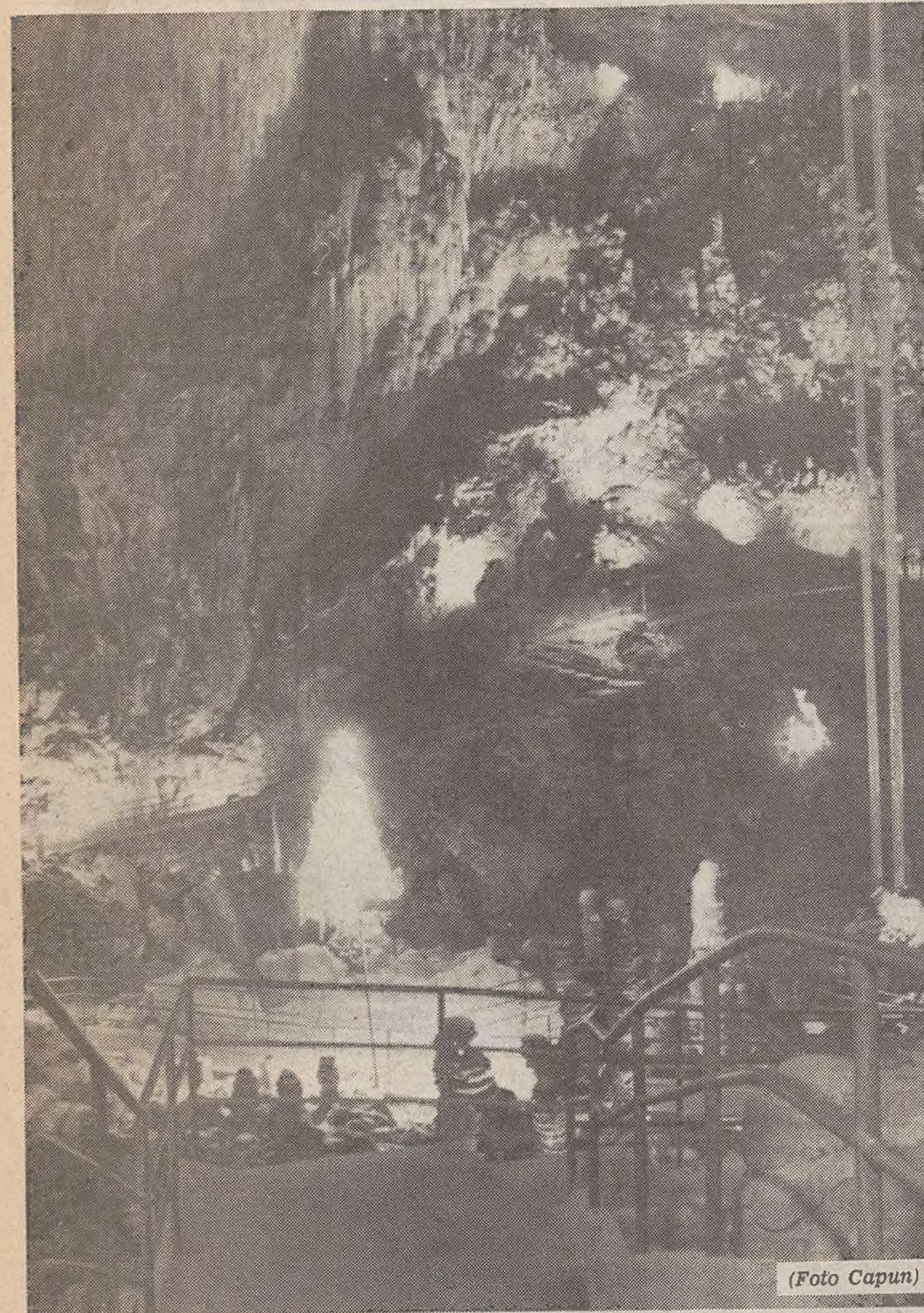
VARESE, Via Cavour 3 BRESCIA, Corso Zanardelli 24 BOLZANO, Gall. Sernesi 10

vendite rateali fino
a 24 mesi senza cambialiNovella
PELLICCERIA ti attende a

GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI CERIMONIA D'EPIFANIA ALLA GROTTA GIGANTE

Befana «speleologa»



(Foto Capun)

Arriverà dall'alto con la fatidica scopa, piena di regali per i più piccoli. La Befana «speleologa» è un'idea venuta alla commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società alpina delle Giulie.

L'appuntamento, nella grotta Gigante, è per domani, intorno alle 15 (difficile garantire un'assoluta puntualità: la

Befana viaggia a cavallo della scopa... La vecchia non sarà sola. Ad accompagnarla ci penseranno, con ogni probabilità, i «Re Magi».

Subito dopo la consegna dei doni, la festa, che è organizzata in collaborazione con l'Azienda di soggiorno, continuerà al «Bivio», sotto l'albero di Natale. Ci saranno bevande

«quasi magiche», preparate con antiche ricette degli speleologi, e canti propiziatori.

L'orario della grotta Gigante, proprio per quest'occasione, sarà continuato, dalle 14.30 alle 16. Per i bambini ingresso gratuito.

La festa si svolgerà comunque qualunque siano le condizioni atmosferiche.

IL CALENDARIO GIORNO PER GIORNO

Ecco le lezioni della Terza Età

Dopo le feste, una raffica di conferenze

Da mercoledì 7 a venerdì 9, l'Università della Terza Età propone un ciclo di lezioni di cui diamo qui di seguito il calendario dettagliato.

Mercoledì. Nella sala del Centro giovanile Madonna del Mare, via Don Sturzo 4: Lucia Stanig Zanuttini («Processi cognitivi», ore 16-17); Ermanno Costerni («L'impero degli Incas», ore 17.15-18.45); nell'aula magna del liceo Dante, via Giustiniano 3: Ferruccio Moseffi («Laghi e fiumi», ore 16-17); Bruno Cester («Rivisitiamo il sistema solare», ore 17.30-18.30); nell'aula del liceo Petrarca, via Rossetti 74: Alice Casaccia Pascarelli («Disegno e tecniche pittoriche», ore 18.30-18).

Giovedì. Nell'aula magna del liceo Dante: Anita Pesante Burlan («Il problema mora-

le nella storia del pensiero», ore 16-17); Novella Celli (Pittura su stoffa - Incontro propeutico con i principianti, ore 17.30-18.30). La lezione di Letteratura italiana è sospesa.

Venerdì. Nell'aula della Pro Senectute, via Mazzini 32: Sylva Cereser (Esercitazioni di lingua tedesca, ore 11-12); nell'aula universitaria di medicina, via Vasari 22: Fulvio Bratina («Embriologia e anatomia dell'apparato urogenitale», ore 16-18); Toni Lapel («I microfoni», ore 18.30-19.30); nell'aula delle proiezioni del liceo Dante: Giuliana Zali Franzot (Conversazione francese, ore 16-17).

L'Università della Terza Età prega i suoi allievi di non lasciare l'aula prima che la lezione sia terminata.

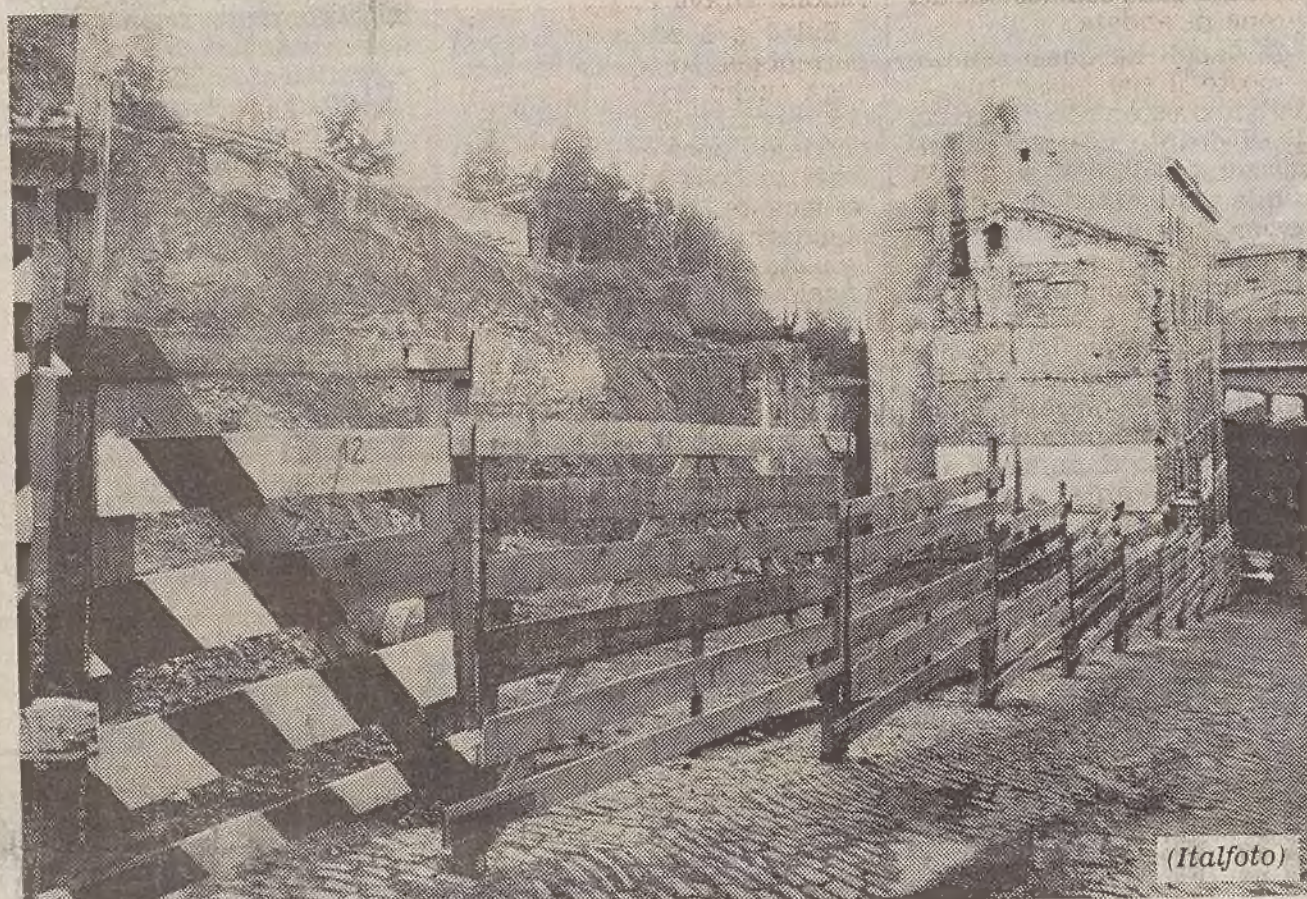
RIPRESI I LAVORI DI COSTRUZIONE DEL NUOVO COMPLESSO EDILIZIO

Via del Monte, un volto che cambia

Sono ripresi recentemente in via del Monte i lavori di costruzione di un nuovo complesso edilizio.

La costruzione, che è curata dall'Edile Adriatica, era iniziata già alcuni anni orsono ma si era improvvisamente bloccata per motivi tecnico-burocratici. Adesso le maestranze stanno nuovamente lavorando a buon ritmo, e i risultati si sono visti. L'ampio lavoro di sbancamento alle spalle delle casette che si affacciano sulla via sta cambiando il volto di questa parte del colle di San Giusto, cara tra l'altro al poeta Umberto Saba.

La via del Monte è stata completamente chiusa al traffico, per consentire l'accesso dei camion, e questo ha creato non pochi problemi agli automobilisti che, provenendo dal centro, trovavano estremamente comodo raggiungere San Giusto (e i suoi parcheggi) attraverso la strada e ripida strada in salita.



(Italfoto)

in poche righe

La Provincia per gli invalidi

Nel giorni scorsi l'assessore provinciale all'assistenza Salvatore Cannone ha ricevuto a Palazzo Galati il presidente dell'Associazione degli invalidi civili Dimmig e dell'Associazione degli invalidi di guerra Segatti. Nel corso del cordiale incontro sono stati esposti i problemi di ordine assistenziale riguardanti le categorie delle persone colpite da invalidità, e in particolare quelli concernenti le agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto urbano. L'assessore Cannone ha assicurato l'interessamento al riguardo dell'amministrazione provinciale di Trieste, nel quadro delle linee tracciate dalla normativa e dalle direttive regionali in materia.

Cepacs-Melara in festa

Domani alle 10.30 il Centro di educazione permanente attività civile e sociale (Cepacs), festeggerà i suoi 10 anni di attività nella ludoteca di Melara che compie a sua volta il primo anno di vita in quella sede. Sarà inaugurata inoltre la biblioteca per ragazzi e distribuito un numero del giornale «Il Lumicino» redatto per l'occasione. La festa sarà allestita dalla banda giovanile «Bulli e Pupe» di Chiampore.

Direttivo del Dopolavoro postelegrafonici

Renato Del Castello è il nuovo presidente del Dopolavoro postelegrafonici di Trieste. Subentra a Sergio Bigi che non si è ricandidato per il prossimo quadriennio. Il dopolavoro è affiliato al Coni in più specialità. E' stato campione d'Italia (Coni e P) nella pesca sportiva, nelle bocce, nello sci. Per i suoi meriti è stato insignito dal Coni della medaglia di bronzo al valore sportivo.

Il dopolavoro, oltre 1700 soci, ha vinto diverse volte il premio Vejo quale migliore ente d'Italia per la sua attività nelle sezioni sport, cultura, turismo e arte.

Assieme a Del Castello fanno parte del nuovo direttivo: Semeraro, Gasparini, Brivittello, Musumarra, Salvini, Papagna, Priore, Giordano, Rabbito, Dell'Università.

incontri a cura SPE

AL RIBALTAVAPOR

Il 6 gennaio il locale rimane aperto per pranzi e cene con menu di pesce e carne

• SI ACCETTANO PRENOTAZIONI •

TRIESTE - VIA BRUNNER, 5 - TEL. 762008

SVENDITA
PROMOZIONALE
con sconti
fino al

60%

nerymode

Largo Barriera Vecchia, 16



CALZOLERIA

Sodrana

TRIESTE
Via S. Lazzaro, 13
Tel. 60.152

dal 7 gennaio
**SVENDITA
TOTALE**
per rinnovo locali

Com. eff.

ORE DELLA CITTA'

Corsi di sci a Ravascletto

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di sci (specialità discesa e fondo) organizzati dallo Sci Club 70 sulle nevi di Ravascletto, che avranno inizio il giorno 18 gennaio 1987. Per informazioni la segreteria di via Mazzini, 32 (tel. 68212-60303) è a disposizione degli interessati tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 17 alle ore 19.30.

Educazione alimentare

Sono aperte ancora per pochi giorni le iscrizioni al corso di «Educazione alimentare» promosso dal Cepacs che sarà tenuto come negli anni passati dal dott. Gino Gabucci direttore del locale laboratorio di igiene e profilassi e docente all'università di Udine. Il corso avrà inizio lunedì 12 gennaio. Per informazioni e iscrizioni la segreteria del Cepacs è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20 in via Filzi 6.

Astrologia

L'Atti (Associazione internazionale di tempo libero) indice un corso di astrologia interpretativa e storica. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Atti di via San Francesco 23, primo piano, tel. 733800, da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Antropologia medica

A partire dal 12 gennaio 1987 inizierà, nella sede del Cepacs (Centro educazione permanente attività civile-sociale), un corso sul tema: «Il problema dell'efficacia terapeutica in antropologia medica». Il corso è rivolto a tutti coloro che si interessano dell'uomo e della sua salute. Tenu-ta dall'istituto di igiene dell'Università di Trieste e direttore della rivista «Antropologia medica», il corso prevede l'analisi dei concetti di cultura, simbolo e rituale, dei livelli di interpretazione e valutazione dell'efficacia terapeutica, della guarigione, della malattia nonché della definizione sociale di normalità. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede del Cepacs in via Filzi 6, nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

Circolo della Stampa

L'attività sociale del Circolo della Stampa per il nuovo anno avrà inizio mercoledì 7 alle 18.30 nella sede di Corso Italia 12, con i pomeriggi dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantini. La proiezione inaugurale verrà tenuta dal prof. Giampaolo de Perra che parlerà sul tema: «Trieste: operazione cultura».

Concerto all'itis

Concerto oggi dalle 16 in poi all'itis di via Pascoli. Dopo l'annunciata esibizione della Scuola di chitarra del «Tartini», il pomeriggio proseguirà con un concerto della pianista Paola Bolla, che eseguirà musiche di Chopin e Beethoven.

Tennis tavolo

Sono iniziati al centro giovanile di via del Ronco 5, gli incontri di tennis tavolo, che si svolgono ogni lunedì dalle 18 alle 20. Gli incontri sono riservati a ragazzi e ragazze delle scuole elementari e medie. Per informazioni telefonare alla segreteria della Farit, ogni sera dalle 19 in poi, al numero 732320.

La Mela

Vendita promozionale con sconti dal 10 al 60%. Via del Ponte 4 (dietro la Portizza). Tel. 68300. Com. Eff.

Fariturismo

Il settore turismo della Farit organizza per domenica 18 gennaio 1987 una escursione sul Carso. Per informazioni telefonare alla segreteria della Farit ogni sera dalle ore 19 in poi al numero 732320.

Lavoro a maglia

L'Atti (Associazione internazionale di tempo libero), promuove un corso per bambine di lavoro a maglia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Atti di via S. Francesco 23, I piano, tel. 733800 da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Corso di dizione

L'Atti (Associazione internazionale di tempo libero), organizza un corso di dizione italiana diretto dall'attore Mario Pardini. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in via S. Francesco 23, I piano, tel. 733800, da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Assemblea Farit

L'Assemblea ordinaria dei soci della Farit è convocata per sabato 10 con il seguente ordine del giorno: approvazione programma, di massima, dei vari settori per il 1987 e relazione morale attività svolta nell'anno sociale 1986. La riunione avrà luogo alle ore 17 nella sede sociale di via Paduina 19.

Ginnastica psicofisica

L'Atti (Associazione internazionale di tempo libero), comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica psicofisica. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in via S. Francesco 23, I piano, tel. 733800 da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Corso di yoga

L'Atti (Associazione internazionale di tempo libero), comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di yoga. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Atti di via San Francesco 23, primo piano, tel. 733800 da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Concerto di Epifania

Domani alle ore 17.30, nella sede di via Udine 6 del Centro riabilitazione mastectomizzate sarà eseguito il «Concerto di Epifania» con l'orchestra dell'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta dal maestro Severino Zannerini.

Piccolo albo

E' stata smarrita lunedì 29 dicembre una busta di plastica trasparente con documenti contabili senza alcun valore tra le ore 7.30 e 9.30 in via Comici alta o via Trento. Telefonare al 567420 o al 54275 a qualsiasi ora. Mancata adeguata.

Mostre d'arte

Palazzo Costanzi

40^a Mostra Regionale d'Arte

Giornata offerta da:

PEROTTI

Fiori di giorno e di notte.

oooooooooooooooooooo

Galleria Sant'Elena

SPONZA

Ultimo giorno

Elargizioni dei lettori

In memoria di Luigi Godas dal dott. Franco Mogorovich 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elide e Aldo Francesco 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giuliana, Norma e Lucia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo (poveri).

In memoria di Leopoldo Hermann dalla famiglia Vecchietti 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno e Mari Odina 40.000 pro Chiesa di San Lorenzo; dal Cral del Banco di Napoli di Udine 100.000 pro Associazione Amici del cuore; dalle famiglie Romano e Polz 25.000 pro Lega contro i tumori Manni, 25.000 pro Astad; dalla famiglia Vecchietti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietruccio Iseppe da mamma e Donatella 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Ermanno Lerosi dalla moglie Carmen Lerosi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Bruno Luccari dalla famiglia Martinioli 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giustina Ludovic-Guini dal fratello Aquilino 50.000 pro Soc. Cal XXX Ottobre.

In memoria di Margherita Marini ved. Zauli da Brna Solinger Soleri 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Maffione ved. Bracco e Matteo Degrossi dai figli e cognati 40.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Aquilina Masotti ved. Carlovetti da Nevio e Nidia 100.000 pro Itis.

Mercato mobiliare

L'Atti (Associazione internazionale di tempo libero) comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di «Guida ai prodotti finanziari». Il corso ha esclusivamente funzione esplicativa, del mercato mobiliare. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Atti in via San Francesco 23, primo piano, tel. 733800 da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Francese turistico

L'Atti (Associazione internazionale di tempo libero), indice un corso di francese turistico sotto la direzione di Mario Pardini. Non è richiesta alcuna conoscenza di base. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in via S. Francesco 23, I piano, tel. 33800 da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Tedesco turistico

L'Atti (Associazione internazionale di tempo libero), organizza un corso di tedesco turistico diretto da Milena Pucchi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Atti (Associazione internazionale di tempo libero) in via San Francesco 23, I piano, tel. 733800 da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Inglese turistico

L'Atti (Associazione internazionale di tempo libero), promuove un corso di inglese turistico per principianti, diretto da Leopoldo Pitali. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Atti (Associazione internazionale di tempo libero) in via San Francesco 23, I piano, tel. 733800 da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Diritti del malato

Il tribunale per i diritti del malato informa che la sede di viale XX Settembre 56 resta aperta nei mesi invernali dalle 17 alle 19.30 (telefono numero 567878).

COMMERCIALE COLORI

presenta nel rinnovato ambiente le nuove collezioni

CARTA DA PARATI
praticando per l'occasione lo
SCONTO dal 20 al 50%

TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO, 21 - TELEFONO: 744660

Maradonapoli beffato da Antognoni & C.

TOTOCALCIO

ASCOLI-BRESCIA	0-0	x
AVELLINO-EMPOLI	0-1	2
COMO-MILAN	0-1	2
FIorentina-NAPOLI	3-1	1
INTER-ATALANTA	1-0	1
JUVENTUS-VERONA	2-1	1
SAMPDORIA-ROMA	0-0	x
UDINESE-TORINO	1-1	x
AREZZO-L. R. VICENZA	0-0	x
LAZIO-GENOA	3-0	1
TARANTO-BOLOGNA	1-1	x
BENEVENTO-SALERNITANA	1-1	x
F. ANDRIA-GIULIANOVA	0-0	x

• Montepremi: lire 18.176.205.202 •
Al 13 lire 53.459.000 — Al 12 lire 1.007.000

LE ALTRE DI B

BARI-CATANIA	1-1
CESENA-PARMA	1-0
CREMONESE-LECCE	0-0
MESSINA-SAMBENEDETTESE	1-0
MODENA-CAGLIARI	1-0
PESCARA-PISA	3-1
TRIESTINA-CAMPOBASSO	2-1

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Inter e Napoli	p. 20
Milan e Juventus	p. 18
Verona e Roma	p. 16
Sampdoria	p. 15
Como	p. 14
Torino e Avellino	p. 13
Florentina ed Empoli	p. 11
Brescia	p. 10
Atalanta e Ascoli	p. 8
Udinese (-9)	p. 4

SERIE B

Cremonese	p. 22
Messina	p. 20
Genoa	p. 19
Lecce, Modena e Pescara	p. 18
Parma	p. 17
Pisa	p. 16
Arezzo, Vicenza, Bologna, Catania e Cesena	p. 15
Triestina (-4) e Bari	p. 14
Lazio (-9) e Sambenedettese	p. 12
Taranto	p. 10
Campobasso	p. 9
Cagliari (-5)	p. 8

TOTIP

1° Corsa:	1) EVING	X
	2) ENOLA GAY	1
2° Corsa:	1) BUKOWSKY	1
	2) DIA GAR	1
3° Corsa:	1) ADRIAN	X
	2) APACHE KS	2
4° Corsa:	1) DISSOT	X
	2) DEDAB	2
5° Corsa:	1) BEJART OM	X
	2) EN	2
6° Corsa:	1) AKRON D'AUSA	1
	2) EDMAN	2

La direzione della Sisal Totip comunica le quote del concorso numero 1 del 4 gennaio: al 43 vincitori con punti dodici lire 12.591.000; al 756 vincitori con punti undici lire 710.000; al 7.670 vincitori con punti dieci lire 69.000.

Florentina-Napoli 3-1

MARCATORI: 6' Diaz, 20' Antognoni, 50' Maradona, 89' Monelli.
FIorentina: Landucci, Contratto, Carobbi, Gentile, Pin, Galbiati, Orioli, Battistini, Diaz (86' Monelli), Antognoni, Di Chiara (75' Onorati), (12 Conti, 13 Rocchigiani, 15 Berti).
NAPOLI: Garella, Bruscolotti, Ferrara, Bagni, Ferrario (70' Volpecci), Renica, Caffarelli, Sola (38' Carnevale), Giordano, Maradona, Romano, (12 Di Fusco, 13 Bigliardi, 15 Muro).
ARBITRO: Lanese di Messina.

FIRENZE — La fortuna si è alleata anche al viola e lo ha fatto proprio nella partita più delicata: quella contro il capofila Napoli. I partenopei di Maradona, sorpresi dal gol iniziale dell'argentino Diaz, hanno subito il raddoppio del rinato Antognoni quando erano sbilanciati in un forcing continuo. Il Napoli ha tentato la rimonta e — iniziata la risalita con Maradona — ha poi subito il terzo gol-beffa nel finale, rimediando una sconfitta largamente imméritata.

La sconfitta è la prima della formazione partenopea ed è contrassegnata anche dal riavvicinamento dell'Inter, consentendo altresì il recupero in classifica della coppia Juventus e Milan. Insomma una sconfitta pesante, anche perché propone una nuova lotta per il primato ad appena una giornata dalla conclusione del girone di andata.

Il Napoli ha quasi sempre imposto il suo passo, ma — andato presto sotto di due gol — ha dovuto affrontare difficoltà notevoli, non riuscendo più a rimontare lo scarto nonostante l'impegno di Diego Maradona, che si è mosso funambolicamente da una parte all'altra del campo alla disperata ricerca del gol, subendo anche un'ammonizione per proteste. Contratto, su di lui, ha sofferto più del solito, ma ha avuto il sapiente appoggio di Gentile.

La partita ha avuto due volti. Nei primi minuti, infatti, il Napoli ha tardato a comprendere di quali panni si vestisse la nuova Fiorentina. Quando

l'ha scoperto era già sotto di due gol. Al 6', a conclusione di una triangolazione Gentile-Antognoni-Battistini, Diaz si infilava di precisione in area, favorito anche da uno squilibrio dei difensori partenopei e la palla era in rete, caracollando fino al palo di sinistra di Garella per finire nel sacco.

La reazione del Napoli trovava Landucci attento e preciso in ogni intervento e il secondo gol metteva in ginocchio gli azzurri. Su punizione dal limite per un fallo ai danni di Diaz, Antognoni forzava letteralmente la barriera partenopea, infilando di nuovo Garella.

Sul 2 a 0 il Napoli non ci stava, si scatenava in un affondo continuo, ma soltanto nei primi minuti della ripresa riusciva ad accorciare le distanze. Su cross di Bagni, Maradona girava in rete.

Sul 2 a 1 sembrava per i partenopei tutto più facile: c'era anche un gol annullato (75') per fallo di Giordano sul portiere e poco dopo (79') una traversa colpita dallo stesso attaccante. La Fiorentina si chiudeva a riccio, resisteva agli attacchi e alla sequenza di calci d'angolo dei napoletani e poi, inaspettatamente, grazie a Monelli, entrato in campo alcuni minuti prima per sostituire Diaz, perveniva clamorosamente al 3-1.

Monelli sorprende Garella in uscita, quasi al limite della metà campo, e con un tiro da oltre 50 metri inquadra alla perfezione il rettangolo di porta azzurro. Un 3-1 troppo severo davvero.



Firenze — Il terzino viola Contratto afferra per la maglia Maradona. Spesso non resta altro modo per bloccare l'asso argentino...

(Telefoto Ansa)

DOPO IL PREZIOSISSIMO GOL DI FANNA I NERAZZURRI CONTENGONO CON AFFANNO IL «SERRATE» ATALANTINO

Inter col misurino, ma brinda in vetta



Milano — Bell'intervento volante di Rummenigge, vanamente ostacolato da un difensore atalantino

(Telefoto Ansa)

Inter-Atalanta 1-0

MARCATORE: al 17' Fanna.
INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Ferri, Passarella, Fanna (38' Tardelli), Pinzani (86' Calciatore), Altobelli, Matteoli, Rummenigge, (12 Malgioglio, 15 Cucchi, 16 Garlini).
ATALANTA: Piotti, Osti (84' Limido), Gentile, Icardi, Progn, Boldini (46' Bonacina), Francis, Frandelli, Incocciati, Magrin, Stromberg, (12 Malizia, 13 Barcella, 14 Perico).
ARBITRO: Matti di Macerata.

MILANO — Pierino Fanna i gol, da quando è all'Inter, li ha sempre fatti con il classico contagocce. Però quei pochi che ha messo a segno si sono sempre rivelati assai importanti. Hanno voluto dire, per esempio, passaggi di Coppa Uefa, come era avvenuto lo scorso anno e quindi anche in questa stagione con il Legia di Varsavia.

Ieri, poi, con la rete di Fanna, l'Inter ha agguantato il Napoli in testa alla classifica, evento salutato con il dovuto tripudio dalle turbe nerazzurre. La partita con l'Atalanta è stata comunque assai sofferta.

L'Inter, infatti, si è fermata a quel solo gol, non riuscendo a sfruttare altre occasioni che ha avuto fra la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa. Si è trattato di azioni che hanno avuto per protagonista soprattutto Rummenigge, tutto grinta e impegno ma sfortunato sotto la porta di Piotti. Anche l'estremo difensore atalantino ha fatto comunque la sua brava parte, con alcune ottime parate.

Così l'Inter si è trovata in vantaggio solo di strettissima misura quando l'Atalanta ha prodotto il suo «serrate» finale. E se l'è vista proprio brutta, perché a metterla in difficoltà è venuto anche lo stoltissimo gesto di Passarella, autore di un plateale fallo di reazione su Bonacina, per il quale l'argentino è stato meritatamente espulso. Ridotta in dieci, l'Inter ha dovuto proprio stringere i denti, mentre Magrin sparava bordate a ogni occasione.

Ha parlato bene Zenga e, quando si era ormai alla fine, ha respinto la traversa. Pur con i brividi lungo la schiena, l'Inter è così riuscita a portare negli spogliatoi i due preziosissimi punti. E adesso ci sarà proprio da fare i conti con la squadra nerazzurra, che ha un girone di ritorno favorevole, visto che incontrerà in casa Napoli e Juventus. Il crescendo di fama di Rummenigge (e di quel Fanna che segna gol preziosi) rappresentano poi quel qualcosa in più che fa ben sperare.

Passarella al 6' mette in mostra il suo diabolico sinistro su calcio di punizione, colpendo la traversa. Al 17' arriva il gol di Fanna. Gli dà la palla Rummenigge, con un improvviso passaggio all'indietro, e l'ala dal limite dell'area fa partire un destro che fila verso l'angolo basso, sorprendendo Piotti. Quest'ultimo devia al 30' una conclusione al volo di Altobelli su centro di Rummenigge.

Trapattoni: «In testa? Sì, ma non perdiamo la testa»

MILANO — «Siamo in testa — ha commentato con la risma di sempre Trapattoni — ma dobbiamo cercare di non perdere la testa. È importantissimo, a questo punto, mantenere l'equilibrio psicologico. I campionati si vincono non solamente con la tecnica, ma appunto anche con questo equilibrio. In corsa ci sono comunque sempre, insieme a noi, Napoli, Juventus, Milan e Roma. A me, stavolta, non rimane che dire grazie ai miei per aver saputo mantenere la concentrazione anche durante il periodo di vacanza. Hanno così saputo risolvere positivamente una partita non certo facile».

«Prevedevamo — ha affermato felice Fanna — che l'Atalanta ci avrebbe creato difficoltà. Alla fine ci ha infatti messo proprio alle corde, grazie anche all'espulsione di Passarella. Adesso comincia il vero campionato».

«Inter, Napoli, Juventus e Milan: la vittoria si giocherà tra queste squadre — ha commentato Rummenigge — e noi contiamo di fare la nostra parte».

Passarella — espulso scioccamente — ha abbandonato lo stadio senza nemmeno farsi vedere in sala stampa, mentre il presidente dell'Atalanta Bortolotti ha riconfermato la piena fiducia a Sonetti.

«La sconfitta con l'Inter — ha detto invece l'allenatore atalantino — è da considerarsi un fatto normale».

Bevete
Coca-Cola
MARCHIO REG.
ESPAÑA 82
MONDIALI CALCIO '82
OLIMPIADI 1984
NAZIONALE CALCIO

BIBITE GASSATE UFFICIALI

MONDIALI SCI 1985
UNIVERSIAD INVERNALE 1985
Bevete
Sprite
MARCHIO REG.

Dove c'è sport c'è Coca-Cola.



Bianconeri bravissimi, ma regalano un punto

LA SQUADRA NON HA AVUTO FORTUNA E SI È TOLTA DA SOLA L'OSSIGENO

L'Udinese era in vantaggio, aveva il Torino in mano però ha dimenticato che le partite si giocano in due

UDINE — Un rantolo di vita, e di speranza, si è dissolto. L'Udinese aveva il Torino in mano, l'ha strapazzato sul piano del gioco, era in merita-vantaggio. Poi si è dimenticato che le partite si giocano in due, anche se l'avversario è sfinito. Ha commesso un grosso peccato di sufficienza e anche qui pareva vinto la trovata la forza di colpire. È finita 1-1 e il risultato farebbe sdegnare l'Olimpo. Ma a lasciar confezionare il pareggio ai bianconeri sono stati i bianconeri. Gli dei fanno ammalare chi vogliono sia dannato. L'Udinese ha avuto, come dicevano gli allenatori, un attimo di pazzia.

Strano. Entrambe le reti sono nate appena dopo una sostituzione. Collovati ha segnato dopo l'uscita di Junior; Cravero dopo che Federico Rossi era subentrato a Bertoni. In entrambe le circostanze la squadra che ha chiesto la sostituzione era in fase difensiva. Coincidenze? No! Ricordiamo che Massimo Giacomini affermava che c'è possibilità di sorprendere un complesso al momento in cui un suo elemento entra in campo ed è ancora spaesato. Il cultore di calcio ha la riprova di quanto affermato con la partita dello stadio Friuli.

Un Torino abbastanza malandato è venuto a Udine. La condizione fisica di certi giocatori in maglia rossa era chiaramente appannata. Ju-

nior era reduce da dieci giorni sotto il sole giaguaro di Rio de Janeiro, sabato al rientro. Pensate poi a Beruatto, Comi, Cravero in vesti di mediano, senza la necessaria autonomia di movimento e potete credere se diciamo che erano penosi. Stesso aggettivo vale anche per Junior che se ne è rimasto sempre ai margini del gioco, a riflettere, lasciando a chi voleva la posizione di co-struttore centrale di gioco e di inconfidente. Il brasiliano poi non sembrava neanche tanto voglioso e abile nei tocchi. Si vede che i muscoli non erano ben irrigati.

A tentare qualcosa in avanti ci ha pensato Dossena: sempre in velocità, talvolta è comprensibilmente impreciso, ma l'unico da cui guardarsi. Una citazione particolare la merita la difesa del Torino. Lorieri e Zaccarelli meritano l'applauso di tutti. Il portiere ha sventato almeno cinque tiri dei friulani che dovevano finire in rete; il libero ha tamponato decine di volte una difesa che non era per niente protetta dai centrocampisti.

Detto pesto e corna, con le dovute eccezioni, del Torino, parliamo anche dell'Udinese. I bianconeri, lo ribadiamo, hanno regalato un punto. Mea maxima culpa e basta. Di fronte all'Udinese aveva non il Toro, ma un manzo. Va bene, accento a questa due menzioni Criscimanni, Chierico e Bertoni. Collovati ha già la citazione nei marcatori del ta-

Udinese-Torino 1-1

MARCATORI: 68' Collovati, 85' Cravero. UDINESE: Abate, Galparoli, Storgato, Colombo, Edinho, Collovati, Chierico, Miano (86' Zanone), Graziani, Criscimanni, Bertoni (82' Rossi). TORINO: Lorieri, Corradini, Francini, Zaccarelli, Junior (67' Ferri), Ezio Rossi, Beruatto (72' Pileggi), Sabato, Cravero, Dossena, Comi (12' Coppadoro), 15 Lerda, 16 Lentini.

ARBITRO: Coppasetti di Tivoli. NOTE: angoli 8 a 4 per l'Udinese. Ammonito Storgato per gioco scorretto. Giornata bella anche se un po' fredda, terreno in ottime condizioni, spettatori 23.000.

La partita non ha avuto fortuna e si è tolta da sola il pallone e l'ossigeno. Sperare avanti non costa niente. Certo che bisognerebbe fare qualche punto nelle prossime partite con Milan, Juventus, Napoli, Inter in sequenza. Vi sembra poco? Sono tutte squadre di vertice che di solito non concedono molte chances agli avversari. Ne daranno qualcuna ai bianconeri?

Il presidente Pozzo ci conta, i giocatori e i tecnici sarebbe meglio ascoltarli tra qualche giorno. Sul campo sono stati molto bravi, indistintamente tutti. Meritano elogi particolari Miano ed Edinho. Il libero ci è sembrato perfetto, misurato e per niente Narciso. Ma non se ne abbiamo gli altri se accento a questa due menzioni Criscimanni, Chierico e Bertoni. Collovati ha già la citazione nei marcatori del ta-

bellino. Su tutti però grava il peccato di presunzione. Adesso facciamo finta di rivivere alcune fasi dell'incontro, che un freddo malloppo ha, via, reso penoso seguire. Un primo tempo ricco di spunti non ha avuto il merito di assegnare i gol; una ripresa in tono minore è stata imprevedibile dalla botta e risposta. Non sempre il migliore va a premio. Purtroppo.

Subito c'è un disappunto: disimpegno udinese e Junior e Dossena vanno in zona tiro. Per fortuna Edinho con la punta del piede interrompe la trama, pericolosa davvero. Dopo, Graziani concretizza una manovra di Chierico sfociata in cross: di testa il numero «9» bianconero chiama Lorieri in tufo.

Al 5' miracolo di Lorieri che interviene due volte di fila. Bertoni carpisce una palla a tre quarti campo e corre verso l'area del granaia. I bianconeri sono in tre contro due soli difensori. Finta Bertoni e dal limite spara: Lorieri respinge di piede. Graziani raccoglie, si

mette bene la palla sul piede destro e tira: ancora Lorieri ribatte e salva un gol che pareva già nato.

Graziani poco dopo si impappina come ai bei tempi: il pallone gli passa sotto la suola accidentata della scarpa. Poteva anche tirare al volo, un rischio da correre visto che cosa è successo. Ancora Graziani e la sua incapacità a concludere decentemente. Stoppa di petto e si libera da campione del suo marcatore, poi quel che doveva essere un tiro si rivela una traiettoria ruotata verso Lorieri.

Junior è impreciso e lento nelle esecuzioni dei passaggi a causa dei raggi di Rio che l'hanno intorpidito. Corrono Comi e Collovati gomito contro gomito e palano due reclute del reggimento in libera uscita. Lo stopper bianconero comunque sovrasta sempre il granaia.

Al 18' Ezio Rossi viene liberato in area, senza volere, da Comi: esce Abate e Rossi deve toccare il pallone con la punta del piede. Fuori. Bertoni spara improvvisamente sfiorando il paletto roterstern.

Al 23' Criscimanni è colpevole e fuclabile. Edinho lo pesca in area, controllo in solitudine sulla sinistra, tiro contro il portiere appostato sul primo palo. Era una giocata da sfruttare adeguatamente.

Assedio bianconero e Torino in affanno. Poi ancora Cri-

scimanni si palleggia sui piedi in area e cade. Coppasetti non crede, ma forse il fallo c'era. Al 33' Bertoni di testa indovina una parabola che obbliga Lorieri a inarcarsi per buttare in corner.

A tre minuti dalla conclusione del primo tempo c'è una grande parata del portiere granaia su punizione dal limite di Bertoni. Il numero «1» vola alla sua destra e col palmo devia di quel tanto che basta a far uscire la palla dalla porta. Bravi entrambi. Sul finire della prima frazione una sberla istintiva di Chierico non indovina per un soffio la porta. Niente gol ma tanto da ricordare.

Sempre più obliquo il sole accoglie l'inizio del secondo tempo. Una porzione di campo ha il colore dello smeraldo, la più parte sembra invece la divisa da esercitazione lavata chissà quante volte. Quanto al gioco sembra scaduto di molto. Ci pensa Edinho con una sventolata su punizione da 25 metri a far scaldare il pubblico che gela sugli spalti. La palla sfiora l'incrocio. E poi l'Udinese riprende il suo forcing. Intanto arrivano i calci d'angolo, poi qualcosa d'altro si vedrà.

Al quarto d'ora c'è un gran numero in dribbling di Miano sulla sinistra, poi il centrocampista vuol centrare col destro, il piede meno adatto nel frangente. Scatta poi Dossena in avanti aspettando l'apertu-

ra di Beruatto. Questo invece consegna il pallone ai bianconeri e Dossena deve bestemmiare nel suo intimo all'indirizzo del compagno.

Sfiora Bertoni di testa e sembra che il pallone scavalchi finalmente il portiere granaia. No, con un balzo da gatto Lorieri schiaffeggia la palla verso il calcio d'angolo. Al 22' finalmente Collovati la butta dentro in mischia dopo che Lorieri aveva fatto l'ennesimo miracolo su colpo di testa di Edinho. Il portiere non aveva potuto trattenere la sfera e il difensore bianconero in scivolata aveva infilato. Qualche minuto dopo Bertoni, ancora di testa, impegna Lorieri. E si dice che l'argentino non è mai stato famoso in aerobica. Ha cambiato repertorio, visto che lo scatto non è più brillante. Il Torino a questo punto tenta di raddrizzare il risultato, ma si vede che proprio non riesce ad andare avanti. I bianconeri non hanno interesse a tentare offensive rischiose.

Ma a sette minuti dal fischio finale arriva il pareggio, inatteso e impensato, su grossa disattenzione della difesa friulana. Su cross di Sabato la palla rimbalza in area e nessuno l'allontana. Ezio Rossi la controlla e la tocca indietro per Cravero libero di infilare nell'angolo basso di Abate. Da castrarsi! Per evitare una scalognata progenie.

Bruno Lubis



Collovati nell'azione del gol

(Foto Stefano)

«HO FATTO UNA SOSTITUZIONE CHE NON DOVEVO FARE E MI ERO MESSO IN TESTA DI DIFENDERE IL RISULTATO A TUTTI I COSTI!»

De Sisti impietoso con se stesso si assume tutta la responsabilità

UDINE — Atmosfera mesta negli spogliatoi del «Friuli». Nemmeno dopo una sconfitta per cinque a zero si potrebbe immaginare tanta desolazione. I bianconeri, nel chiuso delle stanze delle docce, hanno pianto lacrime amare su questo regalo fatto al Torino. «Fa rabbia», dice De Sisti quando si presenta alla stampa. Si attribuisce la responsabilità della sconfitta, parla con molta onestà e franchezza.

Dimentica le frasi fatte che ogni allenatore e calciatore ha sempre a portata di mano per scuotersi per quanto è accaduto in campo e con il cuore spiega: «Mi assumo ogni responsabilità: ho fatto una sostituzione che non dovevo fare (si riferisce all'insediamento di Rossi al posto di Miano, ndr). Mi sono messo in testa anch'io, chissà poi perché, che era necessario difendere il risultato. Siamo andati magnificamente per tutta la partita, e poi il risultato ci ha dato torto: ma è proprio il risultato l'unica cosa che conta, e l'Udinese di punti ne ha maledettamente bisogno».

Occhi abbassati, De Sisti non ha voglia di aggiungere altro. Gli si domanda della squadra, della prova dei singoli, soprattutto di Bertoni pericoloso come mai altre volte in questo campionato, ma l'allenatore bianconero preferisce non aggiungere altro. «Elogio tutta la squadra,

hanno tutti giocato molto bene». Si insiste: qualche recriminazione per un rigore non dato e per un fuorigioco non fischiatosi? «Sono dati effimeri, non contano nulla nella realtà della partita. La cosa importante è che siamo andati magnificamente bene, che il Torino è stato sottomesso e che poi abbiamo, anzi ho sbagliato. Tutto qua».

Tristi, silenziosi, con proprio nessuna voglia di concedersi ai giornalisti appaiono nella stanza delle interviste anche gli altri protagonisti in bianconero. Collovati: «Ave-

vo segnato un gol che rappresentava un inizio nel migliore dei modi l'anno e poi... Chierico, in campo ha dato l'anima, ma non è servito. Contro il Torino si è visto in assoluto la migliore Udinese. Ma non si può concedere nulla di granata, noi avevamo troppo bisogno di quel punto».

Bertoni. Non dimentica, l'argentino, il duello con Lorieri e vuole fare i complimenti al numero uno granaia che in tante occasioni gli ha negato la gioia del gol. E forse, Bertoni, il giocatore più abbattuto, amareggiato fra tutti i bianconeri.

Infine la parola spetta a Federico Rossi. Visti la pena, a questo punto, ricordare l'azione del gol granaia: Rossi è appena entrato in campo e si trova al centro di un'azione degli ospiti sotto la porta di Abate. Gli arriva il pallone tra i piedi ma non sa bene cosa fare. Fra tutte le soluzioni possibili non ne trova alcuna, e il suo omonimo in granaia, Ezio Rossi, gli ruba il pallone e lo serve a Cravero che segna.

E lui, Federico Rossi, cosa dice? Non sa trovare le parole, ha gli occhi rossi, forse, nello spogliatoio, ha pianto anche lui. «I miei compagni avevano costruito — dice — e io ho distrutto». Nient'altro. Ma in poche parole ha già detto tutto.

Guido Barella

Le pagelle

ABATE	7
GALPAROLI	7
STORGATO	7
COLOMBO	7
EDINHO	7,5
COLLOVATI	7,5
CHIERICO	7
MIANO	7,5
GRAZIANI	7
CRISCIMANNI	7
BERTONI	7
ZANONE	n.c.
F. ROSSI	n.c.



Zaccarelli e Graziani: insieme avevano vinto lo scudetto con il Torino

(Foto Pino)

LA CONCLUSIONE DELLA PARTITA È STATA VISSUTA DAI TIFOSI COME UNA BEFFA

Rabbia e amarezza per quell'1-1 inaspettato

UDINE — Un primo tempo al cardiopalma per gli sportivi friulani presenti ieri in tribuna allo stadio «Friuli»: quarantacinque minuti di arrabbiato da parte dell'Udinese, almeno una decina di occasioni da rete, ma il risultato ancora bloccato sullo zero a zero. L'appassionato tifoso che si avvicina più nervosamente alla tazzina del caffè, durante l'intervallo, è l'ex presidente bianconero Pietro Brunello: «Sono nevastenico! — esclama — non riesco a capire come si possa restare a reti inviolate dopo un primo tempo così esaltante. Voglio comunque farne tanti, tanti complimenti alla squadra, che merita abbondantemente la salvezza. Se solo avessimo un pizzico di fortuna in più...».

Entusiasta della prestazione del bianconero anche il pittore Giorgio Ceiberti: «L'Udinese sta disputando una delle più belle partite in assoluto, senza sbavare e senza titubare. L'arbitro è incorso in tre errori madornali uno dopo l'altro: ma sono convinto che se continuiamo a giocare così il risultato non ci può sfuggire!».

Lo conferma anche Adriano Biasutti, presidente della giunta regionale: «L'Udinese ha avuto più occasioni da gol in questi quarantacinque minuti che in tutto il campionato! Tutta la squadra gioca a meraviglia e in maniera estremamente razionale: sono convinto che proprio nella razionalità stia la chiave della salvezza».

Placevolmente colpito dal gioco degli uomini di De Sisti anche Luciano Moggi, direttore sportivo del Torino: «Cosa volete che vi dica — esordisce — la partita l'ho vista anch'io dalla tribuna come voi. Ho visto quindi una bella Udinese giocare un primo tempo molto divertente, e ho visto un Torino un po' meno bello che però finora è riuscito a contenere le folate avversarie».

Avrà visto anche un grande Lorieri, lo stuzzichiamo. «Certo, oggi il nostro portiere sta ripetendo le splendide prestazioni che di solito ci offre in Coppa Uefa. Con questo non voglio dire che in campionato non sia altrettanto valido, ma di solito è in Coppa che si entusiasma». Un po' meno



Una delle tante mischie risolte da Lorieri

(Foto Pino)

brillante l'arbitro, ci sembra. «Non posso permettermi di giudicare il signor Coppasetti — prosegue Moggi — anche se mi sembra che finora abbia arbitrato bene. E poi non dimentichiamoci che questo

dell'arbitro è un mestiere tremendamente difficile, perché mentre gli errori dei giocatori vengono sempre perdonati, quelli dell'arbitro non si perdonano mai».

Può azzardare un pronostico sulla volata-scudetto? «Il Napoli ormai è lanciafiamma, anche se in questo momento sta perdendo a Firenze. La squadra che potrebbe più pericolosamente sbarrargli il passo credo sia l'Inter: ma

attenzione anche a Milan e Juventus».

È l'Udinese? «È un complesso che ha brillantemente superato un handicap notevole: è a mio avviso ha tutte le carte in regola per guardare con fiducia all'obiettivo salvezza».

Se i giudizi formulati durante l'intervallo manifestavano un pizzico di insoddisfazione contro la mala sorte, ma anche tanto entusiasmo per la prestazione dell'Udinese e altrettanta fiducia per il risultato che la squadra avrebbe potuto conseguire nella ripresa, a fine partita, dopo quell'inaspettato pareggio ottenuto dagli ospiti a soli cinque minuti dal termine, trapelava dai volti dei tifosi solo un'infinita rabbia per ciò che avrebbe potuto essere e non è stato.

Diego Merlo, presidente del comitato regionale della federazione italiana gioco calcio, è profondamente amareggiato: «L'Udinese oggi ha superato sé stessa, meritava di vincere ampiamente e il pareggio suona come una beffa. Una squadra che gioca così, sia sotto il profilo tecnico che sul piano agonistico, non può e non

deve retrocedere, anche se a questo punto la ragione ti porta a pensare a qualcosa d'altro...». S'interrompe un attimo poi continua: «Oggi ho seguito la partita vicino al presidente Pozzo e ho visto quanto ha sofferto: ecco, vorrei che la squadra e il pubblico dimostrassero concretamente la loro gratitudine nei confronti di questo signore, che senza tanti proclami ha dimostrato con i fatti quanto bene vuole all'Udinese».

Deluso anche l'onorevole Francesco De Carli: «Abbiamo perso un punto importantissimo, e la cosa mi dispiace enormemente perché la squadra ha giocato bene, a parte qualche incertezza in difesa».

Caterina Collovati non ha nemmeno avuto il tempo per gioire della prima rete del marito con la maglia dell'Udinese: «Sono troppo nervosa — afferma —. Non ci credeva più neanche il Torino nel pareggio. Era una partita da vincere a zero, e invece siamo ancora qui a soffrire. A parte tutto, è stata la più bella partita dell'Udinese che io abbia visto».

Gabriella Fortuna

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTE					RETI		Media inglese
			In	ca	sc	fuori		F	S	
			V	N	P	V	N	P		
Inter	20	14	6	1	0	1	5	1	18	5 - 1
Napoli	20	14	3	4	0	4	2	1	20	10 - 1
Milan	18	14	4	2	1	3	2	2	15	7 - 3
Juventus	18	14	4	2	1	3	2	2	20	13 - 3
Verona	16	14	4	2	0	1	4	3	15	13 - 4
Roma	16	14	3	2	2	3	2	2	19	12 - 5
Sampdoria	15	14	5	1	2	1	2	3	16	11 - 7
Como	14	14	2	4	1	1	4	2	9	8 - 7
Torino	13	14	4	1	2	1	2	4	15	17 - 8
Avellino	13	14	2	4	1	1	3	3	12	17 - 8
Fiorentina	11	14	3	1	3	1	2	4	11	14 - 10
Empoli	11	14	3	1	3	2	0	5	6	19 - 10
Brescia	10	14	3	2	2	0	2	5	8	13 - 11
Atalanta	8	14	2	3	2	0	1	6	7	15 - 13
Ascoli	8	14	0	3	4	2	1	4	5	18 - 13
Udinese (-9)	4	14	2	4	1	1	3	3	11	15 - 8

I RISULTATI

Ascoli-Brescia	0-0	Atalanta-Fiorentina
Avellino-Empoli	0-1	Brescia-Juventus
Como-Milan	0-1	Empoli-Como
Fiorentina-Napoli	3-1	Milan-Udinese
Inter-Atalanta	1-0	Napoli-Ascoli
Juventus-Verona	1-0	Roma-Avellino
Sampdoria-Roma	0-0	Torino-Sampdoria
Udinese-Torino	1-1	Verona-Inter

I marcatori

Classifica dei marcatori del campionato italiano di calcio di serie A 1986-87 dopo la quattordicesima giornata (sono stati segnati 207 gol, di cui 46 da stranieri).
8 reti: Altobelli (Inter);
7 reti: Virdis (Milan);
6 reti: Diaz (Fiorentina) e Maradona (Napoli);
5 reti: Dicuore (Avellino), Kieft (Torino) e Viali (Sampdoria);
4 reti: Graziani (Udinese), Galia (Verona), Desideri (Roma) e Manfredonia (Juventus);
3 reti: Rummenigge (Inter), Alessio (Avellino), Caffarelli (Napoli), Verza (Verona), Giunta (Como), Berggreen e Giannini (Roma), Francini (Torino) e Briegel (Sampdoria);
2 reti: Barbuti (Ascoli), Cantarutti, Magrin e Inocciati (Atalanta), Turchetta e Brando (Brescia), Antognoni (Fiorentina), Passarella e Fama (Inter), Brio, Briacchi, Gabrini, Serena e Platini (Juventus), Massaro e Baresi (Milan), Volpeina, Carnevale, Bagni e Giordano (Napoli), Baldieri, Ancelotti e Pruzzo (Roma), Mancini (Sampdoria), Comi e Cravero (Torino), Edinho, Chierico e Zanone (Udinese), Pacione, Rossi e Elkjaer (Verona);
1 rete: Greco, Vincenzi e Iachini (Ascoli), Prandelli (Atalanta), Colantuono, Ferroni e Tovaletti (Avellino), Giorgi, Bonometti e Argentesi (Brescia), Cornilussan, Invernizzi, Manica, Baiano, Ekström, Osio e Zennaro (Empoli), Monelli, Orioli e Berti (Fiorentina), Baresi e Garlini (Inter), Laudrup, Bonini, Buso, Bonetti e Vignola (Juventus), Di Bartolomei, Maldini, Donadoni e Hateley (Milan), Ferrario, De Napoli e Ferrara (Napoli), Nela, Agostini e Baroni (Roma), Cerezo, Paganini, Salsano e Vierchowod (Sampdoria), Sabato, Lerda e Dossena (Torino), Collovati (Udinese), De Agostini e Di Gennaro (Verona);
Una autorete: Prandelli e Osi (Atalanta), Argentesi e Giorgi (Brescia), Ferri (Inter), Baroni (Roma), Bruscolotti (Napoli). Progressione gol dalla prima giornata: 12-16-17-15-15-20-13-19-16-18-10-13-21-12.

Veterani: Brasile-Italia 3-0

SAN PAOLO — Il Brasile ha battuto l'Italia per 3-0 nella seconda partita del Mundialito senior. Dopo la prima giornata il Brasile guida la classifica con due punti, seguono Argentina e Germania con uno mentre l'Italia ha zero punti.
Si tratta della partita inaugurale della «Coppa Pelé», riservata alle nazionali che hanno vinto almeno due volte la Coppa del mondo, e a ex giocatori che abbiano superato i 34 anni di età.
Oltre a Italia e Brasile, le altre squadre che partecipano al torneo degli ex sono Uruguay, Germania e Argentina.
Queste le formazioni iniziali scese in campo stasera a Rio de Janeiro:
BRASILE: Do, Toninho, Jaime, Djalma Dias, Marco Antonio, Teodoro, Carpegiani, Rivelino, Cafuringa, Felé, Edu.
ITALIA: Bordon (Albertosi), Maleda, Roversi, Cucureddu, Facchetti, Marini, Sala, Bellugi, Maraschi, Boninsegna, Poletti.
L'incontro sarà trasmesso stasera in differita da Italia 1 alle ore 20.30.
Nella prima partita Argentina e Germania Occidentale hanno pareggiato 1-1. Ha segnato Gonzalez al 10', ha pareggiato Krenners al 75'.



Juventus e Milan sulla scia delle prime

ANCHE CON IL VERONA HANNO SONNECCHIATO LE «PUNTE» DI MARCHESI

Rischia grosso la barca bianconera Per fortuna Manfredonia e Cabrini...

Juventus-Verona 2-1

MARCATORE: 28' Elkjaer, 66' Manfredonia, 88' Cabrini.
JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini (46' Vignola), Brio, Sedice, Mauro, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup (75' Briacchi), (12 Bodini, 15 Caricola, 16 Solda).
VERONA: Giuliani, Volpati, De Agostini, Galia, Fontolan, Tricella, Verza (77' Ferroni), Bruni, Rossi, Di Gennaro, Elkjaer (12 Vavoli, 13 Roberto, 14 Marangon, 16 Pacione).
ARBITRO: Longhi di Roma.

TORINO — Una vittoria sofferta (e fortissima) ha permesso ad una Juventus forse troppo presto data per spacciata di ridurre a soli due punti il distacco dal vertice della classifica. Ma non è stata sufficiente per cancellare tutte le perplessità suscitate nei primi mesi della gestione Marchesi.

Il 2-1 sul Verona è stato infatti ottenuto a conclusione di una partita che ha visto spesso i bianconeri in difficoltà e, soprattutto, soltanto a sprezzo in grado di offrire uno spettacolo apprezzabile. Il successo contro un avversario di buon livello (che, tra l'altro, era a pari punti in classifica) si rivela quindi una preziosa boccata d'ossigeno per una formazione che, dopo il tonfo di due settimane fa contro la Sampdoria, non può far altro che migliorare, ma ha bisogno di tempo per ritrovare gioco e condizione.

Proprio per cercare di far dimenticare la grossa delusione di «Marassi», i campioni d'Italia hanno cominciato la partita con decisione ed un buon ritmo, all'impegno, però, non ha fatto riscontro, nemmeno nei primi minuti, una sufficiente capacità di arrivare in zona-tiro e al Verona è in pratica bastato un quarto d'ora per «prendere le misure» e riportare l'incontro in sostanziale equilibrio.

Anzi, approfittando di una delle ormai abituali «sviste» della difesa juventina (undici gol subiti nelle ultime sei partite non sono la dimostrazione), gli ospiti sono andati a segno con Elkjaer. Chi si attendeva una rabbiosa reazione di Platini e compagni è però rimasto deluso perché la partita è proseguita senza spunti interessanti, ma una Juventus volenterosa, ma lenta e priva di idee, e con un Verona che cercava soltanto di prendere tempo e «addormentare» il gioco.

Si è così giunti al 66', quando i difensori ospiti hanno «restituito la cortesia» e consentito a Manfredonia di segnare. A due minuti dal termine poi, un intervento di Volpati su Vignola al limite dell'area (giudicato fallso dall'arbitro) ha permesso alla Juventus di usufruire di un'ennesima punizione (in prece-

saputo dare il solito prezioso contributo in fase offensiva).

La cronaca. Al 28', su angolo (il primo della partita) di De Agostini, Scirea respinge di testa; la palla perviene a Volpati il cui tiro rimbalza su Bonini e finisce a Elkjaer che, libero pochi metri entro l'area, mette in rete. Al 57', ancora su angolo di De Agostini, deviato di testa da Verza, il Verona sfiora il raddoppio ma Tacconi è pronto a intervenire e manda la palla contro la traversa.

Al 66', un lungo centro di Mauro in area veronese è raccolto da Manfredonia che anticipa difensori e portiere e pareggia. A due minuti dalla conclusione, sul limite sinistro dell'area, Vignola va a terra in un contrasto con Volpati; sulla seguente punizione, Cabrini vede uno spazio tra barriera e palo e, di precisione, dà alla Juventus il successo di una partita che avrebbe avuto nell'uno a uno il risultato più giusto.

«Quella punizione non c'era»

TORINO — «È stata una vittoria molto sofferta», ha detto a fine gara Rino Marchesi. «Mi conforta però il fatto che la squadra abbia risposto in pieno sul piano della determinazione. Abbiamo fatto tesoro della lezione subita a Marassi e, pur in svantaggio, non abbiamo perso la testa, ma cercato di ragionare. È stato un compito non facile, perché il Verona si è chiuso molto bene, lasciandoci pochi spazi. Visto come si mettevano le cose in campo, non ho mai temuto di perdere. Il successo ci consente di guardare con un certo ottimismo al futuro, anche se ci sarà ancora da lavorare per quanto riguarda il gioco».

«È un periodo in cui mi va tutto bene», ha commentato Lionello Manfredonia, l'autore del temporaneo pareggio juventino con una rete che lo ha fatto diventare capocannoniere della squadra. «Ho ricevuto un buon pallone da Mauro e l'ho sfruttato nel migliore dei modi: un gol facile. Quando abbiamo saputo che il Napoli perdeva abbiamo capito che non potevamo lasciarci sfuggire un'occasione tanto favorevole».

Laonico, forse per evitare molte o squalifiche con dichiarazioni troppo polemiche, è stato Osvaldo Bagnoli, che si è limitato a dire: «Bella gara, tanto di cappello alla Juventus».

«Sono entrato sulla palla e non su Vignola — ha affermato Volpati — e quindi la punizione che ha dato la vittoria alla Juventus non c'era. I miei compagni dicono anche che l'arbitro non ha visto un rigore a nostro favore per fallo su Elkjaer. Evidentemente la Juventus doveva vincere questa partita... l'ha vinta».

Il danese, però, più che sul presunto rigore ai suoi danni ha preferito soffermarsi sugli errori della difesa veronese: «Non capisco come si possano prendere due gol contro la Juventus».

TERZA SCONFITTA CONSECUTIVA DEI LARIANI DOPO VERONA E NAPOLI

Liedholm espugna il «Sinigaglia» (ma il Como era pieno di riserve)

Como-Milan 0-1

MARCATORE: al 62' Maldini.
COMO: Paradisi, Tempestilli, Bruno, Centi, Maccoppi, Albiero, Mor, Invernizzi, Mattei, Notaristefano (85' Guerrini), Todesco (76' Mazzucato), (12 Braglia, 14 Russo, 15 De Solda).
MILAN: G. Galli, Tassotti, Bonetti, F. Baresi, Di Bartolomei, Maldini, Donadoni, Wilkins, Galderisi, Massaro, Virdis, (12 Nucari, 13 Zanonecchi, 14 Galli, 15 Mauro, 16 Evans).
ARBITRO: Pairetto di Torino.

COMO — Il Milan espugna il «Sinigaglia» infliggendo il suo secondo successo consecutivo esterno e restando in compagnia della Juventus e a due soli punti da Napoli e Inter. I rossoneri, dopo la sosta delle feste di fine anno, brindano quindi al 1987 con gioia e con qualche speranza in più nella lotta per lo scudetto.

Non è stato certo un grande Milan, quello visto ieri in riva al Lario, ma la squadra di Liedholm ha mostrato decisione, carattere, spirito battagliero, adeguandosi perfettamente all'avversario di turno.

Ma queste caratteristiche non sono bastate al Como per evitare la prima sconfitta in tema del campionato, la terza

di conquistare due punti importanti su un campo notoriamente ostico. Nel primo tempo la squadra rossoneri ha giocato a corrente alternata e non è riuscita a essere pericolosa tranne che in due occasioni.

Nel primo tempo il Como praticamente non si è mai reso pericoloso. L'unica conclusione in porta è stata di Bruno, al 40'. Nella ripresa i lariani sono partiti all'attacco, ma è stato il Milan al 59' a sciupare la più grossa occasione della partita: Donadoni ha servito Virdis al limite dell'area, l'attaccante ha superato l'ultimo difensore comasco e si è presentato solo davanti a Paradisi ma la sua conclusione è finita sull'esterno della rete.

Al 62' è arrivato il gol decisivo: su calcio di punizione battuto sulla tre quarti la palla è giunta a Virdis che di testa ha girato a rete; Paradisi ha respinto e Maldini ha messo in gol da due passi.

Il «mister» elogia Virdis: «Ha fatto cose da campione»

COMO — Liedholm, compasato come sempre, al termine della vittoriosa partita del Milan a Como è sorridente, chiaramente soddisfatto di questo nuovo, consecutivo successo esterno.

«È stata durissima — dice il tecnico svedese — abbiamo giocato contro una squadra difficile che in difesa è quasi impossibile superare. Il Milan sul piano del gioco è stato meno brillante di altre occasioni, ma si è dimostrato ben disposto alla lotta e si è battuto con grande decisione».

Quali sono ora le vostre prospettive? «Questo risultato — dice il «barone» — ci dà la possibilità di restare fra le cinque squadre in lotta per lo scudetto. Certo, questo di Como è un risultato importante. La partita è stata combattuta, il gioco è stato di qualità, ma il Milan ha saputo lottare con grande determinazione. Il rientrante Galderisi, al suo rientro, si è mosso molto, è stato utilissimo alla squadra, anche se forse non ha ancora gli interni 90' nelle gambe. In attacco Virdis ha fatto cose da grande campione, come nell'azione che ha portato al gol decisivo, scaturito da un suo colpo di testa. Questo successo — conclude il tecnico svedese — ci fa un po' dimenticare la brutta parte iniziale del nostro campionato».

A differenza di Liedholm, Mondonico è piuttosto rassegnato. «Quella con il Milan — dice — era una partita difficile da inquadare. Il Milan ha avuto la fortuna di segnare sull'unico tiro fatto in porta. Da parte nostra ci voleva un pizzico di fortuna per uscire imbattuti. La nostra è stata una gara attendista, non ci voleva proprio quel gol al 17' della ripresa. I ragazzi hanno comunque lottato al meglio delle loro possibilità. Dopo il gol hanno reagito mostrando un'ottima condizione atletica, a loro non si può proprio imputare nulla».

È preoccupato per la terza sconfitta consecutiva? «Sì, ma abbiamo 14 punti in classifica, e non è poco. Certo, dobbiamo cominciare a riflettere. In ogni caso bisognerà sempre giocare con lo stesso spirito, a partire da domenica prossima, a Empoli, ultima gara dell'andata. Poi ci saranno alcune soste nel campionato, e spero di poter recuperare qualcuno: prima Borgonovo, poi Corneliusson».

È preoccupato per la terza sconfitta consecutiva? «Sì, ma abbiamo 14 punti in classifica, e non è poco. Certo, dobbiamo cominciare a riflettere. In ogni caso bisognerà sempre giocare con lo stesso spirito, a partire da domenica prossima, a Empoli, ultima gara dell'andata. Poi ci saranno alcune soste nel campionato, e spero di poter recuperare qualcuno: prima Borgonovo, poi Corneliusson».

«ZAMPATA» DI BAIANO ALL'89'

L'Avellino all'attacco Ma l'Empoli va in gol

Avellino-Empoli 0-1

MARCATORE: 89' Baiano.
AVELLINO: Di Leo, Colantuono, Ferroni, Gazzaneo, Amodio, Romano, Bertoni (46' Benedetti), Alessio, Tovaletti (63' Schachner), Dircen, Colomba, (12 Zaninelli, 13 Garuti, 14 Murelli).
EMPOLI: Drago, Vertova, Gelati, Brambatti, Lucchi, Salvadori, Cotroneo, Della Scala, Ekstrom, Della Monica, Urbano (80' Baiano), (12 Calabini, 14 Calomaci, 15 Picano, 16 Osio).
ARBITRO: Magni di Bergamo.

AVELLINO — Una sconfitta che ha dell'incredibile per l'Avellino. La squadra di Vinicio ha attaccato per 90 minuti, fallendo anche qualche favorevolissima occasione da gol, e si è poi lasciata infilare a un minuto dalla fine della partita, quando ogni recupero era impossibile, nella seconda delle due azioni da gol create dai toscani.

È stato il giovane Baiano, entrato in campo a dieci minuti dal termine, in sostituzione di Urbano, a dare all'Empoli la vittoria. L'ex napoletano ha ripreso una punizione calciata ai limiti dell'area da Vertova e respinta da un difensore irpino e con un indovinato rasoterra, alla sinistra di Di Leo, ha siglato il gol decisivo.

Il giovane Baiano era lo specchio della felicità negli spogliatoi.

Non avrebbe mai immaginato di segnare il suo primo gol in serie A e dare la vittoria alla sua squadra sul campo di Avellino, soprattutto se si considera che a dieci minuti dalla fine della gara l'attaccante napoletano (in prestito alla squadra toscana) era ancora seduto in panchina. Poi l'espulsione di Ferroni, la decisione di Salverini di mandarlo nella mischia e, dunque, la svolta.

«Quando ho visto che Della Monica non è riuscito a tirare e mi sono trovato la palla tra i piedi — spiega — non mi sono lasciato pregare e ho tirato, mirando nell'angolino. È una grande soddisfazione per me».

LE DUE SQUADRE HANNO FATTO POCO PER LA VITTORIA

«Lupi» sdentati a Marassi Il pari si addice alla Samp

Sampdoria-Roma 0-0

SAMPDORIA: Bistazzoni, Briegel, Mannini, Fusi (69' Paganini), Vierchowod, Pellegrini, Pari (84' Ganz), Cerezo, Salsano, Mancini, Viaili, (12 Bocchino, 14 Gambare, 15 Lorenzo).
ROMA: Tancredi, Oddi, Gerolamo, Boniek, Nela, Desideri (60' Conti), Bergeon, Giannini, Agostini, Anselotti, Baldieri (83' Di Carlo), (12 Gregori, 13 Baroni, 16 Impalmieri).
ARBITRO: Casarin di Milano.

GENOVA — Che ad Eriksson interessasse prima di tutto non perdere, lo si è capito quando dietro ai difensori ha piazzato sia Boniek sia Oddi. A fare la guardia a zona, a Viaili e Mancini ha invece mandato Gerolamo e Nela. Quest'ultimo quando veniva rilevato da Oddi ha spinto diverse volte sulla fascia «crossando» alcuni pericolosi palloni, ma la spente coppia d'attacco giallorossa Agostini-Baldieri non è mai stata pronta ad approfittarne.

Difficile, quindi, in questa situazione per la Roma sorretta a centro campo dal gran lavoro di Anselotti e Desideri (infortunatosi al 60' e rilevato egregiamente da Conti) pensare di perforare la porta difesa da Bistazzoni.

Visto che i «lupi» giallorossi erano privi di denti, nel secondo tempo Cerezo, spalleggiato a centro campo dal mobilissimo Salsano, ha cercato con lanci lunghi per le punte di sveltire il gioco e superare quindi la ragnatela romanista. Ma Viaili e Mancini forse «appesantiti» dalla pausa natalizia non hanno mostrato la determinazione messa in pratica nelle ultime partite quando la squadra ha conquistato 11 punti in sette incontri. L'attaccante più pericoloso è stato il terzino Briegel che per tre occasioni si è liberato per il tiro, ma Tancredi ha sempre neutralizzato.

Nel primo tempo, tramite una lunga fuga di Boniek (27') interrotta fuori area da una uscita di Bistazzoni e uno spunto di Viaili subito dopo, la cronaca della partita è fatta di passaggi a centro campo.

Più vivaci i secondi 45'. Al 50' su centro di Mancini la palla giunge a Briegel, ma il tiro è lento e Tancredi para senza difficoltà.

Al 62' è ancora il terzino blucerchiato, che quando si spinge in attacco sovrasta sempre il suo diretto avversario Berggreen, ad impensierire i romanisti con un tiro al volo dal limite dell'area sventato da Tancredi. Al 68' c'è il primo gol annullato: dalla sinistra su un centro di Briegel Tancredi è costretto ad uscire, ma è ostacolato da due avversari e perde la palla che Viaili insacca in rete.

Casarin annulla deciso nonostante le proteste dei blucerchiati.

Al 73' la Sampdoria corre un grosso rischio per una ingenuità di Vierchowod e Paganini. Tra i due si inserisce Baldieri, ma l'attaccante sciupa calciando addosso a Bistazzoni. Quindi dopo alcuni precisi interventi difensivi di Boniek ed un paio di cross non sfruttati di Conti, al 77' e all'84' ci sono altre due buone occasioni per la Sampdoria.

SFIDA-SALVEZZA CON RETI IN BIANCO

Una salomonica noia tra Ascoli e Brescia

Ascoli-Brescia 0-0

ASCOLI: Pazzagli, Destro, Ciminno, Iachini, Perrone, Pusceddu, Bonomi (87' Greco), Casto (66' Trifunovic), Barbuti, Brady, Scarafoni, (12 Cerri, 13 Benedetti, 15 Marchetti).
BRESCIA: Aliboni, Giorgi, Branco, Argentesi, Chiodini, Gentilini, Occhipinti, Bonometti, Turchetta (82' Ceramicola), Beccalossi, Gritti (88' De Giorgi), (12 Pionetti, 13 Iorio, 14 De Martino).
ARBITRO: Penzella di Frattamaggiore (Napoli).

Salomonico pareggio senza gol tra Ascoli e Brescia in quella che doveva essere la prima sfida-salvezza. I bianconeri di Castagner, pur attaccando in prevalenza, non ce l'hanno fatta a scardinare la retroguardia bresciana, imperniata sulla coppia centrale Chiodini-Argentesi.

Il pareggio finale, ovviamente, ha accontentato più gli ospiti, che hanno potuto mantenere inalterato il vantaggio di due punti in classifica sulla odierna rivale.

Ma per i bianconeri la strada della salvezza è sempre più in salita. Nell'Ascoli, al posto dello squalificato Vincenzi, ha giocato Barbuti, mentre in difesa Destro ha rilevato Benedetti. Nel Brescia è rientrato Gentilini al posto di Sacchetti infortunato, mentre il brasiliano Branco è stato confermato nonostante i dubbi della vigilia.

È stata una partita assai povera di gioco e di spettacolo. Il primo tiro in porta è arrivato dopo 22 minuti, con Occhipinti da fuori area. Aliboni ha parato a terra al 32' un rasoterra di Pusceddu e 5 minuti dopo capitano Bonometti ha sbrogliato una difficile situazione liberando l'area dopo una bella azione personale di Scarafoni.

Stessa musica nella ripresa, anche se l'Ascoli ha incrementato gli attacchi. Il Brescia si è difeso sempre bene cercando talvolta il contropiede. Al 55' la migliore occasione-gol dell'Ascoli. Scarafoni ha servito Brady, libero in area, evitando due avversari. L'irlandese ha sfiorato la base del palo calciando male di sinistro.

KARINZIA COMUNICA AGLI ESERCENTI

Farmacie - Dietetici - Mass Market - Autogrill - ecc.

è iniziata la distribuzione su tutto il territorio italiano della:

LINEA DOLDIETA[®] e VITAMINE

Una linea di INTEGRATORI DIETETICI DI VITAMINE, realizzata da un gruppo di Industrie Farmaceutiche di prestigio. La KARINZIA confermando la sua immagine di prestigio, è stata incaricata per la distribuzione. L'avenimento veste notevole importanza poiché trattasi della prima linea di Vitamine dietetiche autorizzate dal Ministero della Sanità e distribuite anche nella larga e grande distribuzione. L'INTEGRAZIONE DI VITAMINE è divenuta oggi una necessità fisiologica, per questo la richiesta di Vitamine è in fortissimo e crescente aumento. LE VITAMINE RAPPRESENTANO UN MERCATO D'AVANGUARDIA E DI PRESTIGIO PER L'ESERCIZIO MODERNO.

KARINZIA annuncia: una Grande Campagna di informazione sulle VITAMINE

SUI MAGGIORI QUOTIDIANI e con tutti i veicoli più utili. I Consumatori verranno informati sui processi di vitale importanza svolti dalle vitamine dietetiche. Dal 7/1/1987 al 20/2/1987 una eccezionale macchina di distribuzione KARINZIA forte dei suoi 160 componenti la FORZA VENDITE, presenteranno ai Clienti più accreditati la LINEA DOLDIETA. Chi desidera tempestiva visita, è pregato di scrivere a: CASELLA POSTALE 1404 - 10100 TORINO.

1987 LE VITAMINE IN ITALIA da: KARINZIA





Il Pordenone non si fa «gelare» dal Varese

CON UN CALCIO DI RIGORE TRASFORMATO DA LENARDUZZI I NEROVERDI RECUPERANO LA RETE DI SERAMI

Alla botta è seguita, in due minuti, la risposta

Pordenone-Varese 1-1

MARCATORE: al 41' Serami, al 43' Lenarduzzi su rigore. PORDENONE: Bianchi, Zanin, Candotti, Cordero, Marassi, Siega, Zuccheri, Giacomuzzi, Anselmi (Gava dal 34'), Lenarduzzi, Biasinotto (Tonon dal 88'), Bullara, Chiarotto, Vrech, All. Lombardo. VARESE: Fadoni, Piccinin, Lopez, Furlanetto, Della Bianchina, Serami, Calvani (Fumagalli dal 59'), Melosi (Vallati dal 87'), Zerbio, Salvioni, Frara, Gandini, Ruggeri, Bonatti, All. Maroso. ARBITRO: Benicvegnia di Fratta Maggiore.

NOTE: angoli 9-7 (7-4) per il Varese. Ammoniti: Furlanetto per proteste e Piccinin per gioco falso. Spettatori 1000 circa.

PORDENONE — Mezz'ora di gioco tambureggiante con azioni veloci; rapide aperture sulle fasce e pronti traversoni al centro per Zerbio e Frara per gli inserimenti di Serami. Così il Varese si è presentato allo stadio Bottecchia e per il Pordenone si stava profilando una «débâcle», tanto più che al 41' una zampata di Serami sorprende Bianchi e s'infila in rete dopo aver colpito il palo alla sinistra dell'estremo difensore neroverde.

Una rete che avrebbe gelato chiunque, non invece il Pordenone, che da quel momento ha cominciato a macinare il gioco e pervenuto al pareggio soltanto due minuti dopo su calcio di rigore. Si è additru-

ra rinalizzato, tanto che nella ripresa ha due volte messo alle corde i blasonati biancorossi di Maroso. Un pareggio quindi che ci sta tutto e che alla fine ha accontentato entrambi le formazioni. Alla vigilia Lombardo temeva non poco il Varese, squadra a suo detto superiore anche all'Ospiateletto. Per questo il mister neroverde ha pensato bene di infoltire il centrocampo e di presentare una sola punta: Anselmi che però al 34' ha dovuto lasciare il terreno di gioco per uno scontro con l'estremo difensore varesino Fadoni e con il suo compagno di squadra Giacomuzzi. Proprio il suo sostituto Ga-

va ha suonato la carica al Pordenone tenendo in scacco da solo tutta la difesa avversaria. Il suo marcatore Della Bianchina è stato costretto a un lavoro supplementare per fermarlo incorrendo tal volta in falli plateali.

Dalla tremenda paura iniziale il Pordenone è passato così a una condotta di gara più offensiva. Ha avanzato il proprio baricentro di una ventina di metri, e Zuccheri e Lenarduzzi hanno cominciato a smaltire inviti palloni sorretti a sostegno da Candotti e Cordero, due motori inesausti.

Assente Benetti per uno stiramento, Lombardo ha giocato la carta Biasinotto e comunque si è reso più utile in fase di copertura che in quella offensiva. Una volta prese le misure anche la difesa ha retto bene.

Marassi su Zerbio e Zanin su Frara si sono fatti in quattro per tarpare le ali alle due pericolose punte varesine che, alla distanza, hanno perso

nettamente il confronto con i neroverdi.

L'incontro si era messo subito bene per il Varese. Al 16' Salvioni batteva una punizione dalla tre quarti; Serami, autore di numerosi sganciametri in avanti, si alzava bene al centroarea e cercava di sorprendere Bianchi con un pallonetto; l'estremo difensore neroverde comunque smazzava la sfera togliendola dall'angolo alto alla sua destra.

Il pordenone si presentava solo al 22'. Lenarduzzi s'invitava sulla destra e faceva partire un traversone alquanto insidioso che Fadoni metteva in angolo; sugli sviluppi del calcio dalla bandierina la sfera perveniva a Marassi che però da buona posizione cal-

ciava sul fondo. Si trattava comunque di un fuoco di paglia in quanto comunque al 33' un lancio lungo di Serami trova appostato in area Piccinin; il difensore varesino, salta Bianchi con un colpo di testa ma la sfera termina sopra la traversa.

Passano 3 minuti e un traversone di Cordero vede appostati al centroarea Giacomuzzi e Anselmi; Fadoni però esce e si getta sulla sfera e l'azione del Pordenone sfuma. Anselmi rimane a terra ed è costretto ad abbandonare il campo per una botta a un ginocchio ed è sostituito da Gava.

Il Varese passa in vantaggio al 41'; c'è una discesa di Gavan, molto mobile sulla fascia, che porge a Serami; il centrocampista stringe al centro e giunto al limite dell'area lascia partire un insidioso rasoterra che, dopo aver rimbalzato davanti a Bianchi, s'infila in rete.

Per fortuna soltanto due minuti dopo giunge il pareggio di Pordenone. Cordero lancia lungo Gava che va via a Della Bianchina ed entra in area; con una finta salta Fadoni e l'estremo difensore varesino non trova di meglio che mettere il pordenone a terra. Il rigore è trasformato da Lenarduzzi con un tiro a mezza altezza alla destra di Fadoni.

Renato Casagrande

Soddisfatto l'allenatore Lombardo

PORDENONE — Al termine della partita tutti si complimentano con Gava per l'ottima prova disputata contro il Varese. Il giocatore comunque si schermisce. «L'importante — ha detto — è che il Pordenone sia riuscito a riprendere quota e a impostare bene il nostro gioco. Ritengo comunque che il pareggio ci stia tutto».

Dagli spogliatoi esce poco dopo anche Bianchi che spiega così la rete del Varese: «È stato alquanto fortunato Serami a calciare a quel modo la sfera. Il pallone ha preso uno strano effetto e mi è rimbalzato proprio davanti. Sono

stato tradito da quel rimbalzo e non c'è stato nulla da fare. Meno male che siamo riusciti a pareggiare perché altrimenti sarebbe stata per noi un'autentica beffa».

Sul fronte opposto l'allenatore del Varese, Maroso, ritiene equo il risultato di parità. «Noi abbiamo giocato un buon primo tempo — ha detto Maroso — poi alla distanza è uscito il Pordenone anche perché forse noi abbiamo accusato un po' di stanchezza. Ecco quindi che il pareggio deve essere accettato da entrambe le squadre». R. C.



Per una volta, gli ultimi hanno fermato i primi

I LOCALI PAREGGIANO GRAZIE A UN RIGORE

Il Riccione deve inchinarsi al muro difensivo della Pro

Pro Cervignano-Riccione 1-1

MARCATORE: al 48' Bidini, al 54' Zanetti (su rigore). PRO CERVIGNANO: Burba, Zanon I, Zanon II, Gregoris, Pozzar, Gioi, D'Oriano, Zanetti, Minin, Simonetti (Floriti 69'), Mastropasqua (Furlan 79').

RICCIONE: Filippini, Ercolani, Lasi, Ulivi, Fiori, Castellani, Bidini, Volpini, Volpini, Ettore, Secchiaroni (Ceccarini 75'). ARBITRO: Bazzoli di Merano.

CERVIGNANO — Alla fine del match, la capofila Riccione, regina della classifica, aveva il manto tutto scompiato. Il rigore secco di Zanetti, che questa volta ha colpito fortissimo senza esitazioni, ha tolto di peso la vittoria agli ospiti, che ritenevano ormai certa. Il Comunale di Cervignano ha confermato la cattura tecnica e tattica dei romagnoli che si sono trovati di fronte, però, ad una squadra che ha gettato in campo tutte le sue risorse.

Quella vista ieri era una Pro Cervignano che ha impedito al Riccione di rendersi pericoloso con azioni verticali. Gran lavoro, nell'arco dei novanta minuti, di Minin e D'Oriano, con Gioi veramente ispirato sulla fascia sinistra.

Il Riccione ha cercato in tutti i modi di venire a capo di una gara non facile, rivelandosi ancora una volta squadra concreta ed eccessivamente dura (saranno cinque alla fine gli ammoniti nelle file degli ospiti). Il Riccione è riuscito ad andare in vantaggio, nei primi minuti della ripresa, grazie soltanto ad uno svariato di Gregoris che ha consen-

Nei restanti minuti si ha l'impressione che la Pro si voglia arrendersi. Nell'ultimo quarto d'ora c'è qualche brivido per i locali in seguito a due paurose mischie in area.

Nel secondo tempo, neppure il tempo di sistemare la palla a centrocampo, che il Riccione passa in vantaggio: al 3' dopo una incertezza di Gregoris, Bidini si avventa di corsa e calcia in rete imparabilmente.

I gialloblù sono sotto choc e ci metteranno un po' prima di riprendere il bandolo della partita. Al 12' da registrare una buona occasione per i padroni di casa: per un fallo al limite su Zanetti, Gioi scaglia una punizione sulla barriera. Si avventa sulla palla Zanetti che alza di poco sulla traversa.

Si ha l'impressione che il Riccione voglia amministrare il vantaggio: i gialloblù tentano l'impossibile. Al 24' Filippini sventa un gran tiro di Zanetti ancora su punizione.

Al 39' l'insperato pareggio: D'Oriano suggerisce e Minin che si lancia in area ma subisce fallo da Ulivi. Per l'arbitro non ci sono dubbi. La Pro, con il rigore di Zanetti, divide la posta con la capofila. Da registrare qualche tafferuglio negli spogliatoi, a fine partita, causato dall'eccessivo nervosismo.

Piercarlo Fiumano

ESPULSO L'ALLENATORE DEL GORIZIA DEL NERI

Gli auguri di Paolo Valenti portano la fortuna ai veneti

Vittorio Veneto-Gorizia 1-0

MARCATORE: al 63' Fattorel. VITTORIO VENETO: Modolo, Da Ros, Perugino, Dall'Anese, Urdich, Bet, Bonetto (68' Salzano), Sciascia, Loiero, De Nardi (69' Scalerà), Fattorel, All. Piana.

GORIZIA: Ermacora, Grazzolo, Fierro (73' Agnoletti), Marchesan (64' Gon), Macaglia, De Marco, Lazzara, Sessa, Volich, Giacometti, Grop, All. Del Neri.

ARBITRO: Mura di Pavia.

VITTORIO VENETO — Brutto pomeriggio per il Gorizia battuto, più che dall'avversario, dalla sua troppa voglia di fare risultato. Così vanno interpretate le espulsioni dell'allenatore Del Neri e del centrocampista Giacometti, entrambi traditi dai nervi. Una sconfitta insomma quasi cercata, per la quale gli isontini devono quanto meno battersi il petto.

La chiave di volta dell'incontro va considerata il 58' quando Giacometti, reo di fallo sul mediano locale Dall'Anese, veniva ammonito ma continuava a protestare tanto da costringere il direttore di gara a espellerlo.

Cinque minuti dopo il Vittorio Veneto andava in vantaggio con il giovane Fattorel che, su azione nata dal calcio d'angolo, approfittava di una mischia in area ospite e sorprendeva tutti con un'incredibile rovesciata. Nonostante mancasse ancora un tempo abbastanza lungo per tentare di ristabilire le distanze, la partita era a questo punto praticamente conclusa.

Anzi, proprio nelle ultimis-

Pavia estrae il cartellino rosso indicandogli la strada degli spogliatoi.

La ripresa continuava sulla stessa falsariga. Dopo l'espulsione di Giacometti, veniva tolto il mediano Marchesan (ex Vittorio Veneto) per far posto alla terza punta Gon. Neppure questo estremo tentativo di rimediare almeno il pareggio portava frutti. Anche perché il Vittorio Veneto, tonificato dall'insperato successo, non aveva grandi problemi a controllare.

«Peccato — ha detto Del Neri — un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'incontro. Sulla mia espulsione meglio non dire nulla, non abbiamo certo bisogno di ulteriori guai».

Euforico invece il collega Piana del Vittorio Veneto: «Gli auguri di Paolo Valenti, durante "90.0 minuto" in televisione, ci hanno portato bene. Il Gorizia credo comunque possa inserirsi nel discorso promozione».

Questo punto il signor Mura di

Sanremese-Novara: incidenti

SANREMO — Alcuni incidenti si sono verificati a Sanremo, al termine dell'incontro di calcio Sanremese-Novara valido per il campionato di serie C2.

Tra le due tifoserie sono iniziati tafferugli più sedati dalla polizia. Un giovane, che non ha voluto sporgere denuncia, è stato portato all'ospedale per essere medicato ed è stato giudicato guaribile in pochi giorni per una ferita al volto provocata da un pugno.

La polizia di Sanremo ha poi identificato alcuni tra i tifosi più facinorosi. L'incontro si è concluso con il pareggio 1-1.

SCONFITTI IN CASA I ROSSONERI

Non basta al Fontanafredda una buona mezz'ora di fuoco

Fontanafredda-Russi 1-2

MARCATORE: al 28' Rassalli, al 57' Giordano, al 70' Zilli M. FONTANAFREDDA: Zanier, Cigana, Santarossa, Antoniazzi (Turchi), Carnelos, Fabris, Vatta, Pitton, Turrin (Zilli M.), Zilli R., Piccolo.

RUSSI: Camerini, Casadio, (Nardini), Lucchi, Melandri, Rovelli, Silvestroni, Rodandini (Venturini), Rassalli, Giordano, Succì. ARBITRO: Mastigoni di A. Pieno.

FONTANAFREDDA — Mezz'ora di fuoco non è bastata ai rossoneri per radriare il risultato di una partita che ha lasciato perplesso più di qualcuno per la diversa condotta di gara nel corso dei due tempi. Nel primo tempo infatti i locali hanno lasciato di più l'iniziativa agli ospiti che, d'altra parte, sono andati in vantaggio.

La musica cambia, nel corso del secondo tempo quando, subita la seconda marcatura, Carnelos e compagni hanno suonato la riscossa e sono più volte andati vicini al pareggio, con M. Zilli e Vatta che hanno sbagliato gol già fatti.

La cronaca si apre al 6' con Piccolo che serve Fabris sulla destra, la sua conclusione va di poco fuori.

Al 22' sempre Piccolo crossa al centro, ancora per Fabris, che non sa approfittare e la difesa manda la palla in angolo.

Al 28' su azione di calcio d'angolo Russi sfrutta l'unico tiro in porta con Rassalli,

pochi passi su servizio di Vatta.

Al 25' pronto riscatto del numero 15 che, con un'azione in progressione, si porta al limite dell'area e la sua conclusione questa volta va in rete.

Al 27' a Vatta che da pochi passi sbaglia un gol già fatto, calciando sul portiere. Al 31' Zilli R. su azione da calcio d'angolo conclude di testa e fa intervenire Camerini.

Al 37' Piccolo con una bella rovesciata da fuori area impegna il portiere ospite in un difficilissimo intervento all'altezza dell'incrocio del palo.

Al 40' Pitton chiama di nuovo in causa Camerini, con un tiro di punizione che costringe il portiere a una respinta a pugni chiusi.

Cristina Turchet

Pescara-Pisa: premio enologico

PESCARA — Cinquecento bottiglie di vino abruzzese sono state date in premio ai giocatori del Pescara dall'Enologo pescarese Carmine Festa, vicepresidente dell'Organizzazione nazionale assaggiatori di vino (Onav).

«Cento bottiglie — ha detto Festa — sono destinate al portiere Gatta per gli ottimi interventi che hanno permesso di salvare il risultato».

L'enologo non è nuovo a iniziative del genere. Ogni anno, all'inizio dei campionati, mette in palio 350 bottiglie di vino abruzzese delle specialità Trebbiano, Montepulciano e Cerasuolo per il calciatore che realizza il primo gol della stagione e cento per il portiere che para il primo rigore.

Così in C2

Girone A

1 RISULTATI

Asti-Sorso	0-0
Carbonia-Massese	0-0
Cuoiopecci-Casale	3-0
Dertona-Civita vecchia	2-2
Enella-Alessandria	2-0
Olbia-Montevarchi	0-0
Provercelli-Pistoiese	0-0
Sanremese-Novara	1-1
Torres-Pontedera	2-0

LA CLASSIFICA: Dertona e Novara punti 20; Enella 19; Torres, Pistoiese, Olbia, Civitavecchia e Cuoiopecci 18; Provercelli 16; Pontedera 15; Casale e Sorso 14; Montevarchi 13; Alessandria, Massese e Sanremese 11; Carbonia 10; Asti 5.

Girone C

1 RISULTATI

Angizia-Maceratese	1-0
Civitavecchia-Matera	1-0
F. Andria-Giulianova	0-0
Galatina-Cesenate	1-1
Iesi-Perugia	1-0
Lanciano-Casertana	1-1
Ravenna-Francavilla	1-1
Ternana-Forlì	1-1
Vis Pesaro-Bisceglie	3-1

LA CLASSIFICA: Viterbo e Viterbo punti 21; Lanciano e Giulianova 20; Ternana 19; F. Andria e Iesi 18; Ravenna, Francavilla e Forlì 18; Civitavecchia 14; Angizia 13; Perugia e Casertana 12; Maceratese e Bisceglie 11; Matera 10; Galatina 9; Cesenate 7.

Girone D

1 RISULTATI

Afragole-Lodigiani	2-0
Cavese-Rende	0-0
Ercolanesi-Turris	1-1
Frosinone-Siracusa	2-1
Giarre-Justavista	2-1
Nissa-Ischia	0-3
Nola-Trapani	1-0
Proietta-Paganese	2-0
Valdiano-Latina	0-0

LA CLASSIFICA: Frosinone punti 22; Justavista e Ischia 18; Latina 18; Afragole 17; Nola e Siracusa, Lodigiani e Proietta 14; Rende 13; Ercolanesi 12; Nissa, Paganese e Turris 11; Cavese 8.

INTERREGIONALE - GIRONE D

SQUADRE	P U N T I	G	PARTITE						RETI		Media inglese
			In casa			Fuori			F	S	
			V	N	P	V	N	P			
Riccione	22	15	4	3	0	4	3	1	15	6	=
San Donà	20	15	6	1	1	2	3	2	22	10	- 3
San Marino	20	15	6	1	1	2	3	2	18	14	- 3
San Lazzaro	20	15	3	4	1	4	2	1	15	8	- 3
Gorizia	18	15	4	3	0	2	3	3	14	9	- 4
Santarangelo	18	15	4	3	0	2	4	2	17	10	- 4
Miranese	18	15	4	3	0	3	1	4	14	8	- 4
Union Clodia	14	15	3	1	3	1	5	2	11	14	- 8
Russi	14	15	2	2	4	2	4	1	7	8	- 9
Opitergina	13	14	3	2	2	1	3	4	15	15	- 9
Vitt. Veneto	12	15	3	4	0	2	6	6	6	14	- 10
Rovigo	11	15	4	2	1	0	1	7	16	20	- 11
Contarina	10	15	2	1	5	2	1	4	14	13	- 13
Fontanafredda	10	15	1	4	3	1	2	4	8	18	- 13
Conegliano	10	15	1	4	3	0	4	3	8	19	- 13
P. Cervignano	10	15	1	5	2	0	3	4	9	17	- 13

I RISULTATI

Contarina-Opitergina	0-1
Fontanafredda-Russi	1-2
Pro Cervignano-Riccione	1-1
San Donà-Union Clodia	2-0
San Lazzaro-Miranese	1-2
San Marino-Rovigo	1-0
Santarangelo-Conegliano	2-0
Vittorio Veneto-Gorizia	1-0

Le partite dell'11.1.1987

Rovigo-Conegliano	1-1
Riccione-Contarina	1-2
S. Arcangelo-Fontanafredda	1-1
Vittorio Veneto-Miranese	1-1
San Donà-Pro Cervignano	1-1
Opitergina-Russi	1-1
Santarangelo-Conegliano	2-0
Union Clodia-San Marino	1-0

Benevento-Salernitana: incidenti

BENEVENTO — Episodi di intemperanza sono avvenuti al termine dell'incontro di calcio Benevento-Salernitana, valevole per il girone B di serie C1 e conclusosi con il risultato di 1-1. All'uscita dallo stadio «Santa Colomba» sostenitori di opposte fazioni sono venuti alle mani.

Il pronto intervento di polizia e carabinieri ha diviso i contendenti, i quali successivamente sono stati fatti allontanare dalla zona. Al seguito della Salernitana erano giunti a Benevento oltre mille tifosi, a bordo di pullman e di auto private.

DOPO LA RATIFICA DELLA PRESIDENZA FEDERALE

Federazione italiana gioco calcio: ecco tutte le nomine nella regione

Dopo la ratifica delle nomine da parte della presidenza federale i quadri dirigenziali della Federcalcio nella nostra regione risultano così ripartiti.

Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia-Lad: presidente: Sergio Marol. Consiglieri: Giancarlo Caliman, Hermes Contin, Luigi Giani, Michele Guidi, Angelo Ortobelli, Mario Pascoli, Alberto Rissdorfer. Segretario: Livio Lupetini. Vicesegretario: Mario Martini. Giudici sportivi regionali: Silvio Repich (effettivo), Biagio Terrano (sostituto), Dante Zorini (sostituto). Commissione disciplinare: Bruno Cecconi (presidente), Andrea Bonato Fabris (componente), Mario Mazzera (componente), Silvio Franceschini (componente), Gianni Renzulli (componente). Collegio dei revisori dei conti: Benedetto Massenzi (presidente). Comitato di Cervignano del Friuli: Aldo Tortul (presidente), Giuseppe Tomadini (giudice sportivo), Mario Delich (sostituto giudice sportivo), Mario Giffoni (segretario), Giampiero Alia (componente), Walter Buttigiegion (componente), Italo Cimadoni (componente), Ottone Padovan (componente). Comitato Provinciale di Gorizia: Mario Mara (presidente), Giuseppe Tomadini (giudice sportivo), Mario Delich (sostituto giudice sportivo), Mario Giffoni (segretario), Carlo Delich (componente), Sergio Nardin (componente), Giulio Vidoz (componente), Livio Vidoz (componente). Comitato Provinciale di Pordenone: Carlo Basso (presidente), Guido Benatti (giudice sportivo), Olivo Cipolat (sostituto giudice sportivo), Giovanni Goyer (segretario), Giorgio Antonini (componente), Gianni Brolo (componente), Adriano Costalonga (componente), Gino Del Ben (componente), Giuseppe Falcone (componente), Luigi Giamano (componente). Comitato Provinciale di Treviso: Giacomo Cortiula (presidente), Emidio Zanier (giudice sportivo), Fiorenzo Garufi (segretario),

Corrado Di Dol (componente), Gianni Toffoletto (componente), Gianni De Marchi (componente). Comitato Provinciale di Trieste: Franco Bilocari (presidente), Fabio Gioseff (giudice sportivo), Walter De Pol (sostituto giudice sportivo), Renato Zaccagna (segretario), Roberto Bragato (componente), Albino Pipan (componente), Rinaldo Vidale (componente), Ettore Busutti (componente), Roberto Battilana (componente). Comitato Provinciale di Udine: Renzo Capocassale (presidente), Alberto De Colle (giudice sportivo), Guido Balestra (sostituto giudice sportivo), Luciano Quoco (segretario), Enzo Albertini (componente), Argeo Bizzaro (componente), Dante Comisso (componente), Ermanno De Bella (componente), Dino Domenighetti (componente), Nevio Facile (componente), Rosabianca Virco (componente). Nomine di competenza del settore giovanile: la presidenza federale ha deliberato e ratificato le seguenti nomine, inerenti il settore giovanile. Comitato regionale settore giovanile: Sergio Magris (presidente), Elvio Loy (giudice sportivo), Luigi Biasi (sostituto giudice sportivo), Antonino Lavenia (sostituto giudice sportivo), Piero Tonini (giudice sportivo di 2.0 grado), Carlo Meriggi (sostituto giudice sportivo di 2.0 grado). Comitato locale di Latisana: Ivano Vendramin (presidente), Giuseppe Venturuzzo (giudice sportivo). Comitato locale di Monfalcone: Livio Tomich (presidente), Franco Braida (giudice sportivo).

Nomine delegati settore arbitrale: Comitato regionale arbitrale: Luigi Celli (presidente), Paolo Marconi (C.A.R.), Giancarlo Riva (componente). Commissione arbitri regionale: Paolo Marconi (commissario), Bruno Crevain (vice commissario), Antonio Davanzo (vice commissario), Gianfranco Spangaro (vice commissario), Renato Marcolin (Segretario).

UNO SPONSOR PER LE RAPPRESENTATIVE REGIONALI

Il Friuli-Venezia Giulia nel segno della Zanussi



Il calcio regionale potrà contare per il 1987 sulla sponsorizzazione delle industrie Zanussi. Nel corso dell'incontro di presentazione il presidente della Zanussi Gian Maria Rossignolo ha illustrato quali sono stati i motivi che hanno indotto la Zanussi a questo matrimonio — che — ha detto il presidente — pur essendo un'iniziativa a carattere regionale, deve essere sostenuta. Il grande calcio non ci interessa. Ha i suoi problemi, che sono arrivati fino al ministro delle Finanze. Noi partiamo dai giovani, convinti di aver fatto la scelta giusta perché il loro è uno sport pulito».

Nell'occasione il presidente del comitato regionale Marsi ha ricordato l'attività svolta dalle 384 società affiliate per un totale di

35300 tesserati e quella delle rappresentative per la stagione in corso: torneo delle regioni Barassi (Campania, aprile 1987); torneo dell'Adriatico under 18 (Veneto, Emilia, Trentino Alto Adige, maggio); torneo delle Quattro regioni (Sicilia, maggio); Torneo delle Promesse (Liguria, giugno); torneo delle regioni a statuto speciale (Sardegna, settembre); torneo province italiane (luogo da determinarsi, aprile). E in cantiere anche un Torneo Alpe Adria per rappresentative dilettantistiche. Settore giovanile: coppa nazionale Primavera; torneo internazionale Alpe Adria; torneo nazionale giovanissimi; torneo provinciale allievi; torneo provinciale giovanissimi.

Promozione: comincia bene l'anno per il Monfalcone

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

PROMOZIONE	
Monfalcone-Italia S.M.	1-0
Manzanese-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pasianese	1-1

Monfalcone-Italia S.M. 1-0

MARCATORE: al 33' Veneziano. MONFALCONE: Dessabo, Brugnolo, Bolis, Ussal, Murra, Degra, Veneziano (83' Cimadori), Brugnolo, Brugnolo Massimo, Severini, Iacovello.

ITALIA SAN MARCO: Peresson, Otello, Livon, Gregorutti, Leban, Paolo, Fabris, Clemente, Kianjsek, Leban Giuliano (70' Gregorutti), Peresson Andrea, Bressan, Furlan. ARBITRO: Dordale di Udine.

MONFALCONE — Inizia bene il nuovo anno per il Monfalcone, che nel recupero di campionato con l'Italia S.M. Marco conquista una vittoria di misura ma ampiamente meritata sul piano del gioco e si porta a tre lunghezze dalla capolista Trivignano.

L'incontro, disputato al comunale (per la perdurante inagibilità dello stadio Cosulich) davanti a un discreto pubblico, ha messo in luce un Monfalcone in ottima salute, che ha saputo esprimere un calcio piacevole e tecnicamente valido, nei confronti di un'Italia S.M. Marco combattiva e determinata ma piuttosto slegata tra i reparti.

È stato soprattutto a livello di centrocampo che il Monfalcone è riuscito a sovrastare tecnicamente gli avversari in virtù della gran giornata di Massimo Brugnolo (vero e proprio mattatore della zona nevralgica del gioco), che ha avuto nel fratello Paolo il collaboratore più ispirato.

Nella compagine di Clama è mancata forse una maggior lucidità nel gioco di impostazione, ma va dato atto anche al Monfalcone di aver saputo bloccare efficacemente gli uomini più pericolosi dell'undici gradiscano.

Il frontaliere Furlan, in particolare, ha trovato nell'attento Buttazzi un marcatore esemplare.

Già al 2' Massimo Brugnolo sfiora il gol su calcio piazzato: la sua conclusione da oltre venti metri scuote la traversa con Peresson fuori causa.

L'Italia comunque non sta a guardare e si rende pericolosa in un paio di occasioni, ma è ancora il Monfalcone al 13' a mancare di poco il gol con un rasoterra di Paolo Brugnolo che fa la barba al palo.

Poco dopo la mezz'ora il gol partita. Un perfetto assist di Paolo Brugnolo per Veneziano è abilmente sfruttato da quest'ultimo, con un diagonale che si infila alle spalle dell'estremo ospite.

Nei primi minuti della ripresa la porta gradiscana viene salvata ancora dai legni.

Su gran conclusione di Severini da fuori area, la sfera incocchia in pieno sull'incrocio alla sinistra del portiere.

L'Italia S.M. Marco si fa viva al 53', quando da un calcio piazzato di Fabris il pallone giunge a Bressan che sbaglia però la conclusione.

Il resto dell'incontro riserva una lunga serie di occasioni da rete, fallite di poco da parte del Monfalcone, che consente a Otelio Peresson di ergersi a protagonista della partita.

Ivan Gori

Cormonese-J. Casarsa 1-2

MARCATORE: al 19' Lucchini, al 48' Meroni, al 71' Tometi. CORMONESE: Zupichini, Brandolini A. (81' Celante), Capotorto, Petruzzi, Cucit, Odina, Meroni, Di Lena, Tabai, Sacchet, Gandini.

JUNIORS: Villa, Martin (55' Cesarini), Zonta, Fogolin, Cassin, Morello, Lucchini (77' Tesolin), Mazzoli, Bolzot, Chiarotto, Tometi. ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

CORMONESE — Befana avara per la Cormonese e oltremodo generosa per lo Juniors, che raccoglie più di quanto semina.

Gli ospiti hanno infatti sfruttato al meglio le due uniche occasioni capitate davanti a Zupichini, mentre la Cormonese ha dovuto faticare non poco per violare la porta di Villa, cogliendo un palo e vedendosi negare il gol da una grande parata dell'estremo e da un salvataggio sulla linea.

Tutto concentrato nei primi 15' della ripresa, quando i locali hanno spinto a fondo per rimontare il gol subito al 19'.

Colto il pari e mancato per un soffio il vantaggio, sull'unico vero affondo pordenonese, sivo, lo Juniors raddoppiava chiudendo praticamente la partita.

Che non sarebbe stata una giornata fortunata lo si è capito fin dalle prime battute di gioco.

La Cormonese, nella quale rientrava Capotorto e debuttava il giovane Gandini al posto di Fedele, cercava di prendere le misure a uno Juniors abbastanza intraprendente e già si trovava sotto di un gol.

Correva il 19' quando Mazzoli dalla sinistra crossava un pallone non proprio insidioso, la respinta corsa, però, di testa, di un difensore si trasformava in un perfetto assist per Lucchini che da posizione centrale fulminava Zupichini.

Un gol che contribuiva a confondere le idee ai cormonesi i quali non riuscivano a

distendere l'azione in profondità.

Si doveva attendere la ripresa per vedere una Cormonese finalmente viva.

Cominciava Odina che al 1' si decentrava bene sulla sinistra, in area, e calciava in diagonale ma, con Villa ormai fuori causa, la palla accarezzava il palo e si perdeva sul fondo.

Due minuti dopo ancora Odina, sugli sviluppi di una punizione, colpiva in pieno la traversa: la palla rimbalzava a centro area e l'estremo Meroni, di testa, metteva dentro.

Lo Juniors pareva «in bambola» e la Cormonese tentava l'uno due.

Al 12' punizione dalla sinistra che Sacchet scodellava bene per la testa di Tabai: deviazione a colpo sicuro ma con un gran balzo Villa devia sopra la traversa.

I pordenonesi parevano ormai prossimi a capitolare al 28' si ritrovano inaspettatamente in vantaggio.

Tometi, infatti, non perdona l'errore di Cucit, che scivolava nell'anticipo, e con un preciso diagonale batteva l'incolpevole Zupichini.

Era il classico colpo del k.o. per una Cormonese che non ritrovava più la forza per recuperare.

Il gran da fare del giovanissimo Tometi, malgrado dai pordenonesi non bastava a trovare varchi nella difesa pordenonese.

Al 35' Meroni veniva stratonato in area ma l'arbitro, non certo casalingo, non rilevava gli estremi per il rigore.

Claudio Femia

Manzanese-Centro Mobile 1-0

MARCATORE: 18' Colombo. MANZANESE: Clerici, Zompicchiatti, Tussa, De Cecco, Beltrame C., Beltrame S. (Calcagno), Peresson, Marchi (Janesi), De Marco, Colombo, Zilli.

CENTRO MOBILE: Zancal, Berti, Catto, Toffoli, Furlanis (Del Degan), Garbin (Bais), De Soti, Sozza, Pace, Giust, Vivan. ARBITRO: Sordi di Gorizia.

NOTE: ammoniti Furlanis per gioco scorretto, Colombo per ostruzione; angoli 6 a 2 per il C. Mobile.

MANZANO — Con una rete bomba di Colombo la Manzanese è tornata alla vittoria, battendo il Centro Mobile, squadra di bassa classifica che certamente non si merita quella posizione, visto il bel gioco sviluppato oggi al comunale di Manzano.

I «seggiali» hanno vinto meritatamente; il successo, anche se sofferto, premia la grande volontà e la prova malsuola di qualche giovane atleta inserito in squadra e che sin dai primi minuti si è fatto notare per la sua mobilità e il gioco continuo di spola.

Alludiamo a De Marco, anni 18, che alla fine è risultato il migliore in campo. Buono anche l'esordio di Janesi subentrato nella ripresa al posto di Marchi.

La partita non è stata delle migliori, dal lato tecnico ha lasciato a desiderare; si è visto un buon agionismo ma niente di più.

Più bella la ripresa, quando la squadra ospite ha fatto il possibile per equilibrare le sorti, ma di fronte ha trovato un gigantesco Clerici, che con coraggiosi interventi ha salvato la sua rete da ripetuti tiri di Vivan e De Soti.

Al 10' la squadra neroblu ospite si faceva pericolosa con Vivan, che metteva scompiglio nella difesa arancione.

Altro pericolo per la Manzanese al 29' su tiro di Sozza: il tiro deviato da un difensore faceva la barba al palo finendo a lato.

Timo Venturini

Sangiorgina-Pasianese 1-1

MARCATORI: al 45' Moretini, al 63' Franci. SANGIORGINA: Fornasiero, Pantanali, Bastone, Corso, D'Ondio, Moretini, Pittis (Bogoni), Tonizzo, Pegolo, Marson, Zanatta (Cemadini).

PASIANESE: Gallusci, Baron, Toffanelli, Mattiussi, Viti, Del Frate, D'Andrea, Carnemolla, Franci (Pevero), Tirelli, Gonano. ARBITRO: Barletta di Gorizia.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Il pareggio scaturito al «Germano Pez» di San Giorgio di Nogaro accentata, tutto sommato, entrambe le formazioni.

La Sangiorgina, conquistando il terzo punto complessivo nei due incontri di recupero disputati durante la pausa di campionato, dà un salutare scossone alla sua posizione in classifica.

La titolata Pasianese esce senza subire danni dal pur sempre insidioso campo dei cremisi.

In realtà, gli ospiti sono scesi in campo con la convinzione di poter tentare il colpo grosso, e in effetti durante il primo tempo sono riusciti in più di qualche occasione a mettere in difficoltà la retroguardia locale.

Già al 2' di gioco è la traversa a respingere un bel colpo di testa di Mattiussi.

Dopo che i sangiorgini si presentano davanti a Gallusci, all'11', prima con un forte tiro di Bastone respinto di pugno e poi con un destro dal limite di Marson, deviato in angolo, si assiste quasi a un monologo degli ospiti fino alla fine del tempo.

Al 15' Fornasiero neutralizza un altro colpo di testa di Mattiussi, su calcio piazzato di D'Andrea.

Al 37', ancora il numero uno sangiorgino è chiamato a un impegnativo intervento per togliere la sfera dai piedi di

Michele Minotto

Benemerita per Busutti

Su proposta del comitato regionale Friuli-Venezia Giulia, la presidenza nazionale del settore giovanile della Fige ha deliberato di assegnare la benemerita al merito sportivo al componente del comitato Fige di Trieste Ettore Busutti. La premiazione avrà luogo a Roma il 17 gennaio.

Il San Giovanni vince col Palmanova ed è quarto

Palmanova-S. Giovanni 1-2

MARCATORI: al 6' Colantoni, al 43' autore di Maracich, al 46' Favento. PALMANOVA: Di Just, Marangona, Malisana (Angioletti), Gratton, Franz, De Biagio, Piccini, Cicuta, Cocetta I, Gori (Cocetta II), Aviana.

SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani (Gregoric), Germani, Colantoni (Micheleini), Busetti, Maracich, Favento, Nonis, Zocco, Romano, Franco. ARBITRO: Mansi di Fontanafredda.

NOTE: al 52' espulso Piccini per fallo di gioco.

RONCHI DEI LEGIONARI — Dopo due sortite consecutive in terra isontina, rispettivamente contro San Canzian e Ronchi, conclusi con lo stesso punteggio (1-1), il San Giovanni nel recupero di ieri pomeriggio sul neutro di Ronchi opposto al Palmanova, dà fiato alle trombe e alla classifica, sconfiggendo di misura gli antagonisti e insediandosi al quarto posto nella classifica generale.

La giornata splendida anche se rigida non ha limitato di molto l'afflusso al «Lucca», sui cui gradoni hanno preso posto fra l'altro alcuni interessati osservatori ronchesi, che fra i giorni dovranno rendere visita proprio al Palmanova, che finalmente respirerà aria di casa, rigiocando sul proprio terreno, dopo lo sfratto coatto di due giornate imposte dagli organi federali.

I triestini al fischio iniziale schierano la formazione tipo, grazie al recupero della punta Zocco (che non si dimostrerà, comunque, ancora in pieno regime).

Il tempo di prendere posto sugli spalti e di osservare le marcature, che al 6' i giuliani si portano in vantaggio.

Tutto gemellaggio da un calcio di punizione diretto battuto dallo specialista Colantoni da 40 metri: la bombardata della prima categoria tra la squadra di casa e l'Edile Adriatica.

E difficilmente avrebbe potuto essere diversamente: il terreno pesantissimo, reso scivoloso dal fondo gelato, ha fortemente condizionato la prova del ventidue in campo.

Gli ospiti, scesi fortemente decisi a conquistare una boccata di ossigeno per la loro asfittica classifica, sono riusciti nel loro intento, grazie a una grande prova di Scala, che a stento è stato contenuto prima da Vrech e poi da Tortolo.

La partita si apre con i gialloblù proiettati in avanti per chiudere subito la partita.

Ma nonostante le buone triangolazioni a centrocampo e gli invitanti palloni messi al centro da Sabot e compagni, solo raramente Macuglia e Puntel si fanno trovare pronti all'intervento.

In una di queste occasioni, al 13', era bravissimo Mervich a chiudere la strada a Colantoni, ben lanciato in area da Zuccheri, e successivamente era l'estremo Nardini a sventare il pericoloso rimpallo sorto dal contrasto.

In altre due occasioni Puntel veniva anticipato di un soffio e due inserimenti di Sebastianis e Sabot si perdevano sul fondo.

Il primo tiro degli ospiti è di

Costalunga-Percoto 0-0

COSTALUNGA: Biloslavo, Gherli, Grimaldi (dal 79' Sorrentino), Mantovani, Taverna, Giacomini, Siroich, Stokelj (dal 62' Giugovaz), Antonazzi, Doria, Zaccagnia, Seppini, Kelenenec, Segulin.

PERCOTO: Zorba, Della Rossa, Cavallo, Taboga, Michelutti, Trombetta, Garzitto, Gon (dalla 85' Tessorato), Motta, Vosca, Listuzzi (dal 65' De Agostini), Tami, Bolzico, Lestuzzi. ARBITRO: Mani di Tolmezzo.

Un equo pareggio sancisce la fine di una gara che ha visto le due contendenti tenere in mano le redini dell'incontro a fasi alterne, senza mai riuscire a sferrare l'affondo vincente.

Il Costalunga ha avuto dalla sua le occasioni migliori, ma ha trovato sulla sua strada un superlativo Zorba tra i pali e, quando lui nulla più poteva si è messo di mezzo il suo compagno di squadra Michelutti che ha deviato in corner un pallone ormai destinato in rete.

Nel recupero il Costalunga non è comunque riuscito a ripetere la bella prova del precedente incontro con il Percoto, che è stato sospeso alla fine del primo tempo con i gialloneri in vantaggio di una rete.

Il Percoto visto nel nuovo anno è sembrato migliore e

smansioso di migliorare la precaria posizione in classifica.

Al Costalunga, invece, ha fatto un po' di fatica la tenuta atletica e il centrocampo.

Non dimentichiamo che nelle file dei gialloneri erano assenti alcune pedine importanti.

Con questo pareggio la formazione triestina sfiora il biglietto per il centro classifica, mantenendo l'imbattibilità che dura da cinque giornate.

Nei padroni di casa buona è stata la prova di Manteo e Gherli in difesa, di Antonazzi in attacco.

Tra gli ospiti in evidenza si sono messi Taboga per il lavoro svolto sulla fascia destra, Vosca a centrocampo e Garzitto in avanti.

Aggiornate le classifiche in Seconda categoria

Girone E

E il bastone del comando rimane alla Pro Fiumicello

Audax Sant'Anna 0
Villanova 2

MARCATORI: al 55° Baulini e al 75° Contin.
AUDAX SANT'ANNA: Spazzapan, Bolteri, Terpin, Maggi, Comelli, Soffientini, Casagrande, Presti, Rossi (80° Sambo), Oliver, Tesolin.

VILLANOVA: Pizzamiglio, Mattiazzi, Mainardi, Pizzoni, Teson, Burino, Bardas, Pizzamiglio V. (85° Dindo), Baulini (75° Bevilacqua), Paludetto, Contin.
ARBITRO: Piva di Udine.

GORIZIA — Il Villanova è passato dal Campagnuzza per ritirare in anticipo il pacco confezionato dalla Befana goriziana. Il regalo è stato graditissimo e inaspettato perché è arrivato nella seconda frazione di gioco offerta su un vassoio dalla retroguardia biancorossa.

Per quanto s'era visto nei primi 45 minuti di gioco il Villanova si sarebbe accontentato di dividere con i padroni di casa la torta sfornata ma non assaggiata alla nona giornata. Così per l'undici di Mauri l'arbitro l'ha cacciato dalla panchina al 60° si prospetta una lenta agonia se non provvederà immediatamente a metter nella gerla gli spiccioli per la salvezza.

E dire che i goriziani erano partiti all'arrembaggio con Casagrande che al 6°, però, spedita oltre la traversa, con Presti che al 20° faceva traballare la difesa avversaria. Al 35° era l'estremo ospite ad allontanare un assist di Casagrande.

In una frazione tutta biancorossa il solo brivido per i padroni è venuto al 15° quando la sfera calciata dai 30 metri da Mainardi balzava davanti a Spazzapan e lo colpiva in viso.

Nella ripresa è cambiata la musica grazie alla stessa Audax che ha fatto diventare grande il Villanova. Al 55° Spazzapan fuori dei pali venendo beffato da un'incornata di Baulini.

L. T.

Pro Fiumicello 3
Begliano 0

MARCATORI: 3° Polvar, 23° Ciani, 60° Ciani.
PRO FIUMICELLO: Voronica, Visintin, Benvegnù, Manuà, Grigolo, Frausin, Ciani, Glerani, Tomat, Polvar, Pinatti.

BEGLIANO: Tortolo, Venturini, Benedet, Rosin, Gregoris, Sodomo, Luglio, Forles, Lo Faro, Cancelli, Clementin.

ARBITRO: Magris di Treste.

La Pro Fiumicello è riuscita a consolidare la sua posizione in vetta alla classifica. Il Begliano nulla ha potuto di fronte alla superiorità tattica del fuoriclasse di Manuà che anche questa volta ha messo in mostra una netta padronanza del campo.

Dopo soltanto un minuto Tomat realizza, su cross di Frausin, con un secco colpo di testa: ma l'arbitro annulla probabilmente per carica al portiere. I fuoriclasse non tardano però a passare in vantaggio e ci mettono soltanto due minuti: Polvar scambia velocemente a centrocampo con Tomat e lascia partire una gran botta da fuori area che s'infila alle spalle di Tortolo.

Al 23° cross di Glerani e colpo di testa di Tomat. Sulla respinta del portiere, Ciani non ha esitato a realizzare un colpo sicuro. Allo scadere del primo tempo la Pro Fiumicello usufruisce anche di un rigore per fallo sullo stesso Ciani da parte di Gregoris: s'incarica del tiro dal dischetto Benvegnù ma la palla sbatte contro la traversa.

Nella ripresa la Pro Fiumicello prosegue nel suo serrato «forcing» in avanti e ha un paio di buone opportunità. Il terzo gol non tarda a venire: cross di Polvar e Ciani, con un gran colpo di testa, insacca.

Nella Pro Fiumicello buona, fra gli altri, la prestazione di Visintin, proveniente dall'under 18.

P.F.

Isonzo 1
Villesse 1

MARCATORI: al 38° Severini, al 65° Contin.
ISONZO TURRIACO: Caus, Cosolo, Zin, Tamburini (Casagrande), Novelli, Trentin, Mosetti, Pizzamiglio, Serecin, Coghetto, Severini.

VILLESSE: Furlan, Sartori, Budica D., Fontana, Sergio, Conlin, Budica G., Bisson, Natali, Contini, Barletta (Pivan).

ARBITRO: Della Siega di Latisana.

Turriaco e Villesse hanno concluso in parità il loro confronto e, il risultato che esprime perfettamente quanto le due squadre hanno dato in campo, si può dire sostanzialmente giusto.

Nel primo tempo c'è stata una lieve supremazia degli ospiti che da una parte più ordinati al centro campo fornendo palloni preziosi all'attacco che ha sfidato due volte la rete. La prima al 20° su tiro fortissimo di Natali, Caus devia d'istinto col piede e poi, al 35°, Giorgio Budicin spara alto tra la traversa: dopo essersi liberato di tre avversari, sbaglia clamorosamente solo davanti al portiere.

Il Turriaco che ha risentito della mancanza dei tre titolari, reagisce e segna al 38° con Severini sulla respinta di Furlan per rigore calciato da Coghetto per l'atterramento dello stesso Severini in area. Il pareggio del Villesse al 65° a opera di Contin.

C. V.

Fogliano 2
Ruda 0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 30° Motta su rigore, all'83° Del Pin.

FOGLIANO: Brandi, Boscarol, Cozzi, Zotti, Monticolo, Anzolin, Parovel, Franci, Motta, Del Pin, Russo (Iernietich).

RUDA: Riganat I, Narduzzi, Paro, Drigo, Riganat II, Pettarin II, Pettarin I, Silvestri II, Pettarin I (58° Rodaro), Sartori, Viola (79° Donda I, Silvestri I).

ARBITRO: D'Agostino di Pordenone.

FOGLIANO — Il Fogliano inizia bene il nuovo anno regalando, in una gelida giornata, una bella vittoria al proprio pubblico che ha gremito, come sempre, i bordi del campo.

Parte di gran carriera la squadra di casa e, già al 17°, sfiora la rete con Russo che, con una bella girata di testa, va vicino al palo. Forte del ritrovato Russo, la squadra di casa gioca molto bene i palloni, chiudendo nella propria area il generoso Ruda che si difende come può e, solo in rare occasioni, si fa vedere in vista della porta fogliana.

Al 30° Motta suggella con un rigore la superiorità tattica e di gioco dei padroni di casa. Nella ripresa, uscito lo sfortunato Russo per dolori alla spalla, il Fogliano perde la concentrazione, si barriera in difesa e subisce per molti minuti gli attacchi di un mal domo Ruda che, in qualche occasione, riesce a farsi pericoloso.

La pressione degli ospiti lascia scoperto molto spazio e, giustamente, i rossoblu ne approfittano con veloci discese; da una di queste, propiziata da Motta, che colpisce il palo, è l'esto Del Pin a siglare il raddoppio.

Egeo Petean

Girone F

Con un pareggio il Kras aggancia le tre squadre appaiate in testa

Staranzano 0
Opicina 0

STARANZANO: Orsini, Grillo, Regolin, Trombore, Di Cicco, Piemonte, Baracani, Fogar, Gratton, Falzari, Pellicani.
OPICINA: Babie, Varesano, Benazzo, Duz, Vecchio, Tempini, Cutrara (87° Ricci), Racher, Botta, Giovanni, De Marzio (85° Moratto).

ARBITRO: Picotti di Udine.

STARANZANO — Le prodezze del portiere ospite Babie, l'organizzazione difensiva dell'Opicina e una discreta dose di sfortuna, hanno negato allo Staranzano la vittoria, al termine di una gara sempre in attacco a creare occasioni e pericoli a getto continuo.

Dopo il breve periodo di equilibrio iniziale con entrambe le formazioni alla ricerca della giusta disposizione su un campo praticabile, ma inevitabilmente pesante per le gelate notturne, l'incontro si è snodato a senso unico, rispettando il copione della squadra di casa.

Le innumerevoli occasioni mancate o sventate dalle prodezze difensive del portiere, portano la firma di quasi tutti gli avanti eccetto i centrocampisti dello Staranzano, che al di là della sfortuna, ha disputato un incontro tecnicamente valido nel gioco e nell'impegno agonistico.

Fabio Bidussi

Opicina Supercaffè 1
San Luigi Vivai Busà 1

MARCATORI: 29° Miclauch, 68° Palumbo.
OPICINA SUPERCARFFÈ: Milani, Zgur, Mezzalana, Drassich, Piatto, Rabuscia, Indri, Coslovich, Miclauch, Rizzo (dal 79° Romanin), Privileggi, Benci, De Rosa, Castro.

S. LUIGI VIVAI BUSÀ: Dambrosi, Presello, Baricchio (dal 46° Papini), Iellen, Tulliani, Jerman, Pisani, Kriciak, Palumbo, Businelli, Pizzamel (dal 65° Stefani), Pellegrina, Pangoni, Parovel.

ARBITRO: Menon di Montebelluna.

Si è trattato di una discreta partita giocata su di un campo fangoso fra due squadre largamente rimaneggiate.

Nel primo tempo si registra una prevalenza del Supercaffè coronata da successo grazie ad una bella rete di Miclauch che, su angolo di Rizzo, al volo insacca nell'angolino alto alla destra di Dambrosi.

Nel secondo tempo il San Luigi, nel tentativo di riequilibrare le sorti, attacca con ordine la porta del Supercaffè. In questa fase è buono l'apporto di Iellen.

Il meritato pareggio giunge dopo una mischia sotto la porta di Milano risolta felicemente dal tocco vincente del bravo Palumbo. Il resto della gara vivrà su attacchi alterni delle due squadre protese alla ricerca della vittoria.

Sergio Mameli

Zaule 0
Giarizzole 0

ZAULE: Covacich, Derossi, Riddo, Zurini, Zech B., Vouk, Millo (dal 65° Lipizer), Stasi, de Baroni (dal 65° Masutti), Maggi, Atena, Caniani, Petella, Martin.

GIARIZZOLE: Di Maio, Zech G., Ricci, Sifano, Gnezza, Sergi, Jerman N., Bertoli (dal 75° Donato), Udovitch, Jerman M., Huez (dal 55° Botteri), Tedisco, Saleme, Sullini.

ARBITRO: Michellini di Trieste.

Il Giarizzole con una prova d'orgoglio è riuscito a pareggiare sul campo del capolista Zaule. Nel recupero ha voluto così riscattare lo 0-2 subito in precedenza nella partita che è stata poi sospesa.

Il primo tempo è proceduto a fasi alterne con una grossa occasione al 35° per il Giarizzole. Udovitch solo davanti al portiere si fa ribattere col piede il tiro. Nella ripresa lo Zaule attacca, ma senza ordine, spingendosi in massa in avanti. Gli ospiti rispondono giocando bene di anticipo.

Il computo delle occasioni da rete viene pareggiato al 75° da Lipizer che, solo davanti a Di Maio anziché indirizzare a rete preferisce servire un compagno consentendo alla difesa di intercettare la sfera e liberare.

Nelle file dello Zaule segnaliamo la buona prova di de Baroni, anche se ha esagerato nel dribbling. Nel Giarizzole vanno, invece, citati Sifano e Udovitch in attacco. Ottimo l'arbitraggio.

Alberto Rampino

S. Anna Rizzotti-Union 2-0

MARCATORI: al 50° Piscane, al 65° Cino.
S. ANNA RIZZOTTI: Bertocchi, Sossi, Dagnello, Mottica, Bianco, Sinico, Piscane, Cino, Parma (dal 70° Vitello), Daloia (dal 85° Cernuta), Volo, Perossa, Borca, Gangi.
UNION: Bonin, Polli, Puntar, Cepach, Benvenuti, Duva, Tauer (dal 70° Castriotta), Giovannini, Marusig, Tarz, Maestripietri, Morgan.
ARBITRO: Griselli di Trieste.

SECONDA CATEGORIA-GIRONE E

Recuperi:	
Audax S. Anna-Villanova	0-2
Pro Fiumicello-Begliano	3-0
Isonzo-Turriaco-Villesse	1-1
Fogliano-Ruda	2-0
Pro Romans-Mariano	2-2

Pro Fiumicello	23	10	3	0	26	8
Porpetto	19	13	9	2	22	13
Pro Romans	18	13	7	4	28	12
Ruda	16	13	6	4	24	14
Fogliano	16	13	6	4	38	12
Isonzo Turriaco	14	13	6	2	13	15
Villanova	14	13	6	2	5	16
Begliano	12	13	5	2	6	17
Villesse	12	13	2	8	16	18
Malisana	11	13	2	7	4	10
Torre Tapp.	10	13	2	6	12	18
Capriva	10	13	3	4	6	15
Audax S. Anna	9	13	2	5	6	16
Aquileia	9	13	3	7	13	17
Medeazza	9	13	1	6	6	15
Mariano	7	13	0	7	6	16

Le partite dell'11.1.1987

Audax S. Anna-Torre Tapp.	
Pro Fiumicello-Porpetto	
Villanova-Capriva	
Malisana-Medeazza	
Mariano-Villesse	
Pro Romans-Isonzo Turriaco	
Begliano-Ruda	
Aquileia-Fogliano	

SECONDA CATEGORIA-GIRONE F

Recuperi:	
Staranzano-Opicina	0-0
Opicina Sup.-S. Luigi V. Busà	1-1
Zaule-Giarizzole	0-0
Kras-San Sergio	2-2

Zaule	17	13	8	5	2	14
Primorje	16	13	5	6	2	13
Vesna	16	13	6	4	3	16
Kras	16	13	6	4	3	19
San Sergio	15	13	5	5	3	14
Opicina	15	13	5	5	3	16
S. Luigi V. Busà	14	13	5	4	4	14
Op. Supercaffè	12	13	4	5	4	15
Stok	12	13	3	6	4	13
Muggesana	11	13	1	9	3	14
C. Elisi Prisco	11	13	2	7	4	13
Staranzano	11	13	3	5	5	11
Giarizzole	11	13	3	5	5	13
Zarja	11	13	2	7	4	14
Olimpia	10	13	3	4	6	8
L'Architave	9	13	0	9	4	12

Le partite dell'11.1.1987

Staranzano-Primorje	
Vesna-Opicina Sup.	
Opicina-Muggesana	
Zaule-S. Luigi V. Busà	
San Sergio-C. Elisi Prisco	
Kras-Zarja	
L'Architave-Olimpia	

Girone A

RECUPERO
Valtenocello-Zoppola 1-1

CLASSIFICA: Maniago punti 24; S. Quirino, Caneva, Zoppola 17; Porcia 15; Valtenocello 14; Fasanese, Fiume Veneto, Bannia, Chions 13; Pro S. Martino, Dorio 10; Tiesse, S/S Cordenons, Visinale 9; Rier, Maniago 5.

DUE TORNEI DI CALCIO ORGANIZZATI DAL DON BOSCO

Per Natale calcio a sette



L'Associazione calcio Don Bosco con il patrocinio del Centro sportivo italiano ha organizzato due tornei natalizi di calcio a sette: il V Memorial C. Moccia (riservato alla categoria Giovanissimi - 11 anni di età) e il IV Memorial M. Parovel per la categoria «Colibri» (8-9 anni di età). Al primo vi hanno partecipato 16 squadre, mentre il secondo ha visto al via 8 compagini. Svolta la fase eliminatoria, restano da disputare le finali che avranno luogo sul campo dell'oratorio salesiano di via dell'Istria martedì 6 gennaio, giorno dell'Epifania. Alle ore 15 Don Bosco B e San Luigi A daranno vita alla finale per il terzo posto del torneo per i giovanissimi; alle 16 sarà la volta della finalissima dei Colibri tra la Fulgor A e il Pozziana (il terzo posto è andato appannaggio del San Luigi che ha sconfitto la Fulgor B per 3-1). Farà seguito la finalissima del Memorial Moccia con di fronte Pozziana B e Montebello. Subito dopo nella rinnovata sala del teatro dell'oratorio si terrà la cerimonia di premiazione.

IN UNDICI PARTITE LA SQUADRA NON HA MAI PERSO

S.L. Vivai Busà a valanga nel Supercaffè



Il San Luigi Vivai Busà vincitore del Trofeo Supercaffè

In undici partite hanno sempre vinto. Così i ragazzini del San Luigi Vivai Busà si sono portati a casa il trofeo Supercaffè. Per la squadra si è trattato di una vera e propria marcia trionfale. I undici calciatori hanno segnato ben 65 reti, subendone soltanto due.

La squadra che ha trionfato nel trofeo Supercaffè era formata letteralmente da ragazzi classe 1977. Ma l'associazione calcio San Luigi Vivai Busà può contare su un vivaio davvero ben fornito. Ben 240 atleti gravitano attorno alla società, suddivisi nelle undici formazioni che militano in diverse categorie; dalla scuola calcio alla Seconda categoria. Per febbraio è prevista la dodicesima squadra che parteciperà al Torneo Anni verdi.

Dopo la cavalcata vincente dei colibri a Natale tutti i soci, i dirigenti e i simpatizzanti della società si sono riuniti per scambiarsi gli auguri. Era presente anche lo sponsor, che da sempre segue con passione il calcio.

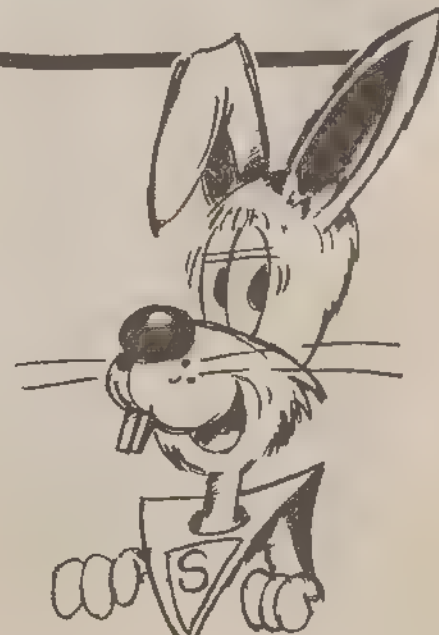
A TUTTI GLI ESERCENTI AMICI DI SUPERBINGO!



**TELEFONANDO ALLO (040) 771741
POTETE FIN D'ORA PRENOTARE
LE NUOVE CARTELLE
DEL PROSSIMO FANTASTICO
SUPERBINGO 1987!**

**NON PERDETE UN'OCCASIONE D'ORO
PER FARE UN SUPER REGALO AI VOSTRI CLIENTI!**

**SUPER
BINGO**





Trieste finalmente dà un segno di vita

PAVIA, PRESUNTA GRANDE, DOMINATA DALL'INIZIO ALLA FINE

Dopo una lunga serie di figuracce a Chiarbola è tornato lo spettacolo

Stefanel-Annabella 92-78

STEFANEL: Bobichio 6, Fischetto, Johnson 23, Riva 13, Vitez 22, Jones 26, Bertolotti, Tasso 2. N.E.: Gatto e Favero.
ANNABELLA PAVIA: Ravizza 2, Girolini, Rossi, Ponzone 17, Hordges 26, Anconetani, Aldrovandi, Orange 1, Boesso 16, Zeno 16.
ARBITRI: Di Nella e Petrosino di Roma.
NOTE: tiri liberi: Stefanel 14 su 22, Annabella 11 su 18. Usciti per cinque falli: secondo tempo Orange al 4° (32-40), Stefanel al 12° (64-60), Hordges al 18° (76-80). Tattico alla panchina dell'Annabella al 18° del primo tempo (36-48). Spettatori 4 mila.

D'improvviso ecco la Stefanel di Jekyll: l'avevamo vista l'ultima volta in settembre. Per quattro lunghi mesi la Stefanel Mr. Hyde, la faccia mostruosa di una squadra di basket. La trasformazione si è rimpicciolata ieri, ma è un mistero quanto durerà. Ieri era come leggere la pagina sportiva di un giornale capovolgito: con capovolgimento anche la classifica: prima la Stefanel (che in verità è ultima), ultima l'Annabella (che in verità era prima); sul parquet si leggeva questo.

I pavesi sono andati in vantaggio sul 4-0, poi sono scomparsi. Per i triestini è stato tutto un assalto furioso e vorticoso, una marcia trionfale, sulle note della Starting-five orchestra, la banda messa in piedi dall'omonimo club e di un tifo quasi commovente nei confronti di una formazione che in quasi tutte le precedenti esibizioni aveva riservato solo dolori.

Gli spettatori si stropicciavano gli occhi e guardavano l'orologio: mai fatto un sogno tanto lungo. Temevano di sentire all'improvviso la sveglia. E invece la sveglia è suonata in campo per una squadra apparsa trasformata. Sensazionali i due americani: domenica scorsa erano una delle peggiori coppie di serie A, ieri una delle migliori coppie di serie A. Probabilmente Johnson ha un segreto, mentre la squadra si allena, lui, come già è successo un paio di volte, dice di dover accompagnare dei parenti all'aeroporto e invece va ad allenarsi in segreto nella palestra di Ronchi.

E Jones una cavalletta micidiale. Altre volte era sembrato un ingenuo, fanciullesco nel farsi cogliere in falli di sfondamento. Stavolta saltava come un grillo ed esibiva una mano fatata.

Ma la riscossa di Trieste ha avuto due bandiere. La prima è Boris Vitez, il più costante in questo campionato, il più

veloce, il più generoso, l'uomo con più cuore e carattere. Anche ieri tanto gioco per lui, tanta difesa, tanto contropiede, con 22 punti frutto di 8 su 14 da 2 punti e 2 su 2 da 3. Una prestazione non inficiata da due stoppage subite in contropiede.

La seconda bandiera è Ezio Riva che andrebbe volentieri in campo anche con una gamba di legno, un occhio di vetro e due by-pass. Ieri non ha fatto una partita eccezionale: 4 su 12 al tiro e 4 palle perse, ancora troppe. Ma non è possibile non dare un giudizio positivo a un giocatore che solo negli ultimissimi mesi ha avuto la cavillata che si califica, il naso rotto una volta, il naso rotto una seconda volta e quattro punti di sutura alla testa.

Buono ieri anche il contributo di Bobichio con 3 su 5 al tiro tra cui una splendida serpentina in entrata tra i giganti, una regia pulita con una buona visione di gioco e pochi palleggi sebbene con tre palle perse. Efficaci anche alcune accelerazioni e alcuni lanci di Fischetto che era ancora dolorante al ginocchio. Valido un'altra volta il contributo di Tasso, ormai un cambio validissimo per i lunghi, nonostante tre falli di fila un po' banali.

Tutti quanti i triestini comunque sono sembrati più vispi, autentici tuffatori sulle palle vaganti, grandi lottatori a rimbalzo. Il contropiede si è sviluppato limpido. La difesa individuale è stata assai più valida senza altro più della zona 3-2 presentata per circa quattro minuti nel primo tempo.

L'Annabella si è sfaldata ben presto sotto una percentuale di tiro deficitaria. Entrambe le squadre hanno fatto 50 tiri: la Stefanel ne ha incassato ben 43, l'Annabella 32. I pavesi sorpresi dal furore neroarancio, si sono presto innervositi. Orange in 16 minuti si è fatto fischiar quattro falli

di cui uno intenzionale. Già nel primo tempo avevano tre falli Hordges e tre Ponzone. Nell'accableramento il simpatico coach ospite Calamai assomigliava al comico Maurizio Nichetti almeno tanto quanto l'arbitro Petrosino sembrava Andy Luotto.

Orange dal quale si temeva una devastazione stile Arancia meccanica è stato inesistente. Le squadre partono con difese individuali e le seguenti coppie che si marciano: Anconetani-Bobichio, Girolini-Vitez, Ponzone-Riva, Orange-Jones, Hordges-Johnson. Su Pavia che conduceva 4-0, Trieste opera il sorpasso con Jones che stoppa in difesa, va in contropiede e conclude dalla distanza; sul 6-4 e non si fa più riprendere. L'Annabella ha mani gelide, Johnson va a schiacciare, Jones trova una prima bomba: 37-8 dopo 8 minuti e Calamai è costretto a chiedere time-out.

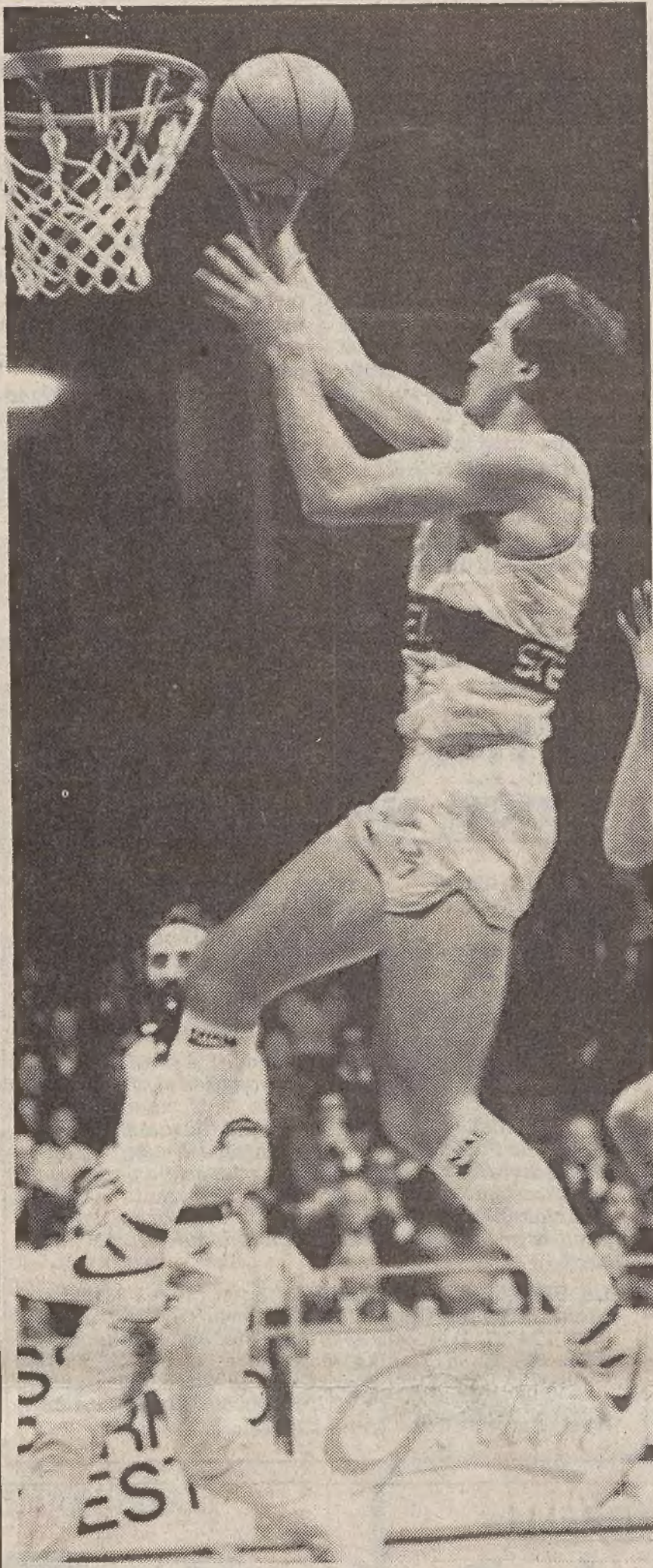
Centroni il canestro in serie Jones in entrata, Vitez in contropiede, Riva dalla linea di fondo. Trieste prende il tempo: 30-14 a neanche metà tempo. I falli cominciano a pesare sui pavesi. La Stefanel passa a zona, poi torna a uomo, il vantaggio rimane pressoché immutato e alla sirena è di 14 punti: 54-40.

Forse è la partita buona, ma nessuno è disposto ancora a giurarvi visti i precedenti crolli di inizio ripresa. E difatti Trieste ha una crivella. Jones e Johnson peggiorano la mira, l'Annabella si schiera a zona e crea qualche problema alla Stefanel. Ancora qualche incertezza. Il vantaggio che aveva toccato anche 17 punti scende a 8 sul 56-48.

Ma, a differenza delle volte precedenti, è solo un attimo di scoramento. Stavolta il carattere emerge, il pubblico è grande nel sostenere la squadra. L'Annabella è bersagliata dai falli e lacerata dal contropiede triestino. Il margine è riguadagnato già dopo 7 minuti (69-54) e tocca i 19 punti a metà ripresa (75-56).

Ora solo un crollo totale può tradire la Stefanel. Non arriva, arriva invece la notizia che la Corsatris ha perso, Trieste l'ha raggiunta ed è a due punti dalla Citrosil. E tutte e due dovranno passare per Chiarbola.

Silvio Maranzana



Un contropiede vincente dello scatenato Vitez (Italfoto)

ISONTINI SFORTUNATI NEL MATCH CON IL PORTO SAN GIORGIO

Gorizia si inchina per un punto e scivola nella bassa classifica

Fleming-Segafredo 84-83

FLEMING P.S. GIORGIO: Ceccarelli 13, De Angelis 4, Valenti 15, Pratesi 6, Lovati 5, Hackett 26, Zaretto 2, Sappleton 13, Schiavi. Non entrato Pettorossi.

SEGAFREDO GORIZIA: Marusic 2, Gilardi 12, Sala 4, Ardesi 26, Lorenzi, Mitchell 5, 23, Bullara 5, Mitchell C. 9. Non entrati: Borsi e Stramaglia.

ARBITRI: Pigozzi e Mauruzzi di Bologna.

NOTE: usciti per cinque falli: Marusic 30'07", De Angelis 36'50" e Ardesi 39'54"; fallo tecnico a Marusic; tiri liberi: Fleming 27 su 32, Segafredo 19 su 23; tiri da tre punti: Fleming 1 su 7, Ceccarelli 1 su 7, Valenti 0 su 1, Segafredo 8 su 14 (Ardesi 6 su 11), Mitchell S. (1 su 1), Bullara 1 su 2. Spettatori 2.500 circa.

PORTO SAN GIORGIO —

Parità equilibratissima ad apertura fino all'ultimo secondo che i marchigiani si sono aggiudicati per un pizzico di fortuna e, forse, di determinazione in più rispetto agli avversari. Ma i goriziani escono a testa alta dall'incontro e nessuno avrebbe avuto da recriminare se fossero stati loro i vincitori.

Elemento dominante dell'incontro è stato il nervosismo peraltro comprensibilissimo se si considera la posta in palio: il decimo posto cioè della classifica per la disputa dei play out.

Per la Segafredo inoltre vi era da sfatare una tradizione negativa nei confronti della Segafredo, con la quale il passato si era incontrata cinque volte uscendo sempre sconfitta. Se da un punto di vista agonistico pertanto la partita ha appassionato i numerosi sportivi presenti, tenendoli con il fiato sospeso fino agli ultimissimi secondi, il ha lasciato però insoddisfatti per quanto riguarda gli aspetti tecnici.

La Fleming partiva bene con 10-5 nei primi quattro minuti, ma il Gorizia risponde con un parziale di 8-2 passandoci in vantaggio al 7' (13-12). A questo punto la partita rimaneva in perfetto equilibrio fino al 14' con rapidi capovolgimenti di fronte.

Sul 26-26 la Fleming coglieva un break di 9-4, ritornando a condurre con cinque punti di vantaggio al 18' (35-30). La Fleming però non insisteva e la Segafredo ne approfittava conseguendo un parziale di 15-3 e chiudendo la prima parte della gara con un vantaggio di 44-40.

Nella ripresa buon avvio dei locali che in cinque minuti colmano lo svantaggio e passavano a condurre. Davano maggiore velocità al gioco soprattutto grazie a Hackett,

Pratesi e a un De Angelis in ripresa dopo aver subito vistosamente nel primo tempo il braccaggio dell'ottimo Steve Mitchell. La Segafredo raggiungeva il massimo vantaggio di sette punti, ma le ripetute bombe del cecchino Ardesi e la bravura di Steve Mitchell contribuivano a ridurre in breve lo svantaggio.

Al 14' si raggiungeva un perfetto equilibrio nel punteggio (75-75) e si proseguiva con una continua alternanza delle due squadre al comando.

Sono stati gli ultimi ventuno secondi a decidere l'incontro. Il punteggio era 83-82 per il Gorizia quando Bullara in contropiede sprecava maldestramente un pallone che avrebbe siglato la vittoria per la sua squadra. La Segafredo entrava in possesso della palla ed a sei secondi dal termine Ceccarelli subiva un fallo da Ardesi. Dalla lunetta il giocatore della Fleming con freddezza e determinazione inflava i due punti decisivi.

Il coach goriziano Medeto, evidentemente contrariato, dichiarava che la sua squadra aveva condotto una buona partita nel primo tempo ed anche nel secondo, pur se la forzata sostituzione di Gilardi, gravato di quattro falli, aveva creato un po' di difficoltà, e che solo per sfortuna aveva concluso in modo negativo.

Il sangiorgese Mangano invece chiaramente soddisfatto, anche se riconosceva una certa mancanza di lucidità nel gioco del suo imputabile all'indisposizione dei febbricitanti Sappleton, Ceccarelli e Lovati, metteva in evidenza la volontà, la determinazione, la grinta di tutti nel voler ad ogni costo sfatare la negativa tradizione con la Segafredo e alimentare le aspirazioni verso i play out.

Silvio Sebastiani

Le altre di A2

Corsatris-Jollycolombani 89-91

CORSATRIS RIETI: Lampley 20, Sanesi 19, C. Colantoni 17, Esposito 2, Pedretti 8, Payne 19, Scarnati 4. N.E.: Brunetti, Caffarelli, Giovannelli.

JOLLYCOLOMBANI FORLÌ: Landsberger 21, Ferro 10, Lamperti 12, Bon 10, Restani 23, Biffi 8, Nunzi, Lardo 7. N.E.: Emiliani e Jurich.

ARBITRI: Corsi di Brindisi e Baldi di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Corsatris 11 su 15, Jollycolombani 14 su 19. Usciti per cinque falli: Restani 19' s.t. (38-39), Pedretti 20' s.t. (89-89), Espulso Sanesi al 18' s.t. per proteste (84-82).

Benetton-Viola 100-78

BENETTON TREVISO: Pressacco, Iacopini 24, Vazzoler 6, Savio, Marietta 12, Croce 4, Casarini 2, Ferry 10, Norris 22, Minto 20.

VIOLA R. CALABRIA: Bianchi, Campanaro 19, Hughes 12, Laganà 4, Avena 4, Zachi 2, Tolotti 2, Spataro 2, Attruis 4, Bryant 23.

ARBITRI: Pallonetto e Giordano di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Benetton 22 su 29, Viola 15 su 23. Usciti per cinque falli: al 39' Spataro, al 32' fallo tecnico a Marietta per proteste. Spettatori 5392 per un incasso di circa 56 milioni di lire.

Fabiano-Spondilatte 89-88

FABIANO: Francescato 8, Romano 10, Gaddy 14, Sala, Benevelli 5, Marcel 33, Boni 15, Servadio 4. N.E.: Gatti e Guerci.

SPONDILATTE CREMONA: Bigot 19, Sappleton 21, Kupec 21, Giommi 4, Cantamessi 3, Bellone 10, Gregor 10. N.E.: Tirel, Coccoli e Abbiati.

ARBITRI: Cazzaro e Bollettini di Venezia.

NOTE: usciti per cinque falli: Boni al 39'45", tiri liberi: Fabiano 6 su 9, Spondilatte 21 su 27; tiri da tre punti: Fabiano 9 su 14 (Marcel 7 su 7, Benevelli 1 su 4, Servadio 0 su 2, Romano 1 su 1), Spondilatte 4 su 8 (Kupec 3 su 3, Gregor 0 su 1, Cantamessi 1 su 4). Spettatori: 2.335.

Filanto-Facar 95-74

FILANTO DESIO: Crippa 10, Flowers 19, Anichini 9, Lussignoli 6, Motta 14, Mantasi 18, Codivella 12, Barviera 7. N.E.: Bramati, De Michel.

FACAR PESCARA: Carboni 2, Raffia 4, D'Albiero 2, Capicciotti 7, Cecchini 9, Dindelli 8, Crow 22, Wansley 20. N.E.: Paci, Vlahow, Magro.

ARBITRI: Baldini e Pasetto di Firenze.

NOTE: tiri liberi: Filanto 11 su 15, Facar 17 su 21. Usciti per cinque falli: nessuno. Spettatori 2.500. Tiri da tre punti: Filanto 6/12 (Crippa 1/1, Anichini 1/1, Lussignoli 2/4, Motta 2/4, Mantasi 0/2), Facar 3/10 (Carboni 0/1, D'Albiero 0/2, Capicciotti 1/1, Cecchini 0/1, Crow 2/5).

Pepper-Alfasprint 85-97

PEPPER MESTRE: Milani 8, Proccacini 19, Pilutti 16, Lingenfelter 19, Sfiligi 2, Lawrence 17, Teso 4, Valentini 9. N.E.: Piccoli, Lucantoni.

ALFASPRINT NAPOLI: Dalla Libera 6, Annunziata, Ragazzi 9, Bonamico 14, Trisciani 2, Smith 23, Cordella 15, Lottici 5, Starks 23.

ARBITRI: Tulloni di Varese e Nuzzi di Genova.

NOTE: tiri liberi: Pepper 19 su 25; Alfasprint 22 su 24. Usciti per cinque falli al 25' Bonamico, 33' Lawrence 39' Teso. Spettatori 3000 circa.

Marcatori

SERIE A 1

Dallapiga 635, Oscar 634, Fredrick e Riva 534, Thompson 485, Wright 473, Lamp 467, Mc Adoo 465, Bantom 415, Stokes 402, Brown 400, Solomon 369, Radovanovic 353, Douglas e Premier 347, Albertazzi 333.

SERIE A 2

Bryant 678, Anderson 509, Singleton 445, Lampley 437, Sappleton 418, Flowers 409, Smith 401, Lingenfelter 394, Mitchell 393, Billas 387, Williams 381, Crow 380, Lawrence 379, Bonamico e Iacopini 375, Hordges 371.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	P	G	CASA		FUORI		CANESTRI	
			V	P	V	P	F	S
Dietor Bologna	30	19	9	1	6	3	1835	1666
Arexons Cantù	28	19	6	3	8	3	1727	1643
Divarese Varese	26	19	11	0	2	6	1694	1584
Scavolini Pesaro	24	19	9	1	3	6	1732	1694
Tracer Milano	24	19	8	1	4	6	1736	1703
Boston Livorno	22	19	7	2	4	6	1711	1549
Mobilgirgi Caserta	22	19	9	1	2	7	1821	1759
Berloni Torino	18	19	6	4	3	6	1614	1635
Yoga Bologna	18	19	6	4	3	6	1541	1576
Bancoroma	18	19	5	4	4	6	1786	1833
Allibert Livorno	18	19	6	4	3	6	1566	1681
C. Riunite R. Emilia	16	19	5	4	3	7	1565	1574
Gioino Venezia	16	19	6	3	2	8	1690	1736
Ocean Brescia	12	19	5	1	1	8	1650	1734
Fantoni Udine	8	19	4	6	0	9	1775	1907
Hamby Rimini	4	19	2	7	0	10	1553	1715

I RISULTATI

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Berloni-Tracer	91-84				
Yoga-Arexons	79-82				
Fantoni-Bancoroma	105-119				
Hamby-Scavolini	72-86				
Divarese-Dietor	111-92				
Mobilgirgi-C. Riunite	103-91				
Boston-Alibert	119-80				
Ocean-Gioino	87-97				

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	P	G	CASA		FUORI		CANESTRI	
			V	P	V	P	F	S
Benetton Treviso	26	19	7	2	6	4	1603	1457
Jollycolombani Forlì	26	19	8	2	5	4	1660	1571
Spondilatte Cremona	24	19	8	1	4	6	1719	1649
Annabella Pavia	24	19	9	1	3	6	1583	1519
Liberti Firenze	24	19	8	2	4	5	1662	1651
Pepper Mestre	22	19	6	4	5	4	1614	1535
Filanto Desio	22	19	7	3	4	5	1647	1581
Alfasprint Napoli	20	19	6	3	4	6	1754	1765
Viola R. Calabria	18	19	5	4	4	6	1701	1680
Fleming P.S. Giorgio	18	19	7	3	2	7	1559	1608
Fabiano	17	19	5	4	4	6	1517	1549
Segafredo Gorizia	16	19	6	3	2	8	1526	1587
Facar Pescara	14	19	5	4	2	8	1539	1638
Citrosil Verona	12	19	5	5	1	8	1596	1640
Corsa Tris Rieti	10	19	4	6	1	8	1536	1664
Stefanel Trieste	10	19	3	6	2	8	1454	1597

I RISULTATI

SQUADRE	P	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Benetton-Viola	100-78				
Pepper-Alfasprint	85-97				
Stefanel-Annabella	92-78				
Fleming-Segafredo	84-83				
Corsa Tris-Jollycolombani	89-91				
Liberti-Citrosil	100-90				
Fabiano-Spondilatte	89-88				
Filanto-Facar	95-74				

Le partite dell'11.1.1987

Viola-Stefanel	
Jollycolombani-Benetton	
Annabella-Filanto	
Segafredo-Corsa Tris	
Alfasprint-Fabiano	
Fleming-Liberti	
Citrosil-Pepper	
Spondilatte-Facar	



La capolista cade di schianto a Varese

LA DIETOR CONSERVA COMUNQUE LA TESTA DELLA CLASSIFICA

Dopo il siluramento di De Sisti Torino ferma addirittura Milano

Divarese-Dietor 111-92

DIVARESE: Ferrarolo 3, Boselli 5, Cattini 5, Castaldini 2, Caneva 11, Thompson 38, Vescevi 3, Pittman 17, Sacchetti 13, Rusconi 2.

DIETOR BOLOGNA: Brumamonte 7, Ansaloni, Fantin 10, Sbaragli 6, Byrnes 22, Villalta 6, Binelli 20, Stokes 21. N.E.: Lenoli, Rigbi.

ARBITRI: Marci di Torino e Garibotti di Chiavari (Genova).

NOTE: tiri liberi: Divarese 16 su 25; Dietor 16 su 21. Spettatori: circa 5.000. Record d'incasso per l'impianto di Varese con 55 milioni e 942 mila lire.

VARESE — Quella vista contro la capolista Dietor, che ha subito sull'ancora imbattuto campo di Masnago (Varese) la quarta sconfitta di questo campionato, è stata una Divarese devastante. La squadra di Joe Isaac ha impiegato pochi minuti per sbriciolare la resistenza della formazione bolognese: onori per Thompson, protagonista di una partita strepitosa (16 su 20 al tiro, 12 rimbalzi e 7 recuperi con 38 punti realizzati), ma anche a Pittman, l'altro americano, vero dominatore dei tabelloni (18 rimbalzi con 7 su 11 al tiro).

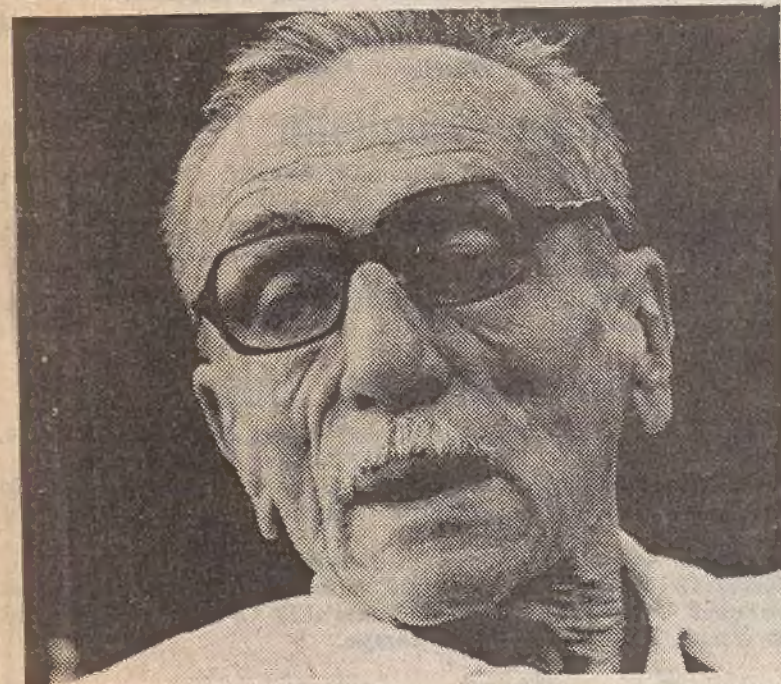
La superiorità della Divarese è emersa soprattutto sotto i tabelloni, dove la Dietor, teoricamente, avrebbe dovuto far valere la maggiore statura: al contrario i varenesi hanno conquistato 51 rimbalzi contro i 30 dei bolognesi e in queste cifre, oltre che in quelle relative al tiro (45 su 67 per i varenesi e 36 su 81 per i bolognesi) si è concretata la superiorità dei giocatori di casa.

All'inizio della ripresa la Divarese se ne è andata: 58-43, soprattutto grazie alle iniziative di Thompson, poi 66-48 al 4' con Caneva due volte in contropiede, 74-52 al 5' con Thompson dominatore assoluto del campo: 28 punti per lui

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON UNA MOSTRA ALL'ARGENTINA

Eduardo rivivrà una notte romana



ROMA — Il 5 gennaio, alle ore 22.30, notte dell'Epifania, sarà inaugurata a Roma, al teatro Argentina, una grande mostra dedicata a Eduardo de Filippo. La mostra, promossa dal teatro di Roma, dal Banco di Napoli e in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune di Roma, è curata da Graziella Lonardi e si avvale del materiale contenuto nell'archivio del teatro San Ferdinando di Napoli e in quello privato degli eredi de Filippo, messo cortesemente a disposizione da Isabella Quarantotti.

Si potrà rivivere il mondo di Eduardo attraverso frammenti di scene originali, costumi, oggetti personali, fotografie, locandine di spettacoli, in un percorso che, utilizzando la platea, i palchi, il palcoscenico del teatro Argentina, ripercorrerà la vita e l'arte del grande autore.

Un collegamento audiovisivo con Piazza Navona permetterà ai romani che festeggiano la notte dell'Epifania di seguire lo svolgimento della serata che si prolungherà fino alle due di notte per permettere agli attori delle compagnie impegnate nei vari teatri di Roma (tra questi lo stesso Luca De Filippo) di raggiungere l'Argentina dopo lo spettacolo, dove saranno accolti da Isabella De Filippo e da Maurizio Scaparro.

Massimo Ranieri, impegnato con Scaparro nelle prove di "Pulecinella", testo inedito di Roberto Rossellini, nella drammaturgia di Manlio Santanelli, canterà alle 24 l'unica canzone che Eduardo cantava in una sua commedia «Uocchie ca ragunate».

UNA PANORAMICA SUL CARTELLONE TEATRALE DI RAITRE

Beffa, grottesco e farsa: cioè la risata sovrana e divertente delle nostre scene

ROMA — Nel consueto orario delle ore 20.30, il cartellone teatrale di Raitre presenta, ogni venerdì sino al 13 febbraio, altri sei appuntamenti dopo «Il ratto di Proserpina» che l'altra sera ha inaugurato la serie.

Ecco, in dettaglio, il calendario: 9 gennaio «Mercat del faccendiere»; 16 gennaio «Caffè Feydeau»; 23 gennaio «Una buria riuscita»; 30 gennaio «I due sergenti»; 6 febbraio «Federico II»; 13 febbraio «Barbablu».

Nella tradizione letteraria italiana, soprattutto in quella teatrale, predomina — dice Fabio Storelli, responsabile della programmazione teatrale di Raitre — da secoli la beffa, il grottesco, la farsa: cioè la risata. A partire dal «romagnolo» Plauto, passando per le farse medievali, i contrasti di Quaresima e Carnevale, la commedia «colta» cinquecentesca e soprattutto la commedia dell'arte (ultima prosa all'italiana da esportazione) per salire a Gozzi e al

Goldoni, la farsa che ha regnato sovrana sulle nostre scene è stata soprattutto «divertente»: e quando poi un autore si è messo di mezzo tra le quinte, con la sua più o meno solitaria ricerca espressiva, è stato veramente divertente d'autore a tutti gli effetti.

Riscontrando nella stagione teatrale appena trascorsa molti temi temi grotteschi-comici come momenti significativi di tale produzione, abbiamo preferito (rispetto ai tanti cartelloni possibili) quella che passa nel divertimento, raccogliere alcuni tra i più rilevanti successi popolari. Al «Ratto» segue il «Mercat» di Vittorio Caprioli (in onda il 9 gennaio) traduzione in termini altrettanto mediterranei del celebre, grottesco personaggio balzacchiano. Si riderà anche in questa commedia nella versione napoletana del protagonista e nei mille «impacci» che andrà costruendo nell'arco della sua azione.

Nel «Caffè Feydeau» (in onda il 16 gennaio) che Pier Benedetto Bertoli ha ricavato da due atti unici di Feydeau, il terzo di ottimi attori Zaccaria, Giordano, Buccellato sa che un momento di una giocosa fiarità, lettura elegante del mondo della pòchade, con i suoi trucchi e la sua stravagante fantasia.

Più amaramente ironico è il discorso di Kezich-Svevo «Buria riuscita» (in onda il 23 gennaio). Questa metafora televisiva americana, si sono sposati al «Golden Nugget Hotel» di Atlantic City. Qualche ora più tardi erano i protagonisti di uno spettacolo nel salone delle feste dell'albergo, un modo decisamente originale per trascorrere la luna di miele.

Luna di miele sul palcoscenico

ATLANTIC CITY — Il cantante Vic Damone e la cantante e attrice Diahann Carroll, una delle stelle di «Dynasty», la fortunata serie televisiva americana, si sono sposati al «Golden Nugget Hotel» di Atlantic City. Qualche ora più tardi erano i protagonisti di uno spettacolo nel salone delle feste dell'albergo, un modo decisamente originale per trascorrere la luna di miele.

A CONEGLIANO VENETO DAL 24 AL 28 MARZO

«Antenna cinema»: ed è già il primo festival del 1987

ROMA — Si svolgerà dal 24 al 28 marzo 1987 a Conegliano (Treviso) la settima edizione del «Antenna cinema», manifestazione dedicata all'evoluzione del rapporto tra i due «media» della moderna comunicazione. Al centro dell'appuntamento di quest'anno due temi di dibattito dedicati ai due versanti di un comune sistema dell'immagine: il rinnovamento del cinema con figure, professioni e strategie globali da un lato, l'informazione con la riscoperta della specializzazione dopo la del «contenitori» dall'altro.

Al centro, nella tradizione di Conegliano, una figura autore che per le caratteristiche della propria attività si sia esercitata nel due campi della «fiction»: questa volta toccherà a Nello Risi, personaggio schivo e poco noto al grande pubblico, ma figura di grandissimo risalto sia come poeta sia come regista.

Promossa da un comitato presieduto dall'on. Lino Innocenti e sostenuta da Comune, Provincia e Regione, «Antenna cinema» risapre, per l'87, la grande stagione del festival

ma si distingue da altri appuntamenti per quel carattere di approfondimento critico e spettacolare che il comitato degli esperti ha definito «una costante osservatorio su quel mutevole crinale che separa e distingue cinema e tv, mezzi ormai votati a una integrazione rispettosa delle reciproche peculiarità».

In questo modo — dice il presidente Innocenti — Antenna cinema richiamerà l'attenzione di tutti gli esperti sulla sempre maggiore interconnessione — di linguaggio, organizzazione, produzione e risultati artistici — fra il cinema e la televisione.

Il nuovo programma, messo a punto da un comitato direttivo composto da Michelangelo De Leo, Carlo Di Carlo e Giorgio Gosetti, propone tre schemi di lettura sovrapposti: un convegno, intitolato «Lo stato delle cose» dedicato all'inedito e globale «sistema immaginario» in cui il cinema cerca nuove strutture e nuove forme per riappropriarsi di quel ruolo-guida tenuto per anni, sfruttando le esperienze del video e il rinnovamento di quest'ultimo sia nel campo

della «fiction» sia dell'intrattenimento e della comunicazione.

Poi un «Argomento dell'anno» che questa volta privilegia l'informazione d'immagine, intesa come spettacolo ma anche come occasione per un recupero della propria identità dopo anni di «mitizzazione» nel grande contenitore della giornata televisiva. Infine la personale di Nello Risi, intitolata «Tre cinema e poesia» che rende finalmente giustizia a uno di quegli autori formati dopo il neorealismo e cresciuti in un cinema italiano perennemente in crisi per poi cercare, proprio in tv, una libertà espressiva e creativa adeguata alla propria sensibilità.

Un nutrito pacchetto di anteprime cinematografiche e una rassegna «no stop» dell'informazione televisiva completano il programma della manifestazione. «Questi temi sono di tale interesse e di tale importanza — conclude il presidente Innocenti — che la manifestazione di Conegliano potrà porsi tra gli eventi culturali dell'anno».

Il quarto appuntamento con la prosa del mese (30 gennaio) è con «I due sergenti» della compagnia «Attori e tecnici», regia di Attilio Corsini. E' uno dei più chiari esempi di teatro comico intelligente degli ultimi anni teatrali, insieme con «Rumori fuori scena», che sta ancora una volta trionfando sulle scene italiane.

«I due sergenti» rappresenta un moderno fare teatrale pieno di sottili legami divertenti tra palcoscenico e teatro pieno di sottili legami divertenti tra palcoscenico e platea.

La serata proseguirà con quel «Ritratto d'artista da vecchio» che Marco Bernardi ha diretto per lo Stabile di Bolzano e che Gianni Galavotti ha interpretato con eleganza e grande senso dell'umorismo. Una serata sugli attori, si potrebbe dire, visto lo stesso tema ricorrente nell'una e nell'altra specie: ma quanta somiglianza tra quegli attori, quegli artisti e i nostri sogni, le nostre debolezze.

Il «Federico II» di Giorgio Albertazzi che va in onda il 6 febbraio è un vero «regale»

divertimento d'autore, se per autore s'intende lo stesso Albertazzi che trascina drammaturgicamente a sé scrittori, attori, musicisti, ballerini, alla ricerca dell'identità del grande imperatore svevo.

Come è noto si è svolto la scorsa estate a Barletta un ampio laboratorio teatrale su tale personaggio, che ha coinvolto prima decine e decine di uomini di teatro e poi migliaia di spettatori in viaggio inconsueto (a volte anche tragicamente ironico) all'interno di una storia misteriosa.

Su questo laboratorio e con

brani dello spettacolo che alla fine Albertazzi ne ha tratto, è realizzato questo programma, che è anche al di là della forma drammatica, il racconto di una appassionata lezione di teatro rivolta ai giovani per un teatro nuovo.

Chiude il cartellone (13 febbraio) «Barbablu», ricavato da Krzysztof Zanussi da un romanzo teatrale di Max Frish. Un tempo questo teatro televisivo — autentico e teatralmente autentico — si sarebbe chiamato «originale televisivo».

UN MALCONTENTO CHE SI FA DI NUOVO SENTIRE

Gli attori neri protestano «Hollywood ci emargina»

ROMA — Uscirà tra pochi giorni sugli schermi americani un film dal titolo «Native Son».

«Native Son» è la storia di un negro, interpretato da Victor Love, che viene condannato a morte per l'omicidio involontario di una donna bianca. Afferma l'attore ventiduenne, considerato l'erede di Sidney Poitier: «Noi descriviamo una situazione violenta, la stessa nella quale i neri d'America sono ancora costretti a vivere».

Il film, senza mezzi termini, dimostra come può un uomo di colore essere risucchiato da un meccanismo che lentamente, e implacabilmente, lo distrugge. «Native Son» è destinato a diventare la nuova bandiera della polemica degli attori neri contro l'establishment hollywoodiano e, più in generale, contro la società stessa, «colpevole», in questi anni di Reaganismo, di razzismo patente e subdolo. Una bandiera, come lo furono tanti anni fa, film come «La

calda notte dell'ispettore Tibbs» e anche il più recente film di Norman Jewison, «A Soldier's Story».

A un anno di distanza dalle clamorose proteste suscitate dall'esclusione agli Oscar per il film «The Color Purple» di Steven Spielberg, che pure aveva ottenuto undici nominations, il malcontento degli attori neri americani è cresciuto e si fa di nuovo sentire.

Afferma Legrand Clegg, della «Coalition Against Black Exploitation», associazione di Los Angeles che combatte contro lo sfruttamento del nero e si occupa in modo particolare del cinema: «Nell'ultimo anno, sono apparsi sugli schermi tanti cattivi con la pelle nera». Gli attori di colore, dai più sconosciuti, alle star, lamentano di essere raramente presi in considerazione per parti da protagonisti, fatta eccezione per film che, per motivi di copione, hanno dato esclusivamente neri.

Alla preoccupazione espres-

UNA PROPOSTA DI FERRANTE IN UN NUOVO SPAZIO TEATRALE

Alla ricerca di Copeau con «I giullari di Biskra»

Un teatro che si svela nel suo divenire ben prima della rappresentazione. Un teatro che si costruisce non solo per gli apporti di attori e regista ma che diventa risultato di un'elaborazione seminale. E' il senso dello stage «La parola, l'immagine, il gesto, la musica», che prenderà il via lunedì 12 gennaio per continuare, con scadenze trimestrali, fino al debutto, a fine febbraio, di «I giullari di Biskra» di Franco Ferrante.

La proposta, già per sé stimolante, acquista maggior significato se accostata al fatto

che «I giullari di Biskra», (sarà diretto dallo stesso autore) verrà allestito e rappresentato in uno spazio del tutto inedito.

Sembra quasi impossibile parlare di inaugurazioni dopo i tanti annunci di chiusura di sale teatrali, e sembra quasi impossibile veder nascere uno spazio che a Trieste è sempre mancato, quello cioè per spettacoli sperimentali.

«La scuola dei Fabbri» è il nome del nuovo teatro, una piccola sala con 150 posti a sedere, ricavata appunto da un'ex officina di fabbro ferale, situato nell'antica via dei Fabbri, a due passi da piazza Cornelia Romana.

Artifici di questo recupero, eroico se non altro per le difficoltà che ha comportato, sono i responsabili dell'Istituto d'Arte Drammatica di Trieste, fondazione dalla lunga vita, cui si deve anche la proposta del seminario teorico-pratico.

Diciotto prove aperte, per uno spettacolo che si rifà a un'esperienza preziosa e difficile, quella di Jacques Copeau, regista, critico, attore e autore teatrale («Nebbia del mattino», «La casa natale», «Il poverello», San Francesco d'Assisi), fondatore, assieme a Gide e Riviere, della Nouvelle Revue Française; maestro di attori del calibro di Dullin e Jouvet e regista, anche nella Firenze degli anni 30, di storici allestimenti: il «Mistero di Santa Uliva», «Come vi piace» di Shakespeare, il «Savonarola» di Rino Alessi.

Biskra è la località algerina dove Copeau si ritirò assieme ad un gruppo di attori-attori per mettere in scena lo spettacolo su San Francesco. La ricerca fu teatrale e nello stesso tempo esistenziale. Il lavoro si svolse in una dimensione seminale nel senso più profondo della parola. Copeau pensò ad una formazione dell'attore che trovasse radici in una dimensione di vita quasi monastica. Non a caso il suo teatro si contrappose fortemente a quello commerciale della Parigi della prima metà del secolo, con esiti che lo costrinsero ad un allontanamento dai circuiti ufficiali, in parte voluto, in parte forzato.

«I giullari di Biskra», partendo da un episodio della vita del grande maestro francese, ricerca il senso della sua opera, così mirata all'essenzialità e al recupero del significato più profondo del fare teatro, momento magico della ritualità collettiva.

Lo stile dello spettacolo trarrà spunto dalle Sacre Rappresentazioni e dalle Giullarie, collocandosi in uno spazio scenico creato dal pittore Paolo Cervi. Le musiche saranno firmate da Fabio Nieder.

Assieme ai partecipanti allo stage lavorerà un gruppo di attori dell'Istituto d'Arte Drammatica: Marcello Crea, Enrico Cappuccino, Furio Tonet, Roberto Leopardi, Lilliana Sattini, Chiara Ukosich, Diana Cuderi, che daranno vita ai personaggi fondamentali dei due atti di Ferrante. Dopo il debutto lo spettacolo verrà replicato sempre nella sala di via dei Fabbri.

VI. VA.

Non grave Claudio Villa



ROMA — Le condizioni del cantante Claudio Villa, ricoverato due giorni fa al policlinico «Gemelli» per sospetto infarto del miocardio, non sono gravi.

Lo ha detto ieri ai giornalisti la dottoressa Coppola, del reparto «unità coronarica» dell'ospedale romano, che ha in cura il cantante.

Nel bollettino medico diramato in mattinata, si afferma che Villa è stato colpito da «angina con piccola ischemia» causata da uno sforzo. La terapia intensiva al quale è stato sottoposto ha dato risultati positivi.

Claudio Villa dovrà rimanere ricoverato ancora per qualche giorno perché dovranno essere fatti ulteriori esami per accertare se le coronarie abbiano subito lesioni. Sono state vietate le visite di parenti e amici, che numerosi si sono recati all'ospedale per conoscere le sue condizioni.

DA STASERA IL NUOVO ROTOCALCO TELEVISIVO DI ARRIGO LEVI SU CANALE 5

«Tivù Tivù» entra subito al Quirinale

ROMA — Voleva fare il ballerino. L'ha confessato pubblicamente a Maurizio Costanzo, esibendosi anche in una samba con Katia Ricciarelli Baudò. Invece Arrigo Levi è diventato uno dei più importanti giornalisti italiani, ex direttore di «La Stampa» durante gli anni di piombo, «Columbus» di «Newsweek» e di «Times», dopo aver debuttato a Buenos Aires nel giornale degli esuli antifascisti italiani. In tutto 44 anni di carriera alle spalle, in soli 60 anni di età.

Da questa sera su Canale 5 aggiunge una nuova perla alla sua collana. Si chiama «Tivù Tivù» (adora evidentemente i titoli doppi come «Tam Tam» e «Soldi Soldi», suoi programmi precedenti) e già col titolo intende dare un'idea del progetto: una televisione totale, che riadatti le belle immagini e riduca al minimo il giornalismo televisivo solo parlato. Andrà in onda tutti i lunedì alle 22.30, dopo il film, salvo la prima puntata, prevista per le 20.30.

Per realizzare «Tivù Tivù» ha preferito Berlusconi alla Rai, a cui aveva presentato il progetto: «A parità di offerta economica ho accettato la limitazione del programma registrato perché Canale 5 mi ha dato la possibilità di creare di sana pianta una redazione tutta nuova».

Ha così potuto recitare alcune colonne della Rai, co-

me Franco Bucarelli e Angelo Campanella, giornalisti di settimana come Chiara Beria D'Argentine, Silvio Ponz De Leon, Paolo Di Mizio, «effettivi» del network come Rita Dalla Chiesa, che attualmente conduce «Parlamento in».

E ha fatto il primo «colpo», strappando al Presidente Cossiga il permesso (che la Rai aveva invano più volte chiesto) di girare dentro il Quirinale un servizio sulla giornata del Presidente, ser-

vizio che aprirà oggi alle 20.30 la prima puntata. «Tivù Tivù» è strutturato con servizi filmati «cuciti» dallo stesso Levi in studio da solo o con ospiti.

«Stiamo lottando contro il tempo per mandare in onda il servizio di Ponz De Leon in Libano, che oggi è in viaggio verso Roma». Racconta purtroppo dobbiamo lavorare con l'obbligo della registrazione. Una cosa assurda, che ci fa rischiare di perdere il contratto con l'attualità e ci

costringe a lavorare di notte. Di ciò ringraziamo il Parlamento italiano. Ma non sarà sempre così. La trasmissione di Levi sembra piuttosto la prova generale di Berlusconi per i telegiornali in diretta.

Dopo l'intervista con Cossiga, il primo numero prevede quella con il giudice Giovanni Falcone e l'avvocato Nadia Alecci sul tema mafia. Realizzata da Chiara Beria D'Argentine e Rita Dalla Chiesa, i

due incontri «aprono» un'inchiesta più lunga che si articolerà in diverse puntate.

Dovrebbe poi seguire il servizio sul Libano (in alternativa andrà in onda un documentario sulla Cina comprato dalla CBS, commentato in studio da Giulio Andreotti).

Per la pagina culturale c'è un servizio di Antonio Fiore sulla lingua napoletana, e un colloquio con Renzo Arbore sugli italiani e la napoletanità.

Appuntamenti

Conferenza sul balletto

Oggi alle ore 18.15 nella sala Baroncini (via Trento 8), il critico musicale prof. Luigi Rossi parlerà su «La fille mal gardée», il balletto prossimo ad andare in scena al Teatro Verdi. Alla conferenza si accede liberamente, con ingresso limitato a cento persone.

«Il tartufo» al teatro Comunale

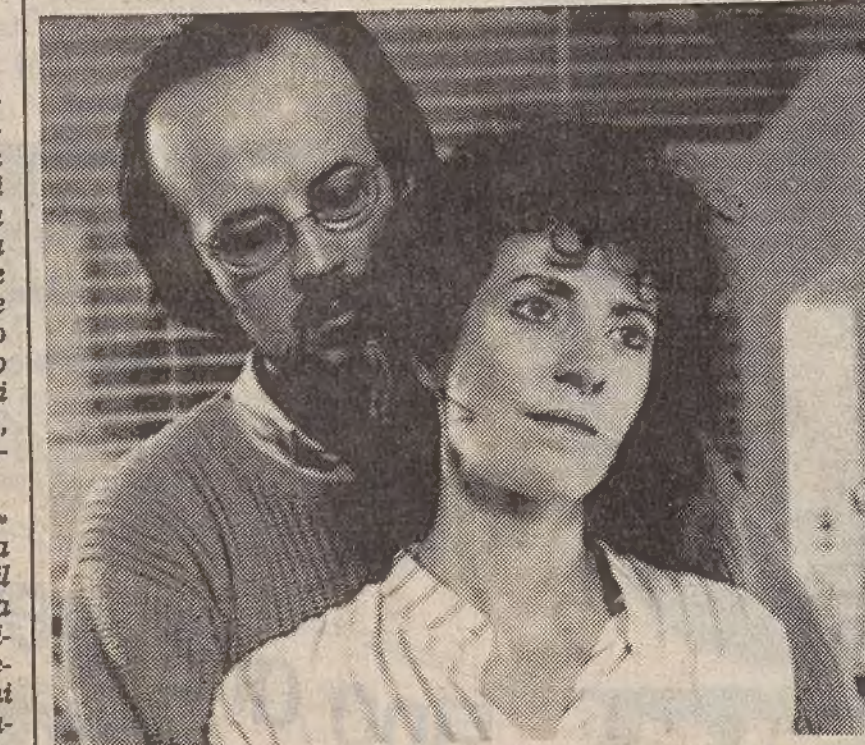
MONFALCONE — Il 6 e 7 gennaio andrà in scena al teatro Comunale «Il tartufo» di Molière presentato dal Teatro d'Arte di Roma con la regia di Antonio Calenda.

Concerto di musiche rinascimentali

MONFALCONE — Il 9 gennaio al teatro Comunale è in programma un concerto di musiche del Rinascimento italiano e dell'età elisabettiana con il mezzosoprano olandese Lucia Meeuwse e il liutista giapponese Toyohiko Satoh.

Con chitarra e liuto a Gorizia

GORIZIA — Mercoledì 14 gennaio alle 17.30 all'Auditorium di Gorizia, per la stagione dell'Agmus, è in programma un concerto del chitarrista bolognese Riccardo Farolfi, che si esibirà pure al liuto.



Roma — Daniela Morelli e Roberto Accornero sono i protagonisti di «Remake», il film con cui il regista Anasao Giannarelli torna al cinema dopo 13 anni dedicati alla Tv. (Ansa/foto)

NEWS

QUESTA SERA 20.30

5

IL NUOVO SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
CONDOTTO DA ARRIGO LEVI

NEL PRIMO NUMERO
DAL QUIRINALE:
IL LAVORO DEL PRESIDENTE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 7.20 Uno mattina. Condotto da Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini. Un programma di P. Badaloni, G. Calabrese, N. Criscenti, M. Guardì, regia di Claudia Caldera.
- 7.30 Colloquio con il Gr2.
- 8.00 Le avventure di Sherlock Holmes, telefilm: «L'interprete greco» con Jeremy Brett, David Burke.
- 8.35 Tg1 mattina.
- 10.30 In diretta dallo studio tv 5 di Milano: «Azzaduna Italia», rubrica di economia del Tg1, a cura della redazione di Milano, in collegamento con Napoli e Torino.
- 10.50 Incontro a noi. Conducono Sabina Cluffini e Alessandro Cecchi Paone, a cura di E. Patruno; regia di G. Massa.
- 11.30 Il dottor Simon Locke, telefilm: «Sangue cattivo», con Jack Black.
- 11.55 Che tempo fa.
- 12.00 Tg1 Flash.
- 12.05 Pronto, chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti.
- 13.30 Telegiornale.
- 13.55 Tg1 Tre minuti di...
- 14.00 Pronto, chi gioca? Ultima telefonata.
- 14.15 «Sanson e Isidoro», disegno animato di R. Spear (3.a puntata).
- 15.00 Mongiel, più goloso che valoroso.
- 15.30 Lunedì spot.
- 16.00 Avventura nella terra dell'oro (1.a puntata), con G. Randall.
- 17.00 Tg1 Flash.
- 17.55 «Avventura nella terra dell'oro» (2.a puntata).
- 18.00 C'era un drago, disegno animato: «Pompieri in pericolo».
- 18.30 L'ottavo giorno. Amore: alle radici di un sentimento, 1.a puntata. Conduce in studio Carlo Napoli. Regia di Guido Zurlo. In diretta dallo studio 2 di Torino: «Parola mia», di G. Zurlo.
- 18.50 L'ottavo giorno. Amore: alle radici di un sentimento, 1.a puntata. Conduce in studio Carlo Napoli. Regia di Guido Zurlo.
- 19.30 Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.30 «IL RITORNO DI BLACK STALLION» (1983), film d'avventura; regia di Robert Dalva, con Kelly, Reno, Ferdie Mayne. Sottotitoli per non udenti.
- 22.10 Telegiornale.
- 22.25 Appuntamento al cinema.
- 22.30 Speciale Tg1, a cura di Alberto La Volpe.
- 22.35 Tg1 Flash.
- 23.30 Tg1 Flash.
- 23.50 Tg1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

- 11.45 Cordialmente. Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
- 13.00 Tg2 Ora.
- 13.25 Tg2 C'è da vedere, di C. Picon.
- 13.30 «Quando si ama», 81.a puntata, con Wesley Addy, Patricia Kalember, Perry Stephens.
- 14.20 Tg2 Flash.
- 14.35 Tandem, con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettola. Regia di S. Baldazzi - Braccio di Ferro: «Risale del Mississippi».
- 14.55 Teledidattica. Punto Europa (2.a puntata): Obiettivi e prospettive.
- 16.30 Tg2 Flash.
- 17.35 Cuore e batticuore, telefilm: «Una mazzetta da polso», con Robert Wagner, Stephanie Powers.
- 18.20 Tg2 Sport sera.

RAITRE

- 12.55 «Anna Karenina» (1.a puntata), di Leone Tolstoj. Sceneggiato in 6 puntate, con Lea Massari, Giancarlo Sbragia, Pino Colizzi. Dse. Corso di lingua russa (23.a trasmissione).
- 14.30 Dse. Corso Basic, a cura di Mariella Serafini Giannotti, 2.a puntata.
- 15.00 Franz Liszt.
- 15.30 Campionato di calcio serie «A» e «B».
- 16.30 «Rockline: il meglio della hit parade inglese».
- 19.00 Tg2 nazionale e regionali.
- 19.30 Sport regione - Intervallo.

CANALE 5

- 8.40 Telegiornale: «La grande valigia».
- 9.30 Telegiornale: «Una vita da vivere».
- 10.20 Telegiornale: «General Hospital».
- 11.10 «Tuttifamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lisciani.
- 12.00 «Bibi, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno».
- 12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
- 13.30 Telegiornale: «Santieri».
- 14.30 Telegiornale: «La valle del silenzio».
- 15.30 Telegiornale: «Così gira il mondo».
- 16.30 Telegiornale: «Alice».
- 17.00 Telegiornale: «Alice».
- 17.30 Telegiornale: «Alice».
- 18.30 Telegiornale: «Alice».
- 19.30 Telegiornale: «Alice».
- 20.30 Telegiornale: «Alice».
- 21.30 Telegiornale: «Alice».
- 22.30 Telegiornale: «Alice».
- 23.30 Telegiornale: «Alice».

ITALIA 1

- 8.30 Bim bum bam speciale Natale (cartoni animati).
- 10.00 Telegiornale: «viaggiatori del tempo».
- 11.00 Telegiornale: «i ragazzi del computer».
- 12.00 Telegiornale: «Automen».
- 13.00 Telegiornale: «La strana coppia».
- 14.00 «Candid camera», condotto da Jerry Scotti.
- 14.15 Desjey television, a cura del Desjey gang.
- 15.30 Bim bum bam speciale Natale (cartoni animati).
- 16.30 Telegiornale: «Arnold».
- 17.30 Telegiornale: «Happy days».
- 20.00 Telegiornale: «Mila ritorno».
- 20.30 Calcio - Coppa Pelé: Italia-Breslia.
- 22.45 Telegiornale: «Simon and Simon».
- 23.45 Telegiornale: «Masquerade».
- 24.00 Telegiornale: «Masquerade».

TELEQUATTRO

- 13.15 Telegiornale basket: Stefania Annabell Pavia.
- 17.30 Telegiornale basket: Stefania Annabell Pavia.
- 19.00 Il caffè dello sport. In studio Giovanni Marzini e Marco Lucchini.
- 19.30 Fatti e commentati.
- 19.45 Il caffè dello sport (2.a parte).
- 22.45 Il caffè dello sport (2.a parte).
- 23.15 Fatti e commentati (replica).
- 23.30 Il caffè dello sport (2.a parte).

PORDENONE

- 13.00 Ai confini della notte, telenovela.
- 14.00 Cronache F.V.G. Flash.
- 14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
- 14.35 Shopping television, proposte commerciali.
- 15.00 «UN TENTATIVO SENTIMENTALE», film.
- 16.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 17.00 Proposte commerciali.
- 18.00 Shopping television, proposte commerciali.
- 18.30 Il principe delle stelle, telefilm.
- 19.30 Cronache F.V.G.
- 20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 20.30 Cronache F.V.G. (replica).
- 22.30 Incontro di basket serie B.
- 22.40 Il principe delle stelle, telefilm.

PORDENONE

- 13.00 Ai confini della notte, telenovela.
- 14.00 Cronache F.V.G. Flash.
- 14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
- 14.35 Shopping television, proposte commerciali.
- 15.00 «UN TENTATIVO SENTIMENTALE», film.
- 16.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 17.00 Proposte commerciali.
- 18.00 Shopping television, proposte commerciali.
- 18.30 Il principe delle stelle, telefilm.
- 19.30 Cronache F.V.G.
- 20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 20.30 Cronache F.V.G. (replica).
- 22.30 Incontro di basket serie B.
- 22.40 Il principe delle stelle, telefilm.

PORDENONE

- 13.00 Ai confini della notte, telenovela.
- 14.00 Cronache F.V.G. Flash.
- 14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
- 14.35 Shopping television, proposte commerciali.
- 15.00 «UN TENTATIVO SENTIMENTALE», film.
- 16.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 17.00 Proposte commerciali.
- 18.00 Shopping television, proposte commerciali.
- 18.30 Il principe delle stelle, telefilm.
- 19.30 Cronache F.V.G.
- 20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 20.30 Cronache F.V.G. (replica).
- 22.30 Incontro di basket serie B.
- 22.40 Il principe delle stelle, telefilm.

PORDENONE

- 13.00 Ai confini della notte, telenovela.
- 14.00 Cronache F.V.G. Flash.
- 14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
- 14.35 Shopping television, proposte commerciali.
- 15.00 «UN TENTATIVO SENTIMENTALE», film.
- 16.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 17.00 Proposte commerciali.
- 18.00 Shopping television, proposte commerciali.
- 18.30 Il principe delle stelle, telefilm.
- 19.30 Cronache F.V.G.
- 20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 20.30 Cronache F.V.G. (replica).
- 22.30 Incontro di basket serie B.
- 22.40 Il principe delle stelle, telefilm.

PORDENONE

- 13.00 Ai confini della notte, telenovela.
- 14.00 Cronache F.V.G. Flash.
- 14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
- 14.35 Shopping television, proposte commerciali.
- 15.00 «UN TENTATIVO SENTIMENTALE», film.
- 16.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 17.00 Proposte commerciali.
- 18.00 Shopping television, proposte commerciali.
- 18.30 Il principe delle stelle, telefilm.
- 19.30 Cronache F.V.G.
- 20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 20.30 Cronache F.V.G. (replica).
- 22.30 Incontro di basket serie B.
- 22.40 Il principe delle stelle, telefilm.

PORDENONE

- 13.00 Ai confini della notte, telenovela.
- 14.00 Cronache F.V.G. Flash.
- 14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
- 14.35 Shopping television, proposte commerciali.
- 15.00 «UN TENTATIVO SENTIMENTALE», film.
- 16.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 17.00 Proposte commerciali.
- 18.00 Shopping television, proposte commerciali.
- 18.30 Il principe delle stelle, telefilm.
- 19.30 Cronache F.V.G.
- 20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 20.30 Cronache F.V.G. (replica).
- 22.30 Incontro di basket serie B.
- 22.40 Il principe delle stelle, telefilm.

PORDENONE

- 13.00 Ai confini della notte, telenovela.
- 14.00 Cronache F.V.G. Flash.
- 14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
- 14.35 Shopping television, proposte commerciali.
- 15.00 «UN TENTATIVO SENTIMENTALE», film.
- 16.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 17.00 Proposte commerciali.
- 18.00 Shopping television, proposte commerciali.
- 18.30 Il principe delle stelle, telefilm.
- 19.30 Cronache F.V.G.
- 20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 20.30 Cronache F.V.G. (replica).
- 22.30 Incontro di basket serie B.
- 22.40 Il principe delle stelle, telefilm.

PORDENONE

- 13.00 Ai confini della notte, telenovela.
- 14.00 Cronache F.V.G. Flash.
- 14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
- 14.35 Shopping television, proposte commerciali.
- 15.00 «UN TENTATIVO SENTIMENTALE», film.
- 16.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 17.00 Proposte commerciali.
- 18.00 Shopping television, proposte commerciali.
- 18.30 Il principe delle stelle, telefilm.
- 19.30 Cronache F.V.G.
- 20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 20.30 Cronache F.V.G. (replica).
- 22.30 Incontro di basket serie B.
- 22.40 Il principe delle stelle, telefilm.

PORDENONE

- 13.00 Ai confini della notte, telenovela.
- 14.00 Cronache F.V.G. Flash.
- 14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
- 14.35 Shopping television, proposte commerciali.
- 15.00 «UN TENTATIVO SENTIMENTALE», film.
- 16.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 17.00 Proposte commerciali.
- 18.00 Shopping television, proposte commerciali.
- 18.30 Il principe delle stelle, telefilm.
- 19.30 Cronache F.V.G.
- 20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 20.30 Cronache F.V.G. (replica).
- 22.30 Incontro di basket serie B.
- 22.40 Il principe delle stelle, telefilm.

PORDENONE

- 13.00 Ai confini della notte, telenovela.
- 14.00 Cronache F.V.G. Flash.
- 14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
- 14.35 Shopping television, proposte commerciali.
- 15.00 «UN TENTATIVO SENTIMENTALE», film.
- 16.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 17.00 Proposte commerciali.
- 18.00 Shopping television, proposte commerciali.
- 18.30 Il principe delle stelle, telefilm.
- 19.30 Cronache F.V.G.
- 20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 20.30 Cronache F.V.G. (replica).
- 22.30 Incontro di basket serie B.
- 22.40 Il principe delle stelle, telefilm.

PORDENONE

- 13.00 Ai confini della notte, telenovela.
- 14.00 Cronache F.V.G. Flash.
- 14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
- 14.35 Shopping television, proposte commerciali.
- 15.00 «UN TENTATIVO SENTIMENTALE», film.
- 16.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 17.00 Proposte commerciali.
- 18.00 Shopping television, proposte commerciali.
- 18.30 Il principe delle stelle, telefilm.
- 19.30 Cronache F.V.G.
- 20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 20.30 Cronache F.V.G. (replica).
- 22.30 Incontro di basket serie B.
- 22.40 Il principe delle stelle, telefilm.

PORDENONE

- 13.00 Ai confini della notte, telenovela.
- 14.00 Cronache F.V.G. Flash.
- 14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
- 14.35 Shopping television, proposte commerciali.
- 15.00 «UN TENTATIVO SENTIMENTALE», film.
- 16.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 17.00 Proposte commerciali.
- 18.00 Shopping television, proposte commerciali.
- 18.30 Il principe delle stelle, telefilm.
- 19.30 Cronache F.V.G.
- 20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 20.30 Cronache F.V.G. (replica).
- 22.30 Incontro di basket serie B.
- 22.40 Il principe delle stelle, telefilm.

PORDENONE

- 13.00 Ai confini della notte, telenovela.
- 14.00 Cronache F.V.G. Flash.
- 14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
- 14.35 Shopping television, proposte commerciali.
- 15.00 «UN TENTATIVO SENTIMENTALE», film.
- 16.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 17.00 Proposte commerciali.
- 18.00 Shopping television, proposte commerciali.
- 18.30 Il principe delle stelle, telefilm.
- 19.30 Cronache F.V.G.
- 20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 20.30 Cronache F.V.G. (replica).
- 22.30 Incontro di basket serie B.
- 22.40 Il principe delle stelle, telefilm.

PORDENONE

- 13.00 Ai confini della notte, telenovela.
- 14.00 Cronache F.V.G. Flash.
- 14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
- 14.35 Shopping television, proposte commerciali.
- 15.00 «UN TENTATIVO SENTIMENTALE», film.
- 16.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 17.00 Proposte commerciali.
- 18.00 Shopping television, proposte commerciali.
- 18.30 Il principe delle stelle, telefilm.
- 19.30 Cronache F.V.G.
- 20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 20.30 Cronache F.V.G. (replica).
- 22.30 Incontro di basket serie B.
- 22.40 Il principe delle stelle, telefilm.

PORDENONE

- 13.00 Ai confini della notte, telenovela.
- 14.00 Cronache F.V.G. Flash.
- 14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
- 14.35 Shopping television, proposte commerciali.
- 15.00 «UN TENTATIVO SENTIMENTALE», film.
- 16.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 17.00 Proposte commerciali.
- 18.00 Shopping television, proposte commerciali.
- 18.30 Il principe delle stelle, telefilm.
- 19.30 Cronache F.V.G.
- 20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 20.30 Cronache F.V.G. (replica).
- 22.30 Incontro di basket serie B.
- 22.40 Il principe delle stelle, telefilm.

PORDENONE

- 13.00 Ai confini della notte, telenovela.
- 14.00 Cronache F.V.G. Flash.
- 14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
- 14.35 Shopping television, proposte commerciali.
- 15.00 «UN TENTATIVO SENTIMENTALE», film.
- 16.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 17.00 Proposte commerciali.
- 18.00 Shopping television, proposte commerciali.
- 18.30 Il principe delle stelle, telefilm.
- 19.30 Cronache F.V.G.
- 20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 20.30 Cronache F.V.G. (replica).
- 22.30 Incontro di basket serie B.
- 22.40 Il principe delle stelle, telefilm.

PORDENONE

- 13.00 Ai confini della notte, telenovela.
- 14.00 Cronache F.V.G. Flash.
- 14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
- 14.35 Shopping television, proposte commerciali.
- 15.00 «UN TENTATIVO SENTIMENTALE», film.
- 16.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 17.00 Proposte commerciali.
- 18.00 Shopping television, proposte commerciali.
- 18.30 Il principe delle stelle, telefilm.
- 19.30 Cronache F.V.G.
- 20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
- 20.30 Cronache F.V.G. (replica).
- 22.30 Incontro di basket serie B.
- 22.40 Il principe delle stelle, telefilm.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GASTONE MOSCHIN in

TARTUFO

di Molière

regia di ANTONIO CALENDI

giovedì 8 gennaio, ore 20.30

venerdì 9 gennaio, ore 20.30

sabato 10 gennaio, ore 16.30 e 20.30

domenica 11 gennaio, ore 20.30

Previdenza: UTAT GALLERIA PROTTI, 2

LA CONTRADA

IL RITORNO DI BLACK STALLION

di Molière

regia di ANTONIO CALENDI

giovedì 8 gennaio, ore 20.30

venerdì 9 gennaio, ore 20.30

sabato 10 gennaio, ore 16.30 e 20.30

domenica 11 gennaio, ore 20.30

Previdenza: UTAT GALLERIA PROTTI, 2

LA CONTRADA

IL RITORNO DI BLACK STALLION

di Molière

regia di ANTONIO CALENDI

giovedì 8 gennaio, ore 20.30

venerdì 9 gennaio, ore 20.30

sabato 10 gennaio, ore 16.30 e 20.30

domenica 11 gennaio, ore 20.30

Previdenza: UTAT GALLERIA PROTTI, 2

LA CONTRADA

IL RITORNO DI BLACK STALLION

di Molière

regia di ANTONIO CALENDI

giovedì 8 gennaio, ore 20.30

venerdì 9 gennaio, ore 20.30

sabato 10 gennaio, ore 16.30 e 20.30

domenica 11 gennaio, ore 20.30

Previdenza: UTAT GALLERIA PROTTI, 2

LA CONTRADA

IL RITORNO DI BLACK STALLION

di Molière

regia di ANTONIO CALENDI

giovedì 8 gennaio, ore 20.30

venerdì 9 gennaio, ore 20.30

sabato 10 gennaio, ore 16.30 e 20.30

domenica 11 gennaio, ore 20.30

Previdenza: UTAT GALLERIA PROTTI, 2

LA CONTRADA

IL RITORNO DI BLACK STALLION

di Molière

regia di ANTONIO CALENDI

giovedì 8 gennaio, ore 20.30

venerdì 9 gennaio, ore 20.30

sabato 10 gennaio, ore 16.30 e 20.30

domenica 11 gennaio, ore 20.30

Previdenza: UTAT GALLERIA PROTTI, 2

LA CONTRADA

IL RITORNO DI BLACK STALLION

di Molière

regia di ANTONIO CALENDI

giovedì 8 gennaio, ore 20.30

venerdì 9 gennaio, ore 20.30

sabato 10 gennaio, ore 16.30 e 20.30

domenica 11 gennaio, ore 20.30

Previdenza: UTAT GALLERIA PROTTI, 2

LA CONTRADA

IL RITORNO DI BLACK STALLION

di Molière

regia di ANTONIO CALENDI

giovedì 8 gennaio, ore 20.30

venerdì 9 gennaio, ore 20.30

sabato 10 gennaio, ore 16.30 e 20.30

domenica 11 gennaio, ore 20.30

Previdenza: UTAT GALLERIA PROTTI, 2

LA CONTRADA

IL RITORNO DI BLACK STALLION

di Molière

regia di ANTONIO CALENDI

giovedì 8 gennaio, ore 20.30

venerdì 9 gennaio, ore 20.30

sabato 10 gennaio, ore 16.30 e 20.30

domenica 11 gennaio, ore 20.30

Previdenza: UTAT GALLERIA PROTTI, 2

LA CONTRADA

IL RITORNO DI BLACK STALLION

di Molière

regia di ANTONIO CALENDI

giovedì 8 gennaio, ore 20.30

venerdì 9 gennaio, ore 20.30

sabato 10 gennaio, ore 16.30 e 20.30

domenica 11 gennaio, ore 20.30

Previdenza: UTAT GALLERIA PROTTI, 2

LA CONTRADA

IL RITORNO DI BLACK STALLION

di Molière

regia di ANTONIO CALENDI

giovedì 8 gennaio, ore 20.30

venerdì 9 gennaio, ore 20.30

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 67691 - BERGAMO: via Zelasco 1, P.le S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Imerio 12-2, telefoni 277801-277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - Lodi: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466-30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245040 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 lire 24 lire 325, numeri 7-9 lire 18 lire 10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

La pubblicità gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenti. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

SEAT MARBELLA.

E TI SENTI IN VACANZA.

TRIESTE - ALPINA COMMERCIALE IMPORT/EXPORT SDF Piazza Dalmazia, 3/C Tel. 040/62590 Via del Ronco, 10 Tel. 040/577553 Via Basovizza, 195 Tel. 040/226600	TRIESTE - GIENNE AUTOEST SPA Via del Cerreto, 4/A Tel. 040/44181 Via Flavia, Km. 7,2 Tel. 040/827032 GORIZIA - ATICAR AUTOEST SPA Via Trieste, 145 Tel. 0481/81147-87159	MONFALCONE (GO) - ALPIMOTOR SRL Via C.A. Colombo, 23 Tel. 0481/44305 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - FRIUL MOTOR SPA Via P. Ramazzotti, 1 Tel. 0431/34106	UDINE - AUTOEXPORT DI PIETRO MOLINARO Via Voltorno, 91 Tel. 0432/293874 PASIAN DI PRATO (UD) - AUTOEXPORT DI PIETRO MOLINARO Via Campoformido, 129 Tel. 0432/699859
---	---	---	--

Importatore unico: **bepi koelliker importazioni** Viale Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

11 **Mobili e pianoforti**
A.A.A. ACQUISTIAMO anche sgombrando mobili, soprammobili, oggetti del passato a prezzi di oggi dell'intero arredamento alla cartolina. Tel. 71173 - 60450. 5008711

4 **Impiego e lavoro Offerte**

AZIENDA trasporti ricerca ragioniere provata esperienza, richiedesi capacità organizzativa, ottima conoscenza uso sistema Edp, Iva, stesura bilanci. Rispondere solo se in possesso dei requisiti, scrivere a cassetta n. 9/A PUBLISHED 34100 Trieste. T.A. 24

CERCASI urgentemente cuoca o internista. Telefonare 305696. 79/4

6 **Lavoro a domicilio Artigianato**

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 96/6
A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 811344. 96/6
AVETE bisogno di sgomberi, traslochi, trasporti, consultateci, prezzi vantaggiosi 771500. BALLARIN falegnameria, si sostituiscono gli elettrodomestici delle cucine con mobili. Via Fonderia 3, tel. 726061/75/6

14 **Auto, moto cicli**
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 71/14
A.112 Abarth '83, Alfa Romeo 1200 '83, Renault 14 GTL '80, Lada Niva 4x4 '83, Citroën GSA Palas '78 '80, Citroën Dyane '78. Autosalone Cataluto via Fabio Severo 52. 3/14

11 **Mobili e pianoforti**

A.A.A. ACQUISTIAMO anche sgombrando mobili, soprammobili, oggetti del passato a prezzi di oggi dell'intero arredamento alla cartolina. Tel. 71173 - 60450. 5008711

4 **Impiego e lavoro Offerte**

AZIENDA trasporti ricerca ragioniere provata esperienza, richiedesi capacità organizzativa, ottima conoscenza uso sistema Edp, Iva, stesura bilanci. Rispondere solo se in possesso dei requisiti, scrivere a cassetta n. 9/A PUBLISHED 34100 Trieste. T.A. 24

CERCASI urgentemente cuoca o internista. Telefonare 305696. 79/4

6 **Lavoro a domicilio Artigianato**

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 96/6
A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 811344. 96/6
AVETE bisogno di sgomberi, traslochi, trasporti, consultateci, prezzi vantaggiosi 771500. BALLARIN falegnameria, si sostituiscono gli elettrodomestici delle cucine con mobili. Via Fonderia 3, tel. 726061/75/6

14 **Auto, moto cicli**
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 71/14
A.112 Abarth '83, Alfa Romeo 1200 '83, Renault 14 GTL '80, Lada Niva 4x4 '83, Citroën GSA Palas '78 '80, Citroën Dyane '78. Autosalone Cataluto via Fabio Severo 52. 3/14

11 **Mobili e pianoforti**

A.A.A. ACQUISTIAMO anche sgombrando mobili, soprammobili, oggetti del passato a prezzi di oggi dell'intero arredamento alla cartolina. Tel. 71173 - 60450. 5008711

4 **Impiego e lavoro Offerte**

AZIENDA trasporti ricerca ragioniere provata esperienza, richiedesi capacità organizzativa, ottima conoscenza uso sistema Edp, Iva, stesura bilanci. Rispondere solo se in possesso dei requisiti, scrivere a cassetta n. 9/A PUBLISHED 34100 Trieste. T.A. 24

CERCASI urgentemente cuoca o internista. Telefonare 305696. 79/4

6 **Lavoro a domicilio Artigianato**

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 96/6
A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 811344. 96/6
AVETE bisogno di sgomberi, traslochi, trasporti, consultateci, prezzi vantaggiosi 771500. BALLARIN falegnameria, si sostituiscono gli elettrodomestici delle cucine con mobili. Via Fonderia 3, tel. 726061/75/6

14 **Auto, moto cicli**
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 71/14
A.112 Abarth '83, Alfa Romeo 1200 '83, Renault 14 GTL '80, Lada Niva 4x4 '83, Citroën GSA Palas '78 '80, Citroën Dyane '78. Autosalone Cataluto via Fabio Severo 52. 3/14

11 **Mobili e pianoforti**

A.A.A. ACQUISTIAMO anche sgombrando mobili, soprammobili, oggetti del passato a prezzi di oggi dell'intero arredamento alla cartolina. Tel. 71173 - 60450. 5008711

4 **Impiego e lavoro Offerte**

AZIENDA trasporti ricerca ragioniere provata esperienza, richiedesi capacità organizzativa, ottima conoscenza uso sistema Edp, Iva, stesura bilanci. Rispondere solo se in possesso dei requisiti, scrivere a cassetta n. 9/A PUBLISHED 34100 Trieste. T.A. 24

CERCASI urgentemente cuoca o internista. Telefonare 305696. 79/4

6 **Lavoro a domicilio Artigianato**

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 96/6
A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 811344. 96/6
AVETE bisogno di sgomberi, traslochi, trasporti, consultateci, prezzi vantaggiosi 771500. BALLARIN falegnameria, si sostituiscono gli elettrodomestici delle cucine con mobili. Via Fonderia 3, tel. 726061/75/6

14 **Auto, moto cicli**
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 71/14
A.112 Abarth '83, Alfa Romeo 1200 '83, Renault 14 GTL '80, Lada Niva 4x4 '83, Citroën GSA Palas '78 '80, Citroën Dyane '78. Autosalone Cataluto via Fabio Severo 52. 3/14

11 **Mobili e pianoforti**

A.A.A. ACQUISTIAMO anche sgombrando mobili, soprammobili, oggetti del passato a prezzi di oggi dell'intero arredamento alla cartolina. Tel. 71173 - 60450. 5008711

4 **Impiego e lavoro Offerte**

AZIENDA trasporti ricerca ragioniere provata esperienza, richiedesi capacità organizzativa, ottima conoscenza uso sistema Edp, Iva, stesura bilanci. Rispondere solo se in possesso dei requisiti, scrivere a cassetta n. 9/A PUBLISHED 34100 Trieste. T.A. 24

CERCASI urgentemente cuoca o internista. Telefonare 305696. 79/4

6 **Lavoro a domicilio Artigianato**

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 96/6
A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 811344. 96/6
AVETE bisogno di sgomberi, traslochi, trasporti, consultateci, prezzi vantaggiosi 771500. BALLARIN falegnameria, si sostituiscono gli elettrodomestici delle cucine con mobili. Via Fonderia 3, tel. 726061/75/6

14 **Auto, moto cicli**
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 71/14
A.112 Abarth '83, Alfa Romeo 1200 '83, Renault 14 GTL '80, Lada Niva 4x4 '83, Citroën GSA Palas '78 '80, Citroën Dyane '78. Autosalone Cataluto via Fabio Severo 52. 3/14

11 **Mobili e pianoforti**

A.A.A. ACQUISTIAMO anche sgombrando mobili, soprammobili, oggetti del passato a prezzi di oggi dell'intero arredamento alla cartolina. Tel. 71173 - 60450. 5008711

4 **Impiego e lavoro Offerte**

AZIENDA trasporti ricerca ragioniere provata esperienza, richiedesi capacità organizzativa, ottima conoscenza uso sistema Edp, Iva, stesura bilanci. Rispondere solo se in possesso dei requisiti, scrivere a cassetta n. 9/A PUBLISHED 34100 Trieste. T.A. 24

CERCASI urgentemente cuoca o internista. Telefonare 305696. 79/4

6 **Lavoro a domicilio Artigianato**

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 96/6
A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 811344. 96/6
AVETE bisogno di sgomberi, traslochi, trasporti, consultateci, prezzi vantaggiosi 771500. BALLARIN falegnameria, si sostituiscono gli elettrodomestici delle cucine con mobili. Via Fonderia 3, tel. 726061/75/6

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CALABRIA - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.
(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 26.5.87.

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R Tergeste - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre)
(*)

6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); i e II cl. Zagabria - Venezia; i e II cl. Zagabria, Budapest - Roma).

8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre)
(*)

12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette i e II cl. Catania e Palermo - cuccette II cl. Reggio C.) (cuccette II cl. per Siracusa (5)).

16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (5)
18.42 L Venezia S.L.
19.30 L Portogruaro.
19.38 Ex Sempion Express - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette i e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)

20.26 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette i e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (4).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLA WLAB e cuccette i e II cl. Roma - Trieste).
9.15 Ex Sempion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette i e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II cl. Parigi - Zagabria).

9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Venezia S.L. - Bologna - Lecce - Trieste (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (5)
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette i e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Trieste - Trieste) (6).

19.00 D Venezia Express - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
21.42 R Tergeste - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (*)

23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); i e II cl. Venezia - Zagabria; i e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).
0.40 LVenezia S.L.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.08 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
15.58 D Udine
14.30 L Udine
14.46 L Udine - Venezia S.L. (*)
17.36 R Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
18.30 D Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D Gondoliere Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(*) Servizio di sole 1 classe
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.
(4) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(5) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.
(6) Proviene da Venezia come treno rapido 854.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
18.30 D Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D Gondoliere Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
18.30 D Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D Gondoliere Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
18.30 D Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D Gondoliere Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
18.30 D Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D Gondoliere Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
18.30 D Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D Gondoliere Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
18.30 D Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D Gondoliere Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
18.30 D Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D Gondoliere Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
18.30 D Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D Gondoliere Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
18.30 D Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D Gondoliere Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
18.30 D Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D Gondoliere Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
18.30 D Udine
19.46 Ex Tarvisio - Ud